Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8210 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - R... cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. ...00, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SONO SALITE A NOVE LE VITTIME DELL'EPIDEMIA: SI ACCENTUA L'ALLARME NELL'ITALIA MERIDIONALE

IL COLERA FALCIA ALTRE DUE VITE
FOCOLAI DEL MORBO ANCHE NELLE PUGLIE

Al «Cotugno» di Napoli i due decessi: nello stesso ospedale le persone ricoverate sono ormai oltre duecento (il contagio è stato accertato per quasi una quarantina di loro) - Nove casi registrati a Bari, uno a Bisceglie





Telefoto Ansa

Due aspetti della generale «corsa» alla vaccinazione: a sinistra, una folla di napoletani in attesa dinanzi a un centro medico comunale; a destra, la vaccinazione di due bambini romani

Tensione a Napoli

Napoli, 31

Le vittime del colera sono diventate nove: altre due persone colpite dal morbo — il sessantottenne Salvatore Balzano, di Boscoreale, e la quarantanovenne Giovanna Ferrara, di Secondigliano — sono morte la scorsa notte all'ospedale Cotugno di Napoli. Le persone ricoverate nello stesso ospedale erano, fino a questa sera, 202: degli 85 accertamenti clinici finora svolti, 42 sono risultati positivi (compresi quelli relativi alle sei persone spirate nel nosocomio partenopeo), mentre 43 hanno dato esito negativo. Si può dire, perciò, che quasi una quarantina di persone certamente colpite dal colera sono finora ricoverate al Cotugno: è un dato di fatto che appesantisce la situazione a Napoli e che smentisce le forse troppo ottimistiche affermazioni degli stessi sanitari del Cotugno, i quali — appena 24 ore fa — parlavano di un «alt» imposto alla malattia.

Stasera, nel corso di una riunione svoltasi nella sede della Regione Campania, si è parlato di «situazione seria» e sono stati adottati altri provvedimenti nel tentativo di bloccare l'epidemia (tra cui la vaccinazione obbligatoria di tutto il personale medico e paramedico, di quello dell'acquedotto, della nettezza urbana, della centrale del latte e dei negozi alimentari, nonché dei membri di tutte le collettività). Tuttavia, in città e nei centri vicini l'apprensione e la tensione aumentano: c'è stato oggi un autentico assalto ai centri per la vaccinazione instituiti dalle autorità sanitarie, c'è stato un inizio di «esodo» in massa dalla città ma, soprattutto, ci sono state nuove manifestazioni di protesta per la troppo lenta azione di sgombero delle immondizie e di disinfestazione: a più riprese, gruppi di persone hanno inscenato dimostrazioni, nei vari quartieri della città e specialmente a Capodichino, bruciando sacchi di immondizie, suppellettili e copertoni d'auto.

La gente è scesa nelle strade anche a Portici, con particolare animosità: per alcune ore, tremila dimostranti hanno bloccato il corso Garibaldi e la statale 18, chiedendo tra l'altro la immediata «pulizia» di un canale di spurgo che scorre nei pressi di un gruppo di case popolari. In alcuni casi, gli stessi autocarri della nettezza urbana sono stati bloccati dalla gente e dai falò; spesso, d'altro canto, gli autisti non hanno voluto raggiungere i luoghi in cui erano state segnalate manifestazioni, per il timore di incidenti e anche del contagio. Manifestazioni di protesta per le misure profilattiche, giudicate insufficienti, sono state inscenate anche dal personale della «ferrovia circumvesuviana» — che collega i centri della fascia costiera vesuviana, fra cui quelli (considerati gli epicentri dell'epidemia) di Torre del Greco, Ercolano e Castellammare di Stabia — e dai dipendenti dell'azienda autofilotranviaria.

Nell'interno del porto di Napoli, dove per tutta la giornata hanno funzionato tre centri per la vaccinazione istituiti dalle autorità sanitarie per i portuali, per la gente di mare e per coloro che hanno necessità di espatriare al più presto, si sono riversate in tutto circa 15.000 persone: fino a stasera alle 20, erano state vaccinate, però, appena duemila persone. A Portici, migliaia di persone si sono recate davanti al municipio, protestando per la mancanza di vaccini e medicinali: la folla che assediava l'edificio, non appena è giunto il sindaco Crimi, ha tempestato di pugni la sua automobile, che è stata costretta ad allontanarsi. La giunta comunale di Portici ha minacciato di dimettersi se le autorità non forniranno vaccini e medicinali entro le prossime ore.

Lievi incidenti sono avvenuti anche a Torre del Greco, uno dei centri più colpiti dall'infezione: stamane erano stati aperti tre posti di vaccinazione in alcune scuole, ma le scorte si

Continua in 2.a pagina

SBARCHI «DIFFICILI» in Grecia e in Spagna

Corfù, 31

I passeggeri in arrivo dall'Italia meridionale a bordo di traghetti si vedono rifiutare il permesso di sbarco al porto di Corfù, se sono sprovvisti di un certificato recente di vaccinazione anticolerica. I passeggeri che insistono per sbarcare vengono vaccinati sul posto, e tenuti in osservazione nel locale ospedale per almeno cinque giorni.

Dalla Spagna si apprende intanto che i passeggeri della «Michelangelo», proveniente da Napoli e diretta a New York, non hanno avuto il permesso di scendere a Barcellona, in seguito a misure di sicurezza sanitaria adottate dalle autorità spagnole: soltanto i passeggeri che finivano il loro viaggio a Barcellona sono potuti scendere a terra. *(Ap - Ansa)*

UNA VENTINA DI CASI in altri paesi europei

Ginevra, 31

Sono saliti a quattro i paesi che hanno posto «sotto ordinanza» l'Italia: si tratta di Grecia, Ungheria, Spagna e Somalia; pertanto i cittadini italiani che vorranno recarsi nei prossimi giorni in queste nazioni dovranno essere muniti di certificato di vaccinazione contro il colera. Altri paesi, tuttavia, sembrano intenzionati ad adottare lo stesso provvedimento a breve scadenza. All'Organizzazione mondiale della sanità, che ha sede a Ginevra, oltre ai casi di colera registrati in Italia, risulta una «presenza» della malattia anche in altri paesi europei, ed esattamente: in Svezia (dieci casi segnalati), Gran Bretagna (cinque), Francia (tre), Germania occidentale (uno). Un caso è stato segnalato a Berlino Ovest; per lo più, le persone affette dal colera sono reduci da viaggi o soggiorni in paesi dell'Africa settentrionale.

(Ansa - Ap)

Nel Lazio soltanto «sospetti»

Bari, 31

Dieci casi di colera sono stati accertati in Puglia: nove riguardano persone ricoverate nel reparto malattie infettive del policlinico di Bari, l'altro una persona che si trova all'ospedale civile di Bisceglie. In tutto, però, sarebbero circa 40 le persone finite all'ospedale, negli ultimi giorni, con sintomi di gastroenterite acuta e, forse, di colera: in maggioranza i ricoveri riguardano la clinica di malattie infettive del capoluogo pugliese, ma cinque persone (quattro delle quali appartenenti a una stessa famiglia) sono state accolte anche all'ospedale di Foggia. Per tutti questi casi sospetti, sono in corso analisi di laboratorio, per accertare se si tratti effettivamente di colera o meno.

I nomi delle persone ricoverate al policlinico di Bari non sono stati resi noti, mentre si sa che l'uomo accolto all'ospedale di Bisceglie si chiama Sergio Povia, di 66 anni: il Povia è stato accompagnato ieri mattina all'ospedale, e subito i sanitari hanno provveduto a isolare anche i suoi familiari — che si trovano ora in quarantena in ospedale — e a disinfettare la sua abitazione. Quanto ai nove ricoverati a Bari, si sa soltanto che uno solo di essi proviene da fuori città, precisamente da Molfetta. I casi sospetti, al policlinico di Bari, sarebbero complessivamente 35.

Nessuna segnalazione allarmante, invece, dalle province di Brindisi, Taranto, Lecce e Matera, nei cui capoluoghi, comunque, i responsabili degli ospedali hanno già disposto misure di prevenzione, tra cui la vaccinazione del personale sanitario e l'ampliamento di posti letto nei reparti infettivi. In serata si è appreso, da Bari, che il sindaco della città, Vernola, ha emanato un'ordinanza con la quale vengono sospesi gli esami di riparazione nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado e viene disposta la chiusura degli stabilimenti balneari.

Ed ecco la situazione in altre regioni d'Italia:

LAZIO - *Sono ventinove le persone ricoverate, negli ultimi due giorni, all'ospedale per malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma, con sintomi di gastroenterite acuta. Undici di queste persone, tuttavia, sono state già dimesse, dopo che l'esame clinico nei loro confronti aveva dato esito negativo; gli altri esami sono in corso, ma — a detta dei sanitari — in nessuno dei 18 casi ancora in via di accertamento sarebbero presenti sintomi clinici tali da far pensare a una sospetta infezione da vibrione colerico. Altri casi sospetti sono segnalati da centri minori del Lazio, esattamente due da Formia e uno da Latina.*

Oggi, a Roma, circa duemila persone si sono ammassate davanti all'ufficio d'igiene, in via Merulana, chiedendo di essere vaccinate contro il colera. L'affollamento ha provocato difficoltà al personale sanitario e un po' di confusione nelle sale attrezzate per le vaccinazioni. Il prof. Martelli, direttore dell'ufficio d'igiene, ha preso subito provvedimenti per far fronte alla situazione d'emergenza, e ha chiesto al ministero della sanità di rifornire il suo ufficio di adeguate scorte.

In merito all'opportunità di sottoporsi alla vaccinazione, il prof. Martelli ha però detto: «A Roma non esiste motivo, almeno per ora, di farsi vaccinare contro il colera. Questa precauzione può essere giustificata solo per il personale sanitario che in questi giorni è stato destinato al controllo e all'assistenza di persone colpite da malattie infettive che facciano sorgere il sospetto di essere generate dal vibrione colerico. In città e nella provincia — ha sostenuto Martelli — non abbiamo avuto alcun caso di colera».

BASILICATA - *Particolari misure sono state predisposte dalla Regione Basilicata a scopo precauzionale, per prevenire la eventualità di infezioni: con un decreto emesso oggi, il presidente della giunta regionale ha ordinato che, per la durata di 30 giorni, in tutti i comuni della Basilicata siano vietati il commercio e la vendita di frutti di mare, la vendita di gelati confezionati artigianalmente e venduti in forma ambulante, la somministrazione di verdu-*

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIUDICA LA SITUAZIONE

Rumor fa appello all'impegno di tutti

«Problemi difficili e scelte complesse attendono il governo» Fanfani ritorna sul tema dei rapporti fra maggioranza e PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

«Non posso onestamente fare dell'ottimismo di maniera. Dovremo tutti affrontare problemi difficili, scadenze complesse. Le vacanze stemperano tutto. Vorrei non dimenticassimo che la situazione presenta delle opportunità che, per essere colte e sfruttate positivamente, impongono condizioni rigorose e severe». Questo il giudizio sull'attuale momento economico-politico espresso dal presidente del consiglio Rumor in una intervista ad un settimanale milanese, un giudizio che evidentemente e anche un appello a tutte le forze sociali perché si assumano le proprie responsabilità contribuendo alla ripresa.

«Se tutti facessimo — prosegue Rumor — il nostro dovere, riusciremmo a superare le difficoltà. Il governo ha dinanzi a sè scelte complesse, e deve compierle tenendo conto delle esigenze generali di tutta la comunità nazionale, del nostro inserimento in una realtà internazionale estremamente articolata e in movimento dei problemi di fondo del paese». Ma se il governo deve indicare le linee di orientamento, ogni categoria, ogni cittadino deve avere coscienza dei problemi generali del paese e farsi carico per la sua parte dei problemi di tutti. Il vero senso della solidarietà nazionale è questo, questo è il fondamento dell'autogoverno democratico.

Secondo Rumor le linee ispiratrici di un buon governo in un momento difficile come l'attuale devono essere essenzialmente quattro: 1) garantire le condizioni di sviluppo sociale, civile ed economico del paese; 2) impegno concreto per lo sviluppo del Mezzogiorno, «vera cartina di tornasole della nostra capacità riformatrice»; 3) far sì che lo stato sia «il più possibile al servizio del cittadino e che il cittadino abbia il coraggio di aprirsi verso lo Stato»; 4) favorire, in tutti i settori, l'inserimento crescente dell'Italia nell'Europa, «convincerci che la nostra scelta europea è giusta, non modificabile, se vogliamo perseguire una prospettiva democratica di grande respiro sociale, economico e politico».

Sono obiettivi — dice Rumor — da conquistare a lungo respiro. «Ciò che importa, però, non è contare i giorni, ma impiegarli bene». «Il vero problema, cioè, è se ci si muove nella direzione giusta e nel modo giusto». Il politico — prosegue Rumor — non è soltanto un mediatore; è soprattutto un interprete che dà ai programmi, alle cose da realizzare, un senso di prospettiva attraverso la linea politica e la formula di governo. Dividere programmi e linea come fossero fatti a sé significa o ridurre il governare, la politica in generale, a pragmatismo o, al contrario, a mitologia.

Esiste poi una certa diffidenza e un certo scetticismo dei cittadini nei poteri dello Stato. E' da poco tempo, ha proseguito Rumor, che stiamo affrontando questo importante tema. «Dietro ci sono ragioni storiche. Da una parte abbiamo avuto dominazioni straniere, dall'altra sudditi il cui dovere era soprattutto quello di pagare le tasse. L'avvento della Repubblica è stato la conclusione di un secolo di lotte politiche e sociali. Naturalmente ci vuole tempo. Oggi la coscienza pubblica reagisce vivacemente a questi problemi ed è bene che sia così. «Ma a una condizione fondamentale: che non si perda di vista il duplice profilo di essi. Il rapporto cioè, non è solo tra lo Stato e i cittadini, ma anche tra i cittadini e lo Stato. La burocrazia deve capire che è al servizio dei cittadini; ma i cittadini devono capire che la burocrazia non è poi una specie di Moloch dal quale bisogna stare lontani».

Altro tema trattato su una specifica domanda, è stato l'episodio dei cinque ragazzi che a Tortona sono stati incarcerati per il furto di un melone. Richiesto di un giudizio sull'episodio, Rumor ha risposto che esso è «implicito nell'immediato intervento dei ministri Taviani e Zagari. Ed è la riprova dell'urgenza di un'organica riforma dei codici e di interventi decisi anche nel settore carcerario. C'è, però, una cosa che voglio aggiungere, fuor di ogni equivoco: se è vero che l'arresto in questo caso appare una misura sproporzionata, è anche vero che il furto è un reato e, come tale, va punito».

Rispondendo ad alcune domande concernenti il funzionamento delle istituzioni, Rumor ha detto che, per quanto riguarda il sistema bicamerale, è «personalmente convinto della sua intrinseca validità non solo sul piano istituzionale ma anche su quello legislativo». Circa il giudizio ch molti danno sui partiti che sarebbero «vecchi», Rumor ha detto di non credere a questa «vecchiezza»: i partiti — assieme ai sindacati e alle grandi organizzazioni professionali — hanno corrisposto a una esigenza profonda di organizzazione della società. I partiti hanno problemi di collegamenti e di rapporti con la realtà sociale, nuovi, più difficili, non risolvibili completamente una volta per tutte.

Dopo aver sostenuto che il ricambio nella classe dirigente non è mancato, Rumor ha ricordato l'impegno assunto dal governo di adeguare i codici ai problemi reali della società. Al presidente del consiglio è poi stata posta la domanda se l'Italia ha più bisogno di libertà o di giustizia. Rumor ha risposto: «Libertà e giustizia sono inscindibili. La prima è la condizione indispensabile perché il paese sia giusto, la seconda è la condizione perché la libertà si consolidi nella coscienza dei cittadini».

La cronaca politica odierna è caratterizzata anche da una significativa presa di posizione di Fanfani sul tema dei rapporti tra maggioranza e comunisti. Il segretario democristiano ha parlato ad Orvieto, ove ha presieduto una riunione dei dirigenti locali del partito. «L'aver ripetuto che tra il modo comunista e quello democristiano di concepire il mondo, l'uomo e la società, c'è netta contrapposizione, mi ha procurato — ha detto Fanfani — critiche da parte di chi, dal rispetto delle regole che presiedono al confronto tra proposte delle diverse rappresentanze nelle assemblee democratiche, si attende l'incoraggiamento per gli elettori ad una perniciosa indifferenza sulle scelte di fondo. Ma, in questi giorni, Sakharov e Solgenitsin, dichiarando inaccettabile il modello di società comunista nella loro patria realizzato e perfezionato negli ultimi cinquanta anni, danno ragione ai democristiani che sostengono la contrapposizione tra il sistema politico-sociale fondato sulla libertà anche da loro sostenuto e quello comunista garantito dalla coercizione.

«E mentre ringraziamo ancora una volta la provvidenza di Dio, che nei momenti di maggiore cedevolezza dell'opinione pubblica occidentale di fronte al permanere del pericolo comunista, ha consentito gli "ammonimenti" venuti da Praga nel 1948, dal XX congresso di Mosca e dall'insurrezione di Budapest nel 1956, dalla "primavera cecoslovacca" nel 1968, invitiamo a meditare le recentissime testimonianze di Sakharov e di Solgenitsin. E' meglio ascoltare in tempo — ha concluso il leader democristiano — i loro ammonimenti, anziché lasciare ai nostri figli, dopo temute esperienze, l'incerta possibilità di ripetere le parole con le quali eminenti intellettuali sovietici segnalano il sistema comunista in cui sono cresciuti quale deplorevole esempio di impedimenti alla libertà di pensare, alla libertà di esprimersi, alla possibilità di agire come uomini liberi nella società, nella politica, in tutta la vita».

Roberto Perugini

La situazione

Il presidente del consiglio, in un'intervista a un settimanale, ha fatto un quadro dettagliato dei problemi e delle prospettive della ripresa dell'attività del governo: Rumor ha sottolineato innanzitutto l'esigenza di una partecipazione responsabile di tutte le forze sociali nell'affrontare «problemi difficili e scadenze complesse». Il presidente del consiglio ha precisato le linee ispiratrici dell'azione del governo: garantire le condizioni di sviluppo sociale, civile ed economico del Paese; una politica di equità; lo sviluppo del Mezzogiorno; un migliore rapporto di fiducia tra il cittadino e lo stato; l'adozione di misure che favoriscano l'inserimento dell'Italia nell'Europa.

La cronaca politica è stata ieri caratterizzata anche da un discorso del segretario democristiano, Fanfani, il quale si è ampiamente soffermato sui rapporti tra maggioranza e comunisti, sottolineando la netta contrapposizione ideologica tra la DC e il PCI.

Il governo continua intanto a sviluppare la sua azione sul fronte dei prezzi e su quello sindacale: il ministro dell'industria, De Mita, ha avuto ieri un incontro con i rappresentanti dei produttori di conserve alimentari, al fine di esaminare la situazione del settore nell'ambito delle iniziative idonee ad assicurare la tenuta del blocco dei prezzi. Lo stesso ministro, in un'intervista, ha ribadito il suo cauto ottimismo sulle possibilità di successo nella lotta per il contenimento del carovita. Da parte sua, il ministro per la riforma, Gava, ha proseguito l'incontro avviato l'altro ieri con i sindacati dei ferrovieri, per individuare le possibilità di soluzione della vertenza: un nuovo incontro è stato fissato per la prossima settimana.

SEGNA L'APICE DELLA CRISI RUSSO-CINESE IL RAPPORTO DEL PRIMO MINISTRO AL PARTITO

CIU EN-LAI SPARA A ZERO SU MOSCA E «LIQUIDA» L'EX DELFINO DI MAO

Lin Piao accusato di aver tradito non una ma due volte - Duro attacco al «social-imperialismo» sovietico

Pechino, 31

Un duro attacco alla politica di Mosca, e la definitiva condanna politica di Lin Piao, sono i punti salienti del rapporto politico di Ciu En-lai al decimo congresso del partito comunista cinese, pubblicato oggi pomeriggio a Pechino. Il documento (7.500 parole, lette davanti ai delegati) mette in guardia i cinesi sia dalla Russia che dagli Stati Uniti.

«Vogliono divorare la Cina ma la trovano troppo dura anche da masticare» si legge nel discorso del «numero due» della gerarchia cinese. «I nemici interni ed esterni comprendono perfettamente che la maniera più facile di impadronirsi di una fortezza consiste nell'introdurvisi surrettiziamente». Ma, afferma Ciu En-lai, citando la massima del Presidente Mao: «Noi non dobbiamo temere di trovarci isolati, dobbiamo osare procedere contro la corrente, sfidandola».

In questo contesto, Ciu En-lai ha attaccato in modo durissimo l'Unione Sovietica, che attraverso Lin Piao ha tentato di «ridurre la Cina a una colonia del social-imperialismo revisionista sovietico». Il primo ministro ha reso noto un particolare fino ad oggi inedito, accusando quello che era definito il «delfino» di Mao di aver tramato non una, ma due volte contro la vita del Presidente cinese.

Lin Piao tradì una prima volta il presidente e il partito nell'agosto del 1970, e una seconda nel marzo del 1971. Fu in seguito al secondo complotto, attuato nel settembre dello stesso anno, che Lin Piao dovette abbandonare precipitosamnete il paese e finì per precipitare con l'aereo in Mongolia mentre tentava di riparare «come disertore presso i revisionisti sovietici, tradendo il partito e il suo paese».

La relazione di Ciu En-lai afferma poi che il paese deve essere in guardia, non soltanto contro ogni aggressione, ma «in particolare contro un attacco a sorpresa, ai danni della nostra patria, del social-imperialismo sovietico». «Recentemente la rinnegata cricca di Breznev ha raccontato un sacco di fandonie sui rapporti cino-sovietici» ha detto Ciu En-lai, che ha anche negato la fondatezza delle accuse sovietiche, secondo le quali Pechino è contraria a un rilassamento della tensione mondiale.

I dirigenti di Mosca, secondo la relazione, stanno cercando di distogliere dalla Cina le simpatie della gente, ivi compreso il pubblico russo, e tentano di ottenere denaro e favori, grazie ai loro atteggiamenti anticinesi, dai «capital-monopolisti». «E' un vecchio trucco, tanto caro a Hitler, solo che Breznev lo gioca più maldestramente». Gli osservatori hanno notato come la relazione citi i sovietici per nome e cognome, mentre a proposito degli Stati Uniti essa usa i termini concreti ma impersonali di «imperialismo» e di «aggressione».

Con riferimento alla disputa territoriale con l'URSS il premier ha chiesto: «La Cina deve forse rinunciare a tutto il territorio a Nord della grande muraglia, a favore dei revisionisti sovietici, per dimostrare che è favorevole al rilassamento della tensione mondiale, e desiderosa di migliorare le relazioni cino-sovietiche?», e ha risposto alla sua stessa domanda: «Il popolo cinese non è fatto per essere ingannato ne intimidito», riaffermando infine la posizione secondo cui i rapporti con la Russia debbono normalizzarsi in base ai «cinque punti» cinesi per la coesistenza pacifica, e la questione di confine deve essere sistemata senza minaccia alcuna. Ciu En-lai ha poi aggiunto: «Non attaccheremo, a meno di essere assaliti. Se saremo attaccati, contrattaccheremo. Questo è il nostro principio, e intendiamo veramente quello che diciamo».

La relazione afferma che attualmente i russi sono «in fase di finto attacco a Est, mentre attaccano davvero a Occidente, e rafforzano le loro mire in Europa e la loro espansione nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano, e ovunque le loro mani riescono ad arrivare». Riferendosi ai suoi contatti con il Presidente americano Nixon e con Kissinger, Ciu En-lai ha sottolineato: «Compromessi necessari fra paesi rivoluzionari e paesi imperialisti debbono essere distinti dalla collusione e dal compromesso fra il revisionismo sovietico e l'imperialismo degli USA». Egli ha detto infine che gli Stati Uniti hanno cominciato a declinare dopo la loro «sconfitta» nella guerra coreana e «hanno apertamente ammesso di trovarsi in ribasso».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

E' IMMINENTE IL VERDETTO AL PROCESSO DI MOSCA CONTRO I DUE «DISSIDENTI»

SI DECIDE PER YAKIR E KRASIN

Per entrambi il P.M. ha domandato tre anni di carcere e altri tre di confino: richiesta «mite» (afferma la «Tass») grazie al «pentimento» dei due imputati - Nuove contestazioni a Sakharov

Mosca, 31

La Corte moscovita che giudica lo storico Piotr Yakir e l'economista Viktor Krasin si è ritirata in camera di consiglio, per decidere il destino dei due «dissidenti» sovietici, messi sotto processo per aver fatto circolare clandestinamente nell'URSS — almeno secondo l'accusa — «materiale propagandistico sovversivo»; la sentenza, a quanto afferma la «Tass», verrà emessa probabilmente domani. Questo pomeriggio, il pubblico ministero ha chiesto, sia per Yakir sia per Krasin, una condanna a tre anni di carcere e a un successivo periodo di confino, pure di tre anni, da scontarsi in qualche zona remota del paese (cioè, probabilmente, nelle regioni orientali della Siberia).

Sempre secondo quanto riferisce la «Tass», la relativa «mitezza» della richiesta della pubblica accusa va spiegata col fatto che entrambi gli imputati si sono mostrati «sinceramente pentiti», hanno «attivamente cooperato a smascherare il crimine» e si sono impegnati «a non violare più le leggi sovietiche in futuro».

Anche se le richieste della accusa dovessero venir totalmente accolte dal tribunale (cosa più che probabile), Yakir e Krasin se la caverebbero relativamente a buon mercato, avendo così tratto un considerevole vantaggio dello aver «attivamente collaborato allo smascheramento del crimine», dall'aver cioè ammesso tutto e rivelato i nomi dei propri complici e delle varie persone con cui avevano avuto contatti. Processato all'inizio dello scorso anno in base alla stessa accusa, un altro noto «dissidente», Vladimir Bukovski, era stato condannato a dodici anni complessivi di privazione della libertà: due di carcere, cinque di lavori forzati a regime duro e altri cinque di confino.

Frattanto, s'intensificano nell'URSS gli attacchi contro i due «padri spirituali» del dissenso, il fisico Andrei Sakharov e lo scrittore Aleksandr Solgenitsin: contro Sakharov, in particolare, dopo la prima «protesta» di colleghi dello scienziato sovietico e dopo quella (resa nota ieri sera) di 30 fra i più noti scrittori «ortodossi» dell'URSS, si è aggiunta, oggi, una lettera aperta firmata da 33 membri della Accademia di scienze agricole. Secondo quanto riferisce la «Tass», anche questi scienziati — così come gli scrittori — «sottoscrivono interamente» il contenuto della lettera degli accademici, e affermano di «ritenere proprio dovere esprimere la più profonda indignazione per le attività di quest'uomo, che è virtualmente diventato uno strumento della propaganda ostile rivolta contro l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti».

«Solo un uomo che si è staccato dalla vita del proprio popolo e ne ha tradito gli interessi — si afferma nella nuova protesta — può agire in modo simile scagliando calunnie contro il nostro sistema sociale e contro la politica interna ed estera dell'Unione Sovietica, del paese, cioè, che ha salvato l'umanità dalla piaga del fascismo e che è sempre stato all'avanguardia tra i campioni della pace sul nostro pianeta.

«Noi — concludono i membri dell'Accademia di scienze agricole — appoggiamo totalmente la politica interna ed estera dell'URSS, e le attività di Sakharov ci sono estranee. Riteniamo che, con la sua condotta, egli si sia posto al di fuori dei ranghi degli scienziati sovietici». Quest'ultima frase lascia prevedere che Sakharov potrebbe, a breve scadenza, essere espulso dall'Accademia delle scienze della URSS, come prima delle misure punitive prese nei suoi confronti; non si può escludere, d'altra parte, l'adozione di altre e più gravi decisioni da parte delle autorità sovietiche. *(Ansa)*

CAUTO OTTIMISMO ESPRESSO ANCORA UNA VOLTA DAL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

NUOVO INVITO AI CONSUMATORI: RIDIMENSIONARE LE APPRENSIONI

La situazione è normale per i prezzi e l'approvvigionamento di pasta, carne e pomodori
Improbabile un aumento dell'olio di semi - Ancora critiche della Confindustria al «blocco»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Ancora una volta il ministro dell'industria ha espresso cauto ottimismo, sulla situazione dei prezzi e dei rifornimenti, precisando in una intervista a un quotidiano, che devono essere decisamente ridimensionate le preoccupazioni nate nei giorni scorsi a seguito di alcuni tentativi di speculazione di qualche gruppo. «Per la pasta — ha affermato il ministro — non ci sono più lamentele né per quanto riguarda i prezzi ne' per quel che concerne i rifornimenti, da almeno dieci giorni. Con i produttori abbiamo appena riconfermato gli accordi, già presi prima di Ferragosto e il mercato si è normalizzato.

«Nessun problema — secondo De Mita — esiste per la carne dove, anzi, si assiste a una diminuzione del prezzo di origine; e nemmeno per i pomodori. Anche in questo caso c'è un preciso impegno a rifornire il mercato nelle quantità sufficienti e allo stesso prezzo dello scorso anno». Per quanto concerne l'olio di semi, per il quale erano corse voci di aumenti, il ministro dell'industria ha affermato di aver già programmato per la prossima settimana un incontro con gli industriali del settore ma che, in ogni caso non dovrebbero esserci preoccupazioni.

Ricordato che nei prossimi giorni sarà insediata una commissione formata da professori universitari, economisti, statisti, esperti di problemi merceologici, che affiancherà l'opera del ministro dell'industria, De Mita ha così concluso: «In sostanza sono oggi più ottimista di qualche tempo fa. Temevo che dopo il Ferragosto il blocco avrebbe dovuto subire attacchi concentrici. Invece, non si sono avute difficoltà e constatiamo che funziona».

Intanto un comunicato del ministero informa che il ministro De Mita ha ricevuto i rappresentanti dell'industria conserviera per un esame dell'attività del settore e, in particolare, delle conserve di pomodoro, con particolare attenzione per gli aspetti inerenti all'attività produttiva e alla distribuzione. Nel corso dell'incontro i rappresentanti dell'industria hanno assicurato la continuità della distribuzione dei prodotti (e delle conserve di pomodoro in particolare) in misura sufficiente alla domanda di consumo, nonché il mantenimento dei prezzi praticati al dettaglio alla data del 16 luglio 1973.

Sul tema dei prezzi ha fatto alcune precisazioni anche il direttore centrale per i rapporti economici della Confindustria, Alfredo Solustri, per illustrare l'azione svolta dalla confederazione in questo campo. Solustri sostiene che «di verificare, o peggio ancora contenere le domande di variazione», la Confindustria non se l'è «mai sognato» e, dopo aver ricordato gli scopi che la confederazione si proponeva con l'iniziativa di autoregolamentazione dei prezzi, esprime anche un giudizio sostanzialmente negativo sui «noti decreti legge» per il blocco dei prezzi, pur riconoscendo che «la situazione che si stava determinando in Italia era quella classica da "psicosi inflazionistica"» e che i provvedimenti in questione sono in effetti «un deterrente vero e proprio».

«Da un punto di vista di economia di mercato — a giudizio del direttore centrale della Confindustria — i decreti rappresentano un assurdo. Ma poiché ci è stata assicurata la loro temporaneità ed eccezionalità, noi speriamo che per due o tre mesi possano reggere, ed è in questo senso, in questi limiti e per questi scopi che noi ci stiamo adoperando... affinché i provvedimenti abbiano la migliore e più completa applicazione».

Dei prezzi si discuterà certamente anche alla ripresa dei lavori parlamentari. Alle numerose interrogazioni già presentate da deputati e senatori dei vari partiti se ne è aggiunta oggi una rivolta da un deputato socialista ai ministri dell'agricoltura, del lavoro e del tesoro per conoscere «quali iniziative hanno assunto o intendono assumere (anche tramite i propri rappresentanti nei collegi sindacali della Federconsorzi e dei consorzi provinciali) allo scopo di conoscere la reale situazione delle giacenze di grano presso i magazzini delle organizzazioni federconsortili, tenuto conto dell'assoluta necessità.

G. R.

«RACCOMANDAZIONE» DEL MINISTRO AI PROVVEDITORATI

Con il 27 (quasi certo) gli aumenti nella scuola

Qualche incertezza per i professori di ruolo - Il Snsm polemizza con gli altri sindacati - Le tabelle indicative dei nuovi stipendi

Roma, 31

«Predisporre quanto necessario» perché l'assegno perequativo sia corrisposto al personale della scuola «fin dal prossimo 27 settembre»: questa la disposizione contenuta in un telegramma inviato dal ministro della P.I. ai provveditori agli studi. Anche una «circolare applicativa con relativi prontuari» è già pronta. Il «nuovo» stipendio dovrebbe pertanto essere percepito già dal primo «ventisette» successivo alla data (1.o settembre) fissata dalla legge sullo stato giuridico appunto per la corresponsione dell'assegno perequativo.

Se la cosa appare pressoché certa per i maestri e per il personale non di ruolo, meno certa sembra per il personale di ruolo (circa un terzo del totale); per questo lo stesso ministero rileva come da parte dei provveditori sia «opportuno» che «prendano contatti subito con gli uffici provinciali del tesoro, onde garantire lo stesso termine di attuazione della legge anche nei confronti del personale scolastico da essi amministrato».

Ma i conteggi da trasferire poi alle schede meccanografiche rendono difficile assicurare che per il 27 settembre tutto sarà a posto: anzi a questo proposito il sindacato nazionale scuola media (Snsm) ha fatto sapere che nel corso degli incontri avuti con i funzionari della P.I. non ha mai proposto di far restare nelle buste-paga le vecchie indennità a titolo di acconto sull'assegno perequativo, perché «altri conteggi avrebbero ancor più ritardato tutta la procedura».

Comunque in 70-80 province, quasi tutte salvo quelle grandi cioè, il Snsm pensa che anche i titolari di cattedra e il personale non insegnante non di ruolo possa ricevere il nuovo stipendio a fine settembre.

«E' necessario che i segretari provinciali del Snsm prendano contatto con i provveditori agli studi e intervengano presso le direzioni provinciali del tesoro e gli istituti ad amministrazione autonoma al fine di dare rapida attuazione alle disposizioni ministeriali»: «Abbiamo dato questa direttiva — precisa il vicesegretario generale del Snsm, Giovanni Greselin — per fornire un contributo, anche in questa seconda fase dell'operazione "assegno perequativo-subito", dopo che per tutto il mese di agosto il nostro sindacato si è impegnato in questa "rivendicazione"; dobbiamo a questo punto dare atto al ministro Malfatti — ha aggiunto Greselin — di avere agito con lodevole tempestività».

Il vicesegretario del Snsm è invece polemico per lo «scarso contributo» degli altri sindacati, «tutti in ferie oppure forse troppo impegnati nelle "grosse" questioni, come i sindacati scolastici confederali, per interessarsi degli interessi "pratici" del personale della scuola». Il Snsm informa di avere anche inviato ai propri segretari provinciali una tabella «ufficiosa» degli stipendi netti che dovrebbero essere in pagamento con il 27 settembre.

Nelle somme che seguono è compresa l'indennità integrativa speciale (30,779 lire; è la scala mobile degli statali); vanno poi aggiunti eventuali scatti biennali maturati; per i presidi, con successive norme delegate, sarà corrisposto il lavoro straordinario; da notare che l'assegno perequativo sarà corrisposto per 12 mesi (le indennità precedenti lo erano per 11). Tra parentesi i parametri.

Presidi 1.a categoria: 397,575 (535); 345.470 (443).

Presidi 2.a categoria: 346.470 (443); 313.255 (397).

Professori ruolo «A»: idem per parametri 443 e 397; 285.845 (341); 254.755 (307); 210.850 (243).

Professori ruolo «B»: idem per parametri 397, 307, 243; 193.495 (208).

Professori ruolo «C», (maestri) e insegnanti tecnico-pratici: 261.870 (307); idem per parametri 243 e 208; 172.175 (165).

Ausiliari: 148.255 (133); 162.215 (143); 186.265 (165).

Applicati: 151.980 (140); 153.585 (143); 161.560 (163); 181.030 (183); 195.905 (213); 225.935 (245).

Segretari: 168.180 (160); 117.125 (178); 198.385 (218); 216.730 (255); 258.835 (297); 295.030 (370).

(Italia)

PRONTO IL DECRETO sul condono fiscale

Roma, 31

Il provvedimento di condono fiscale è pronto. Non si tratta, secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi, di un disegno di legge, come in un primo momento si pensava, ma di un decreto legge che attualmente si trova sul tavolo del capo dell'ufficio legislativo del ministero delle finanze perché venga «limato» dal punto di vista giuridico. A quanto si è appreso però il decreto per la «definizione delle pendenze arretrate» non uscirà che nella seconda metà di settembre, anche perché il testo dell'articolato dovrà essere esaminato anche dagli uffici della finanza locale.

Sui contenuti del provvedimento viene mantenuto ancora il più stretto riserbo. Secondo le stesse indiscrezioni il decreto ricalca notevolmente la proposta di legge avanzata a questo scopo dal repubblicano Visentini. Le linee di fondo a cui si ispira il provvedimento sono diverse. La principale è quella che riguarda la necessità di un «sistema automatico» di definizione delle pendenze per evitare discrezionalità ed eventuali patteggiamenti.

Le definizioni avranno quindi luogo con criteri «sintetici» e indipendentemente dagli elementi analitici già in possesso degli uffici o che questi potrebbero acquisire. L'automatismo del sistema di definizione arriva a stabilire per i redditi del corrente anno 1973 un criterio di determinazione anticipata, considerandoli pari a quelli definiti per l'anno 1972, aumentati del 10 per cento, ed esonerando i contribuenti dal farne dichiarazione nel 1974.

A questo si accompagnerebbe il condono delle soprattasse e delle altre sanzioni non penali, nonché un'amnistia almeno per i reati in materia di imposte dirette.

A UN PUNTO DIFFICILE IL DIALOGO SINDACATI-GOVERNO

IL «NODO» ECONOMICO RALLENTA LE TRATTATIVE PER I FERROVIERI

Riunione-fiume senza concreti risultati - Tutto rinviato a martedì
Firmato l'accordo per la vertenza dei 15 mila dipendenti dei monopoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Le trattative tra governo e sindacati dei ferrovieri riprenderanno martedì prossimo. Stamane c'è stata, a palazzo Vidoni, una riunione che è durata cinque ore. Il ministro Gava non ha fatto dichiarazioni, mentre il sottosegretario Cengarle ha detto di non voler azzardare ipotesi sulle prospettive; si è augurato invece che, di qui a martedì, si possa trovare una soluzione adeguata.

Il nodo da sciogliere — ha aggiunto il sottosegretario — è sempre quello del trattamento economico. I sindacati chiedono un aumento di 40 mila lire mensili uguali per tutti, a partire dal primo luglio 1973, che dovrà poi essere interamente assorbito nello stipendio. Si chiede anche che siano cumulate alcune indennità e che siano computate nella pensione, a partire dal primo gennaio 1975, per arrivare a uno stipendio minimo di base di 125 mila lire.

I sindacati dei ferrovieri, in un comunicato congiunto affermano che bisogna arrivare a una soluzione che tenga conto delle caratteristiche peculiari dell'azienda e delle prestazioni dei ferrovieri. Nella seduta di stamane — informa il comunicato — il governo, pur avendo sollevato obiezioni sulla riliquidazione delle pensioni e sull'aumento uguale per tutti, si è riservato di approfondire tutti gli aspetti della vertenza.

Si è già risolta, invece, la vertenza dei dipendenti dei monopoli. Oggi è stato firmato lo accordo che interessa 15 mila lavoratori. Il governo si è impegnato a varare entro il 31 maggio 1974 la riforma della azienda, d'accordo con i sindacati. Il nuovo ordinamento del personale prevede una classificazione unica, divisa in non più di quattro raggruppamenti, esclusi i dirigenti. La base del nuovo trattamento economico è di 120 mila lire mensili, a partire dal primo gennaio 1975. Il governo presenterà alle camere un disegno di legge per concedere un'indennità pensionabile e computabile nell'indennità di buon'uscita.

R. R.

AUMENTO PENSIONI: conclusa l'indagine

Roma, 31

Ha concluso i suoi lavori la commissione che aveva il compito di eseguire un'indagine per risolvere il problema degli aumenti dei minimi delle pensioni, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari. La commissione ha consegnato al ministro del lavoro la relazione finale, nella quale si tiene conto degli accordi di governo e delle richieste sindacali e si formula una serie di ipotesi sull'entità degli aumenti delle prestazioni e sulle possibili fonti di finanziamento.

Un'agenzia di stampa aveva fornito alcune anticipazioni del contenuto di questa relazione, ma in serata un comunicato del ministero del lavoro ha precisato che quelle notizie non corrispondono alle conclusioni della commissione di indagine contenute nella relazione consegnata oggi al ministro Bertoldi.

Continua la costruzione dello stabilimento Honda

Bologna, 31

La Iap industriale, la società che opera in Italia per conto della Honda giapponese, ha annunciato che lo stabilimento di Atessa, in provincia di Chieti, che avrebbe dovuto provvedere al montaggio delle moto giapponesi nel nostro paese, sarà completato nonostante il divieto a importare dal Giappone i motori necessari.

Lo stabilimento, il cui completamento è previsto per la fine di settembre, verrà momentaneamente utilizzato come deposito per le moto in arrivo dal Giappone, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso contro il divieto di importazione dei motori Honda interposto dalla Iap.

TIPOGRAFIA DISTRUTTA dalle fiamme a Foggia

Foggia, 31

Una tipografia nel centro di Foggia è stata distrutta da un violento incendio divampato nella tarda mattinata per cause non ancora chiarite. Le fiamme si sono sviluppate velocemente tra i rotoli di carta e l'inchiostro infiammabile custoditi in grande quantità nel magazzino della tipografia. Anche i macchinari sono stati notevolmente danneggiati.

(Ansa)

LA FEROCE AGGRESSIONE DEGLI «AVANGUARDISTI» ALL'OPERAIO DEL PCI

Formalizzata l'istruttoria per gli incidenti in Versilia

Il giudice dovrà stabilire in concreto le responsabilità dei fermati

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 31

L'istruttoria per i fatti di Lido di Camaiore è stata formalizzata. Gli atti sono passati dall'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Lucca, dottor Rovella, a quello del giudice istruttore, dottor Lucentini. Domenica mattina sul lungomare del Lido — come si ricorderà — un gruppo di extra-parlamentari di destra, aderenti ad «Avanguardia nazionale», venne alle mani con cinque giovani attivisti del PCI, che stavano vendendo copie dell'«Unità», lasciando sull'asfalto Franco Poletto, un'operaio viareggino di 18 anni, colpito gravemente da quattro coltellate al ventre e al torace.

Poche ore dopo, polizia e carabinieri avevano consegnato alla giustizia i cinque presunti responsabili di tentato omicidio e rissa: Mario Pellegrini di 34 anni, gestore del bar «Versilia» di Lido di Camaiore, e i quattro triestini Dagnor Nolich di 19 anni, Roberto Zuppello di 19, Alessandro Smoilis di 18 e Giampaolo Scarpa di 19.

Un chiarimento attraverso l'istruttoria formale sui fatti del Lido s'impone in quanto, com'è noto, altri fatti si verificarono, pressoché nello stesso punto del lungomare, nel pomeriggio di lunedì, quando schiere di contestatori della estrema sinistra extraparlamentare riuscirono a infrangere la resistenza dello sparuto reparto di forze dell'ordine che presidiava la zona dando alle fiamme il bar con bottiglie incendiarie.

Tornando ai fatti di domenica mattina e ai suoi protagonisti, c'è da credere che la istruttoria formale venga condotta dal capo ufficio dottor Tamilia, in quanto il dottor Lucentini dovrebbe andare in ferie domani. Stamani, tuttavia, quest'ultimo si era già messo all'opera, interrogando i familiari dei quattro giovani triestini prima di concedere loro il permesso per un colloquio. Sia il Pellegrini che i quattro triestini — come si sa — si sono subito dichiarati assolutamente estranei agli addebiti loro addossati, anche se testimonianze definite inequivocabili dagli inquirenti, li smentiscono con estrema decisione.

F. A.

Arriva il vaccino



Telefoto Ansa

Bari — Fiale di vaccino anti-colera vengono scaricate davanti l'ingresso della Divisione infettiva dell'ospedale pugliese. Si tratta del primo «contingente» di scorte inviate dalla capitale

TENSIONE A NAPOLI

Dalla prima pagina

sono ben presto esaurite. Oltre 500 persone che non erano riuscite a vaccinarsi hanno rumoreggiato a lungo, dirigendosi verso il palazzo municipale: la folla, tra cui numerose donne e bambini, ha invaso gli uffici, chiedendo a gran voce l'immediato invio a Torre del Greco di altre dosi di vaccino e di medicinali. Sono intervenuti gli agenti di polizia e i carabinieri, che hanno fatto opera di persuasione.

Oggi il provveditorato agli studi di Napoli, d'accordo con le amministrazioni comunali, ha deciso di far sospendere ogni attività scolastica nella provincia fino al 20 settembre prossimo; a sua volta, il comandante del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ammiraglio Pighini, ha disposto che, per misura cautelativa, sia vietata la libera uscita a tutti i marinai residenti nelle zone colpite dal colera.

Intanto, le squadre predisposte dal comune di Napoli per la disinfestazione della città continuano a spargere creolina e altre sostanze in varie zone: l'odore acre dei disinfettanti si avverte dappertutto; in alcune strade però si notano ancora grossi cumuli d'immondizie. In serata, tuttavia, per una delle contraddizioni che rendono Napoli una città unica al mondo, squadre di operai hanno cominciato a erigere in piazza Vittoria le impalcature per le prossime feste di Piedigrotta, che cominceranno il 4 settembre e che prevedono le manifestazioni per il «Festival della canzone napoletana» dal 6 all'8.

(Ansa)

NEL LAZIO

re crude nei pubblici esercizi, ospedali, case di cura, mense aziendali e in tutte le comunità del genere.

SICILIA - *La Regione siciliana ha convocato per domani pomeriggio, a Palermo, tutti i medici provinciali dell'isola: scopo della riunione è quello di mettere a punto un'azione comune per debellare il pericolo di un'epidemia di colera in Sicilia. Quattro donne, fra le quali una cittadina tedesca in vacanza nell'isola, sono state sottoposte ad accertamenti sanitari al reparto malattie infettive dell'ospedale civico di Palermo, ma è stato accertato che si trattava di normali fenomeni gastroenterici.*

SARDEGNA - *Le misure profilattiche adottate in Sardegna da alcuni giorni proseguono, particolarmente negli scali marittimi: alla quasi totale vaccinazione di tutti coloro che lavorano nell'ambito portuale nei quattro principali scali sardi — Cagliari, Porto Torres, Olbia e Golfo degli Aranci — ha fatto seguito, negli ambulatori della sanità marittima e in quelli provinciali e comunali, un afflusso di persone che si sono fatte vaccinare precauzionalmente. Le autorità sanitarie delle tre province sarde hanno assicurato che nell'isola non si è verificato alcun caso di gastroenterite acuta.*

LIGURIA - *L'ufficio di sanità marittima del porto di Genova, che controlla gli equipaggi di tutte le navi in arrivo, è in stato di preallarme: «Abbiamo intensificato i controlli — ha detto oggi il direttore dell'ufficio — soprattutto sulle navi provenienti da zone "sospette". Possediamo comunque dosi di vaccino anticolerico in abbondanza e siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione».*

(Condensato Ansa - Italia)

A BARI 45 RICOVERI

Bari, 31

A tarda ora si apprende che è salito a 45 il numero delle persone ricoverate nella clinica delle malattie infettive del policlinico di Bari, mentre altri due casi di gastroenterite acuta vengono segnalati a Trani (Bari) e uno a Cerignola (Foggia).

(Ansa)

I CECHI IN ITALIA solo se vaccinati

Praga, 31

L'agenzia d'informazioni «Ceteka» ha reso noto che tutti i cittadini cecoslovacchi che intendono recarsi in Italia devono vaccinarsi contro il colera.

(Ap)

LA «RAFFAELLO» «salta» Napoli

Napoli, 31

Il transatlantico «Raffaello», che doveva far sosta a Napoli il 2 settembre, ha annullato lo sbarco, e si dirigerà direttamente su Genova. Già ieri una nave da crociera, la «Queen Frederika», sulla quale si trovava un migliaio di gitanti, aveva annullato la sosta prevista a Napoli per un giorno e mezzo.

(Ansa)

LE VACCINAZIONI nelle forze armate

Sin dall'inizio del manifestarsi dell'infezione colerica, la sanità militare ha preso tutte le opportune misure precauzionali: nei reparti delle zone interessate sono state prese le necessarie misure profilattiche e si è provveduto a rinforzare gli organici di alcuni reparti, per venire incontro alle richieste delle autorità civili. Il personale così impegnato viene vaccinato a gruppi, in modo da evitare che la reazione al vaccino ne impedisca l'impiego; a quelli in attesa di vaccinazione, vengono somministrati farmaci preventivi.

Le vaccinazioni in massa, finora, hanno riguardato soltanto i militari che, per ragioni di servizio, devono recarsi all'estero, dove viene richiesto il certificato: in particolare, sono stati vaccinati i marinai imbarcati sulle unità della flotta. Sono stati sospesi i permessi per tutti i militari residenti nelle località dove sono stati segnalati casi di infezione, ed è stato rinviato il ritorno ai reparti dei militari che si trovano in licenza nelle zone colpite.

(Ansa)

Sul caso «Messaggero» «memorie» delle parti

Roma, 31

Il 5 settembre prossimo si svolgerà la seconda udienza della causa promossa dalla società editrice «Il Messaggero» in opposizione al decreto con cui il pretore Nicola Fucilli, dichiarando illegittimo il licenziamento di Alessandro Perrone, stabilì che non poteva essere destituito dalla direzione del giornale. In previsione di questa udienza hanno presentato stamane memorie scritte il comitato di redazione del quotidiano romano e i tre sindacati (Federlibro Cisl, sindacato provinciale di Roma Filagic - Uil e federazione provinciale poligrafici e cartai Cgil).

Hanno presentato memorie scritte anche i legali della parte avversa, cioè della società editrice «Il Messaggero». I rappresentanti delle organizzazioni sindacali come pure il comitato di redazione del giornale, nelle proprie deduzioni scritte sostengono che l'attuale processo deve essere sospeso in attesa che la Corte di cassazione decida sul regolamento di giurisdizione proposto dai legali della Fnsi.

(Italia)

QUASI UN GIORNO DI DRAMMATICA TENSIONE E DI AFFANNOSE RICERCHE

Sana e salva in Austria una bimba rapita a Tarvisio

In arresto oltre confine il responsabile del sequestro - E' un abruzzese di 36 anni già ricoverato in un manicomio - Ha varcato clandestinamente la frontiera con la piccina

Tarvisio, 31

Una bambina di quattro anni, rapita ieri pomeriggio a Coccau di Tarvisio, al confine tra l'Italia e l'Austria, è stata ritrovata sana e salva poco dopo le 12 in territorio austriaco, assieme al suo rapitore, a una decina di chilometri dalla frontiera, in località Feiseitritz. La bambina, Manuela Monego, è stata riconsegnata mezzora dopo il ritrovamento ai genitori; il rapitore, Salvo Santilli, di 36 anni, di Popoli, in provincia di Pescara, uno psicopatico e pregiudicato anche per furto aggravato, da qualche giorno dimesso in esperimento dalla casa di cura per malati mentali di Chieti, è stato tratto in arresto dalla gendarmeria austriaca e incarcerato. Spetterà alla magistratura italiana richiedere l'estradizione; verrà accusato di rapimento di minore e di espatrio clandestino.

La bambina era sparita poco prima delle 16 di ieri mentre stava giocando con i suoi fratelli, Nadia, Cristina e Alessandro, rispettivamente di 11, 7 e 3 anni; il padre, Valerio di 37 anni, stava riposando nell'abitazione sopra il bar, con annesso negozio di alimentari, che gestisce a poche decine di metri dal confine. La moglie, Clelia Biasutto di 31 anni, a quell'ora era nell'esercizio intenta a servire i clienti. Spettava al nonno la vigilanza dei bambini e infatti, Vincenzo Biasutto, poco dopo le 15, ha rivolto un richiamo ai quattro bambini, per controllare che tutto fosse a posto. Ma all'appello mancava la piccola Manuela: sparita, sembrava essersi volatilizzata, nessuno l'aveva vista allontanarsi, nessuno aveva notato nulla di strano.

La bambina viene chiamata a gran voce, poi iniziano le prime ricerche, si fanno le prime ipotesi sulla sorte che può esserle toccata. Si è smarrita, è precipitato in un burrone, è stata rapita? Intanto passano le ore; ai genitori, ai primi volonterosi, ai carabinieri, accorsi prima da Tarvisio, al comando del tenente Ganzer e poi da Udine, al comando del capitano Chirico, che è a capo del nucleo investigativo, si aggiungono, via via, guardia di finanza, agenti della forestale e della pubblica sicurezza, altri volonterosi, valligiani, squadre di soccorso. Impervia la zona delle ricerche, ricca di anfratti, scarpate, burroni e, soprattutto, di una vegetazione molto fitta e rigogliosa.

I carabinieri indagano, sentono e vagliano ogni voce; pur non trascurando le ipotesi dello smarrimento o della disgrazia, appuntano la loro attenzione su quella del rapimento. Cristina, la sorella di Manuela, racconta che verso le 14 è stata avvicinata da un uomo, di cui contribuisce poi alla stesura del foto-kit, il quale le ha fatto un sacco di domande, concludendo con una proposta per lo meno sconcertante: «Perché questa notte non esci dalla finestra della tua camera? Io sarò ad attenderti e ti insegnerò tanti giochi bellissimi». Cristina non dà più retta all'uomo e se ne va; meno di due ore dopo scompare Manuela.

E' senza dubbio una pista importante, ma, a fornirla è stata pur sempre una bambina di sette anni che potrebbe anche essere rimasta suggestionata dall'atmosfera venuta a crearsi in seguito alla sparizione della sorellina. Nel frattempo però emerge un altro fatto che dovrà poi rivelarsi quello decisivo: al mattino, ai carabinieri del valico di Coccau si è presentato un individuo, dall'apparente età di 35, 36 anni, piuttosto male in arnese, e recante evidenti segni di notti passate all'addiaccio, dicendo di voler andare in Austria. Viene rimandato indietro perché non ha in regola i documenti di espatrio, ma il suo comportamento e il suo aspetto un po' strani colpiscono un carabiniere che prende nota delle generalità dell'uomo, visto peraltro da qualche giorno aggirarsi nella zona. I carabinieri, su questa base, svolgono opportuni accertamenti e vengono in possesso delle notizie di cui sono alla ricerca dal primario dell'ospedale psichiatrico di Chieti, dal quale il Santilli è stato dimesso in esperimento e affidato alla sorveglianza della madre.

Il sanitario precisa che il Santilli è uno psicopatico affetto da mania di persecuzione e da un morboso attaccamento per i bambini, pur giudicando molto improbabile la volontà in lui di far del male. Il Santilli avrebbe cioè risentito in maniera abnorme di una situazione che lo aveva toccato e lo tocca da vicino tuttora: in Germania, dove aveva lavorato per un certo periodo, aveva intrattenuto una relazione con una donna del posto che gli aveva dato un figlio, affidato comunque alla madre quando il giovane aveva dovuto lasciare la Repubblica tedesca. Il quadro si sta quindi delineando abbastanza chiaramente: anche se le ricerche di Manuela proseguono fino a notte fonda e riprendono in forze e a largo raggio questa mattina, anche con l'ausilio dei cani del nucleo cinofilo di Torreglia di Padova, ormai l'ipotesi del rapimento si fa sempre più strada; di tutti i risvolti dell'episodio viene informata la gendarmeria della vicina Repubblica austriaca e viene fornito ai vari comandi della zona anche il foto-kit del ricercato.

Poco dopo le 12, la felice conclusione dell'episodio. La parola fine all'incubo che ha provocato tanto turbamento e tanta angoscia: una pattuglia di gendarmi austriaci nota in una strada alla periferia della località di Feiseitritz un uomo con una bambina in braccio e lo ferma. L'uomo non oppone alcuna resistenza; anzi, dopo aver affermato di essere l'autore del rapimento, dichiara che dopo aver trascorso la notte in una pensione delle vicinanze, (circostanza questa che deve comunque essere ancora accertata) e aver girovagato nel pomeriggio di ieri e questa mattina per i boschi, sempre con la bambina in braccio, si stava avviando all'asilo infantile del paese per affidarvi la piccola.

L'uomo era riuscito ad attirare l'attenzione di Manuela sottraendole per gioco la bambola, con la quale la bambina stava giocando sola tra le macchine posteggiate sul piazzale davanti a casa sua. Quando la bambina si era avvicinata allo uomo per riprendersi il giocattolo, il Santilli l'aveva presa in braccio e si era allontanato velocemente dal posto. Aveva poi varcato la linea di confine clandestinamente, attraverso una collinetta boscosa che sorge nei pressi e proseguendo il cammino, quasi sempre attraverso i boschi, si era allontanato da Coccau verso l'interno dell'Austria. Non appena il Santilli è stato identificato e così pure la bambina, la notizia è stata trasmessa dalla gendarmeria austriaca ai carabinieri di Coccau che, a loro volta, hanno avvertito i genitori di Manuela, reduci da oltre venti ore di attesa snervante, drammatica, senza chiudere occhio, senza toccare cibo, con la speranza che l'episodio si concludesse felicemente, ma, contemporaneamente, con il terrore che alla loro bambina fosse accaduto qualcosa di brutto. Poi, la corsa pazza del padre fino alla gendarmeria austriaca, il pianto dirotto di contentezza della madre, l'incredula, commossa felicità del nonno, il sollievo di tutti, ricercatori e popolazione, e la parola fine a un episodio indubbiamente brutale, ma che per la personalità dell'autore assume anche e soprattutto risvolti penosi.

Giorgio Verbi

Tarvisio — La piccola rapita in braccio alla madre poco dopo il ritrovamento oltre confine

Tarvisio — Il responsabile del sequestro

STILLICIDIO GIORNALIERO DI VITE UMANE

Auto fuori strada Muoiono due giovani

Grave un terzo - Una donna uccisa nel Bolognese

Ferrara, 31

Due giovani sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto nei pressi di Migliaro, nel Ferrarese. Le vittime, tutte di Migliaro, sono Bruno Simoncini di 23 anni (proprietario dell'auto, una «Fiat 1500») e Renzo Bersanelli di 27 anni. I due viaggiavano in compagnia di Donato Marchini, di 19 anni, che si trova ricoverato nell'ospedale di Ferrara. L'incidente è accaduto in una curva, mentre cadeva una fitta pioggia. La «1500», dopo aver divelto due paracarri e aver urtato un albero, è finita in un canale di bonifica.

Una donna è morta mentre il marito, tre figli e la fidanzata di uno di questi sono rimasti feriti, in un'auto che si è rovesciata nella scarpata dell'autostrada Bologna - Ferrara nei pressi di Altedo. Si tratta di Onorina Claudenotti di 56 anni, che viaggiava a fianco del marito Mario Napolitano di 60 anni, e con i figli Sergio di 17, Armando di 20, Riccardo di 24, e la fidanzata di quest'ultimo Luciana Belli di 26, tutti di Roma. Trasportati all'ospedale «Maggiore» di Bologna, la donna ha cessato di vivere poco dopo, Luciana Belli è stata ricoverata con 40 giorni di prognosi mentre il padre e i tre figli guariranno in una decina di giorni.

I gitanti romani stavano tornando verso la loro città al termine delle ferie quando nei pressi di Bologna sono incappati in un violento temporale.

(Italia)

Celestino Bianchi

NON mi stupirei se anche a un lettore di una certa cultura il nome di Celestino Bianchi dicesse poco o punto.

Celestino Bianchi appartiene alla categoria dei grandi giornalisti dell'Ottocento, tutt'altro che numerosa e, per giunta, non soggetta a particolari ricerche e studi, tanto meno divulgata. Solo gli specialisti ne sono al corrente; e direi che nemmeno loro risultano numerosi. Eppure se ci si mettesse ad approfondire l'opera di questi personaggi d'eccezione, non solo ne verrebbe gran vantaggio per la storia del giornalismo italiano in genere, ma per la storia d'Italia «tout court», poiché questa storia ha trovato, in alcuni giornalisti, degli interpreti e dei testimoni ma anche — ed è il caso più straordinario — dei promotori, dei sollecitatori d'azione, degli appassionati realizzatori, quando le circostanze si presentavano e lo consentivano.

E' il caso di Celestino Bianchi, di cui non si può fare a meno per capire un certo periodo della storia di Toscana, fra il 1848 e il 1870 o giù di lì. Per chi si occupa di vicende del Risorgimento, Celestino Bianchi passa come il segretario di Bettino Ricasoli, presidente del Governo provvisorio di Toscana dall'11 maggio del 1859 alla annessione dell'ex granducato al regno di Vittorio Emanuele II, mediante il plebiscito del marzo 1860.

E' solo qualcosa. Celestino Bianchi fu molto di più che il segretario del Presidente; e non ebbe nulla del burocrate o superburocrate.

Michele Risolo ne indaga l'opera, e ci dà di lui un fedele ritratto, in un «saggio» pubblicato dall'Olschki di Firenze. Sì, il Bianchi fu anche un uomo di governo ma fu soprattutto un grande giornalista, che previde i problemi e le loro risoluzioni, li interpretò quando si presentarono, li favorì e li definì. La sua opera si svolse, più che in un gabinetto presidenziale, nella redazione dei giornali: dei giornali e non di un solo giornale, poiché vari egli ne sollecitò o ne fondò, dalla «Patria» al «Nazionale», all'«Avvenire», alla «Nazione». La «Patria» ebbe vita breve, dal 2 luglio 1847 al 30 novembre 1848. Le successe «Il Nazionale» con un programma che Celestino Bianchi riassunse in queste parole: «Se in Toscana esistono ancora privilegi, noi li combatteremo. Le rivoluzioni politiche invero hanno origine e fondamento nei bisogni sociali, e si compiono con rapidità maggiore, e negli effetti hanno più lunga durata, se a quei bisogni promettono e mantengono riparo. Senza di che si ridurrebbero ad una semplice traslocazione di potere... Quindi crediamo debito che certe piaghe sociali si volga lo sguardo, e si indaghino i modi più adatti a sanarle, o almeno a mitigarle...».

Non è di quei momenti, tutti tesi ad altre questioni, interessarsi ai problemi sociali. Vogliamo dire: in Italia, non all'estero dove i movimenti più assillanti e più impetuosi, diventati storici, attualissimi oggi al punto che da essi si prende l'ispirazione, trovano il terreno e l'ambiente più adatti. In Italia, no: quei problemi, affinché siano sfiorati, debbono aspettare almeno mezzo secolo. Solo verso la fine dell'Ottocento o nel primo Novecento affioreranno in modo evidente, per esplodere, senza che abbiano ancora ottenuto una soluzione, in questi nostri anni. Che un uomo, nato e cresciuto nell'ambiente del granduca di Toscana, sia riuscito a intuirli come essenziali, è un fenomeno che va sottolineato; e che torna ad onore di un giornalista. Se mai, si può osservare che anche nella Toscana del granduca spirava un'aria inverosimile altrove, e ne è modo con cui si accese e si spense la rivoluzione del 27 aprile 1859. Una gran folla appassionata e gioiosa; un granduca che se ne va (per sempre) distribuendo scappellate a destra e a manca, fra la soddisfatta riverenza dei suoi quasi ex sudditi.

«Il Nazionale» sofferse varie ostilità, specie al ritorno del granduca nel 1849, finché, per certo suo atteggiamento che non poteva garbare a Leopoldo II, detto Canapone, fu soppresso. Aveva avuto una certa fortuna. Michele Risolo scrive: «"Il Nazionale" ebbe un successo di lettori, la più parte associati, anche fuori Toscana, superiore a ogni previsione: era agile, ardito, informato, e, poco dopo un mese dalla nascita, col numero 44 di sabato 13 gennaio 1849, il giornale uscì ingrandito di sesto, con la materia distribuita su quattro colonne».

Bene. Ma per Celestino Bianchi non era giunta quella che si dice la grande ora. Bisognava che, con la pace di Villafranca, gravi preoccupazioni incombessero sul governo di Firenze. Bettino Ricasoli, presidente come si è detto, si trovò a dura prova; e poi con quel suo carattere. Temeva un ritorno del granduca. Si pensò allora a Celestino Bianchi. Risolo, sulle tracce di Enrico Poggi ministro della Giustizia, scrive «il governo impegnò il Bianchi perché andasse a Torino, cercasse di vedere il re, il Cavour e tutti gli uomini influenti, per raccogliere quel che più poteva circa le sorti della Toscana e per dichiarare il fermo proposito di non rivolere la dinastia dei Lorena». Non basta. A Ricasoli venne lì per lì l'idea di fondare un giornale con cui accompagnare e appoggiare l'opera politica.

Quel giornale, fondato alle ore 22 del 13 luglio 1859, si chiamò «La Nazione» e, fra i collaboratori principali, ebbe per l'appunto Celestino Bianchi: collaboratore per alcuni anni, poi direttore alla morte dell'onorevole Giuseppe Civinini, un uomo d'una probità eccezionale, tanto che, per i funerali, dovettero disimpegnare la sua medaglia di deputato dal Monte di Pietà; e Ricasoli contribuì di tasca propria con un'offerta di mille lire, somma cospicua per quei tempi.

Che Celestino Bianchi, direttore di giornali, avesse un notevole fiuto si ricava anche dalla scelta dei suoi collaboratori: un Sidney Sonnino, un Giuseppe Rigutini, una Giannina Milli. Edmondo De Amicis fece addirittura l'«inviato» in Spagna, in Olanda e nel Marocco, dando ai giornali di Celestino i relativi resoconti. Un altro collaboratore di spicco fu Yorick, anche lui gran giornalista, colorito e brillante.

La fantasia del Bianchi trovava sempre nuovi motivi: sicché ebbero gran voga, nel suo giornale, i cosiddetti romanzi d'appendice: «Giglio nero», di Medoro Savini; «La rossina», storia fiorentina del secolo XVII, di Giuseppe Bandi; «Lo schiavo di Cuba», di Michele Operti.

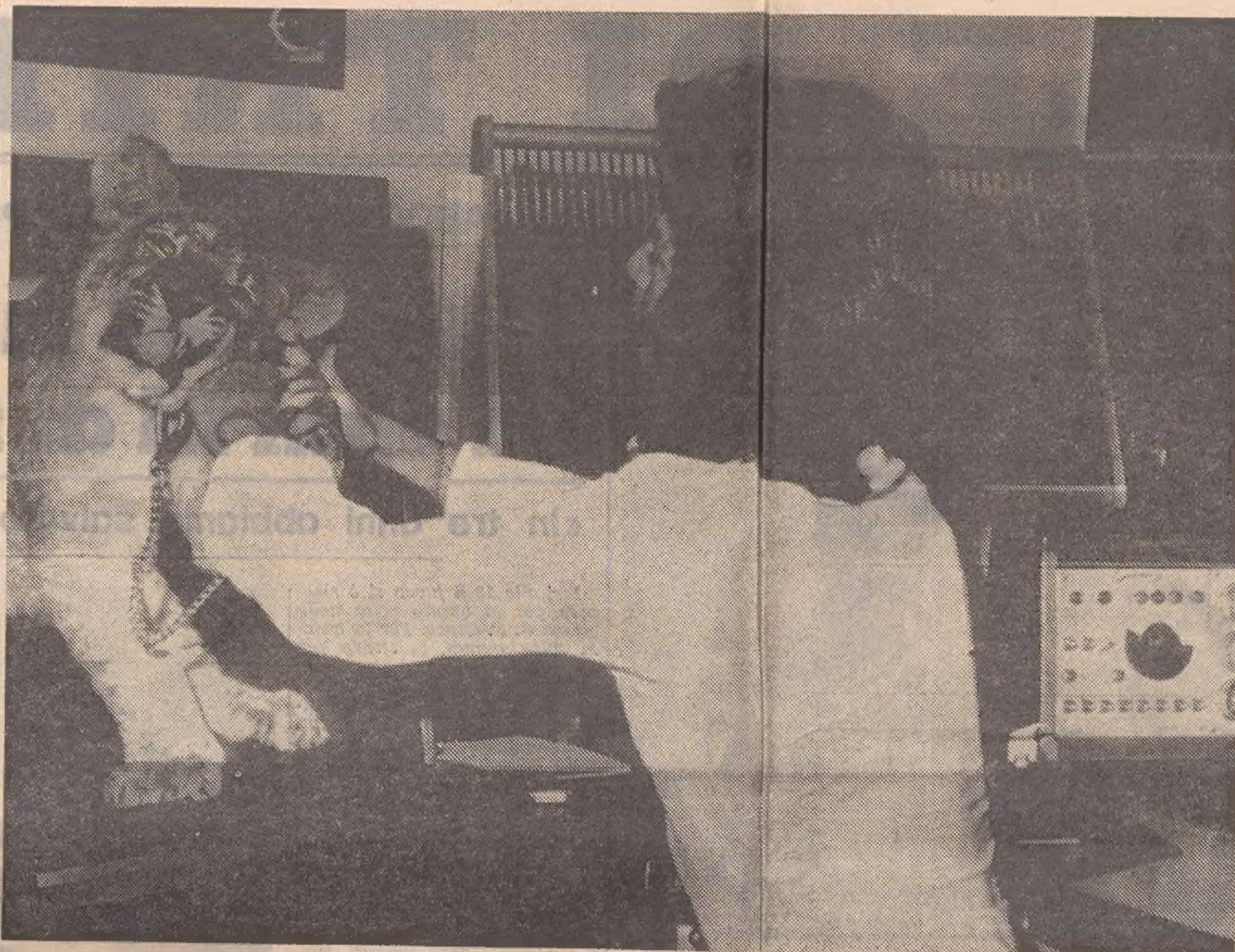
Era un'epoca d'oro, per i giornali, in Italia. Michele Risolo c'informa che ne esistevano, alla data del 31 dicembre 1871, ben 765, di cui 349 erano politici, 133 letterari e artistici, 132 a carattere finanziario. Il maggior numero di periodici li contava Milano 92; subito dopo, veniva Firenze con 79; seguivano Napoli con 63, Roma con 49, Torino con 46, Genova con 43, Bologna con 38, eccetera.

E' un buon lavoro per chi ha vocazione a ricerche e a studi del genere.

Celestino Bianchi va messo però fra i pochi giornalisti italiani dell'Ottocento, che emergono. La sua prosa appassionata ed equilibrata, veemente ma non furente, rimane fra gli esempi memorabili del nostro giornalismo.

Michele Risolo farebbe bene ad estendere, agli altri personaggi della stampa italiana dell'Ottocento, le sue addottrinate attenzioni.

Luigi M. Personè



Telefoto Upi

Londra — Il disc-jockey di Radio Londra 1, Noel Edmonds ha portato, negli ultimi due mesi, il suo leone «Tiddles» nello studio per tenergli compagnia. Ora milioni di londinesi che ascoltano, all'ora della prima colazione, lo show radiofonico di Edmonds sentono spesso «Tiddles» ruggire in sottofondo. Ecco il leoncino fare le fusa sotto le carezze di Noel

GRAN SUCCESSO DELLE «TROOPER» A NEW YORK

I LADRI PREFERISCONO LE DONNE-POLIZIOTTO

Si fanno arrestare più volentieri dagli agenti «in gonnella» Lo sceriffo Martha - Il «sissignora» alla polizia militare

New York, settembre

La signorina Jo Ann Alighieri è furente. Non l'hanno ammessa all'accademia della polizia statale. Per diventare «trooper», cioè poliziotto dello stato di New York, una donna deve tra gli altri requisiti raggiungere un certo minimo di altezza. Jo Ann è inferiore di pochissimo a questo minimo, ma i regolamenti sono quelli che sono e per lei, nonostante sia una provetta sparatrice e esperta sia di karatè che di judo, non hanno voluto fare uno strappo alla regola. Affatto rassegnata, Jo Ann, che ha 26 anni, ha annunciato che si batterà con l'appoggio delle organizzazioni femministe per spezzare la barriera dell'altezza che — essa sostiene — è stata fissata a bella posta per evitare quanto più possibile alle donne di entrare nel corpo della polizia statale.

Sta di fatto, comunque, che altre cinque donne ce l'hanno fatta e se saranno promosse all'accademia diventeranno le prime cinque donne «trooper» dello stato di New York, che non si potranno neppure più chiamare poliziotti in gonnella, dato che la loro uniforme prevede l'uso dei pantaloni. Le «trooper» saranno dotate dello stesso cinturone porta pallottole e della stessa rivoltella calibro 38 dei «trooper», riceveranno come gli uomini una paga iniziale annua di circa 10.000 dollari e svolgeranno gli stessi servizi richiesti ai maschi, sebbene si cercherà di evitare di affidare loro compiti particolarmente pericolosi o almeno giudicati tali in partenza. Il corpo dei «trooper» venne istituito nel 1917 per mantenere l'ordine e fare rispettare la legge nelle aree rurali dello stato. «Trooper» è un nome anacronistico, significando «poliziotto a cavallo», mentre di «trooper» a cavallo non ce ne sono più da tanti anni. Al cavallo hanno sostituito la motocicletta, l'automobile e lo elicottero.

La decisione di ammettere le donne nel corpo della polizia statale è stata definita dal governatore Rockfeller «un passo enorme verso il progresso». Le organizzazioni femministe l'hanno invece definito «un passo fatto con molto ritardo». Hanno ragione se si riferiscono alla città di New York, in cui il processo di integrazione dei sessi nella polizia è iniziato da molti e molti anni, sebbene soltanto di recente in maniera visibile, nel senso cioè che mentre prima le donne poliziotto venivano adibite esclusivamente a lavori amministrativi e solo in parte investigativi, oggi se ne comincia già a vedere diverse per la strada, a piedi o nelle autoradio.

Il commissario della polizia di New York ha detto che di donne poliziotto in uniforme «ne vedremo sempre di più». Egli è stato molto soddisfatto delle prime 25 «patrolwomen» assegnate alla prevenzione e repressione della criminalità nel Queens, uno dei cinque comuni della metropoli. L'esperimento ha dato ottimi risultati, tanto che come ha annunciato il «commissioner» verrà esteso a Manhattan, Brooklyn, Bronx e Staten Island, cioè in tutti i quartieri della città.

I «patrolmen», cioè i poliziotti di sesso maschile, che in un primo tempo avevano espresso forti riserve circa l'efficienza delle colleghe, si sono ricreduti. Le donne in molti casi hanno saputo fare meglio degli uomini.

Si è scoperto che in molte situazioni se la cava meglio una donna che un uomo ed essere una donna offre dei vantaggi. E' stato dimostrato ad esempio che ladri e rapinatori si fanno arrestare più facilmente dalle donne poliziotto e ce ne sono stati perfino che si sono scusati per il disturbo arrecato e per le malefatte commesse. Si sono visti dei criminali alti e grossi ed armati fino ai denti lasciarsi acciuffare e ammanettare senza opporre un minimo di resistenza. «Gli uomini sono con noi come dei bambini», ha detto una donna poliziotto. E' risultato inoltre che le donne vittime di violenza carnale sono più inclini a parlare con una donna poliziotto che con un uomo, e ciò facilita naturalmente la caccia e l'arresto del criminale.

«Policewoman», donna poliziotto è un titolo che sta scomparendo nei ranghi della polizia, perché non piace al movimento di liberazione della donna, così come è destinato a scomparire quello di «policeman» (poliziotto). Nella polizia di New York non si farà riferimento al sesso dei suoi membri. Uomini e donne verranno chiamati tutti «police officer» (funzionari di polizia).

Le donne sostengono che prima di tutto quando sono in uniforme e in servizio «non ci capita mai di pensare che siamo donne. Reagiamo prima come poliziotti, soltanto dopo come donne».

Non la pensa così invece Martha Calbow, sceriffo di Hennepin, nell'Illinois. Lo sceriffo Martha sostiene che contro i banditi devono andarci gli uomini. Sta di fatto che Martha non ha operato mai un arresto e non porta armi. Le armi le porta per lei suo marito, Warren, che è vice-sceriffo.

Martha, che ha 46 anni, è diventato sceriffo nel 1970 quasi per gioco. Fu suo marito a spingerla a concorrere per il posto che è elettivo, dato che lui, essendo stato sceriffo per quattro anni, non poteva per legge chiedere di venire confermato per un altro mandato. Martha vinse le elezioni, diventando così la prima donna sceriffo degli Stati Uniti.

A Hennepin, dove abitano soltanto 650 persone, si presentò un giorno un forestiero che chiese di parlare con lo sceriffo. Quando si trovò davanti a Martha, che in quel momento stava cucinando per i prigionieri e si sentì dire «Sissignore, sono proprio io lo sceriffo, cosa posso fare per lei?», il forestiero rimase allibito. Disse: «Non è possibile, lei mi sembra una lady!», e se ne andò senza spiegare il perché della sua venuta.

Di sceriffi ce ne sono anche a New York, ma a differenza degli sceriffi nel resto degli Stati Uniti, quelli di New York non hanno compiti propriamente polizieschi svolgono soprattutto mansioni amministrative e di ufficiali giudiziari.

Un altro bastione della dominazione maschile è stato infranto dalla donna. Mary Salerno è stata assegnata alla Polizia Militare di Fort Hamilton. E' la prima donna, ufficiale dell'esercito, a comandare una pattuglia della Polizia Militare. I soldati hanno detto che è stato difficile abituarsi a dire «Sissignora» invece di «sissignore». Mary Salerno ha detto di avere intrapreso la carriera militare perché suo padre, un ex minatore, venne considerato inabile al servizio militare durante la seconda guerra mondiale. Non essendoci figli maschi in famiglia, Mary Salerno si è sentita obbligata di servire lei nell'esercito.

Mario Albertazzi

STANOTTE NEL CORTILE DI PALAZZO DUCALE LA FINALISSIMA DEL PREMIO LETTERARIO

VENEZIA DOLCE CROCEVIA DEL MONDO RIASCOLTA LE VOCI DEL «CAMPIELLO»

Cassola, La Capria, Magnani, Saviane e Sgorlon sono i cinque rimasti in gara a testimoniare di una stagione in cui il libro, a scapito della qualità, è diventato ormai prodotto di consumo



Carlo Cassola



Raffaele La Capria



Luigi Magnani



Giorgio Saviane



Carlo Sgorlon

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31 agosto

Di nuovo e ancora Venezia, malattia dell'anima già al pensiero, immaginiamoci respirandone l'aria delle pietre scaldate dal sole di tutta l'estate e malleata dall'eterno scirocco.

Venezia tra inganno e realtà, tra dedizione e tradimenti; nel tessuto e nelle strutture la città più vera del nostro tempo, che è di molti ricordi e di poche speranze. Una rappresentazione insieme sacra e profana di un crocevia del mondo, e macché Londra o Rio o New York.

I fuochi fumiganti di Marghera, mostro inafferrabile, e gli splendidi ori di San Marco cattedrale quasi sommersa; i rombogetti di Tessèra e il silenzio unico di calli e canali che basta appena un poco via dalle Mercerie e dagli Schiavoni. La ripetizione forse fin troppo crogiolante di Morte a... di Anonimo... come attesa non vana di una Resurrezione che da qui, dopo il lento diluvio, potrebbe cominciare. Chissà. Speriamo senza crederci.

Le lusinghe di Venezia sono mille e una come le sue notti. Mutilata nella pompa e circostanza della vecchiotta Biennale, che quest'anno non elargisce né cinema, né musica, né teatro, eccola ravvivata dal cinema d'assalto delle «Giornate» che rivaluta antiche sale da rondini dell'Orfeo e tramuta il bel Campo di Santa Margherita (bello perché popolare e disuguale nella sua ampiezza) in una platea di promettente entusiasmo giovanile anche tra gli anziani. Sono, questi, i veri miracoli di cui ancora è capace Venezia: sollecitare slanci e intelligenze, seppellire la ciàcola improduttiva anche come semplice contraddittorio.

Ma in questa ultima sera di agosto, sempre generosa di suggestioni, l'appuntamento non è il cinema primo amore (di cui bisognava però tener conto), ma una colonna della Venezia tramandata: il «Campiello», premio letterario robusto quant'altri mai, che domani, secondo collaudatissima e tiepida liturgia, celebrerà un'altra volta i suoi fasti e i suoi sacrifici nel cortile di Palazzo Ducale sbiancato dalle luci violente del collegamento diretto TV. Discorsi, finte mosse, strizzatine d'occhio, tripudio finale da Cipriani.

La cosa, nel magma ribollente della Venezia d'oggi, ha un suo posto e una sua storia. Undici sono i suoi anni, e tutti noi li abbiamo contati. Itinerante nel Veneto durante la prima fase, eccolo a settembre approdare alla Casa Madre, tutto smoking bianchi e creazioni di Dior e racconti da Cortina. Una formula abbastanza originale e varia, anche se il tempo logora e lascia qualche traccia di noia, di ripetuto, di scontato.

Ma non è forse tanto del «Campiello» che qui si parla stasera, tra le hall del Danieli e quella dell'Europa dove sono concentrati per consuetudine protagonisti e interpreti. E' piuttosto del libro in sé che si parla, e appena in sottordine del fenomeno italiano cosiddetto dei premi e della sua proliferazione fino all'insensibilità. Del libro giunto ormai al ruolo di personaggio ambiguo, inflazionato e confuso come shampoo o magliette ai grandi magazzini. Quindi l'impossibilità delle scelte tra tanta persuasione occulta: compero tutto, poi non leggo niente perché non so dove iniziare. Per non tendere l'orecchio ai giochi di scuderia, editori si capisce, tutto un imprevedibile sviluppo lungo il filo sottile di recensioni, interviste, «casi» letterari, flani vistosi.

Sì, d'accordo, smagati siamo dalla routine e dal ripetuto, come balbuzie che convince, a un certo istante, a starsene piuttosto zitti. Nello scaffale ci sarà sempre, se proprio vogliamo, un «Guerra e pace» o «Delitto e castigo». Ma intanto siamo qua, a tirar su argini inutili (con un silenzio malinconico e indifeso) contro questo tracimare di belle copertine e di titoli magari indovinati. Che rabbia e che delusione la letteratura e i libri a livello dei dischi di musica leggera! Subito a lavorare nei campi con grossi calli nelle mani e tanta fame la sera, tanta stanchezza e tanto sonno da piombare nel nulla!

Ecco, ecco quali scherzi adorabili è capace di giocare Venezia amata. A coinvolgere Tolstoi nella cinquina del «Campiello», premio letterario dignitoso e ricco, di assegni e di baciamano, di cocktail-party ai bordi della piscina, di rendez-vous da cospiratori tipo carbonari del buon Lombardo-Veneto. Davanti a noi, umili resocontisti, cinque nomi e cinque titoli. Meglio i titoli, da fare invidia a un giornalista tagliato per questo: «Il mare verticale», «Il nipote di Beethoven», «Amore e psiche», «Monte Mario», «Il trono di legno». I nomi, invece, sono (nell'ordine) quasi tutti cari e noti: Giorgio Saviane, Luigi Magnani, Raffaele La Capria, Carlo Cassola, Carlo Sgorlon. Adesso, a distanza di tempo dalla scelta, e con un'altra corta e interminabile estate dietro le spalle, sembra mica male questo pentagono perlomeno nella varietà delle proposte. C'è il mobile quasi antico di onesta fattura (Cassola) e la chicca per il buongustaio attento (Magnani); c'è il ritorno simpatico e gradito (La Capria) e l'impennata della pagina felice (Saviane). C'è infine, per noi di quassù, odor di casa con Sgorlon, stavolta l'unico quasi veneto in una corsa che aveva sempre avuto il suo puledro da cortile.

Al nastro di partenza le prospettive sono dunque tali da provocare almeno curiosità. Il gioco resta gioco, s'intende, e guai a prendersela. L'undicesimo super vincitore del «Campiello» edizione '73 non cambierà certamente volto alla fisionomia della letteratura italiana contemporanea. Darà, ancora una volta, il segnale di una predilezione per un gusto, per un orientamento, per inscrutabili affinità elettive dati i tempi e i modi di realizzazione. Accettiamone dunque il verdetto come in passato, cioè senza scandali. Esperienza antica, per mille vie traverse e no, dice stavolta Sgorlon del «Trono di legno»; e unica alternativa a sorpresa fino a un certo punto il Cassola di «Monte Mario». Predilezioni segrete, per pochissimi davvero, «Il nipote di Beethoven» di Magnani. Più in là, salvo madornali errori di prospettiva, non si va. Andiamo a metterci il cerone. La TV aspetta, diamine.

Libero Mazzi



Telefoto Ansa

Roma — Partenza da Fiumicino di un gruppo di cantanti lirici e ballerini che parteciperanno al 1.o Festival internazionale di Malta. Qui il gruppo con la madrina Franca Valeri

La rassegna dei libri

Mario Luzi, Carlo Cassola: **Poesia e romanzo** (la biblioteca dell'Istituto Accademico di Roma - Rizzoli Editore, pagine 150, lire 2200).

Mario Luzi e Carlo Cassola si confessano: il primo nell'ambito della poesia, il secondo nel campo del romanzo; due confessioni chiare per la sincerità dei loro propositi, assolutamente «sentite» per l'urgenza profonda e autentica di esporre quasi ad alta voce problemi, interrogativi, necessità, fermenti, motivi di una poetica di cui si cerca, in un certo senso, di tirare le somme analizzandola, penetrandola e dove alle volte le stesse parole che devono chiarire diventano difficili aperture a un discorso per la sua stessa natura pregno di sottili e oscure significazioni, carico di impalpabili «momenti», soffuso da intime e impercettibili sfumature.

La «funzione» della poesia e l'«ufficio» del poeta sono l'argomento della prima parte del libro, argomento che viene affrontato da Luzi con l'acuta penetrazione che la sua lunga e feconda esperienza poetica naturalmente gli apportano. «Nel momento poetico agiscono allo stato di massima intensità le forze che dispongono dell'universo e per questo la condizione che distingue il poeta è la naturalezza» e in questo suo sentire Luzi scopre le profonde verità del pensiero di Novalis quando afferma che «la poesia è il reale, il reale veramente assoluto. Questo è il nocciolo della mia filosofia».

Il suo discorso poetico, tuttavia, Luzi lo affronta sotto diverse angolature, da cui nascono vari temi: sulla temporalità della poesia, sul verso, sul linguaggio, sul nesso tra poesia e religione e sul destino stesso, presente e futuro della poesia.

Nella seconda parte del libro, imperano Carlo Cassola e il romanzo in un discorso che affronta il modo, personale, d'intendere questa espressione artistica. «In che modo lo scrittore, il poeta può darci il senso della vita? Parlandoci della sua vita. Lo scrittore deve parlarci solo di «sè» afferma Carlo Cassola, scorgendo, ancora, nell'incontro fra autore e lettore la presenza della solitudine in un rapporto preciso di meditato raccoglimento. I grandi autori del romanzo, da Balzac, a Flaubert, a Verga, a Joyce, sono vive presenze nel tema affrontato da Cassola in cui il romanzo diventa una sorta di momento-verità e per le più intime esigenze dello scrittore e per l'illuminante recettività con il mondo esterno (la natura, il proprio tempo).

«Chiarezza e semplicità dell'espressione — scrive Cassola — sono i due canoni classici che non hanno perso nulla della loro validità. Abbiamo diritto di esigerle da ogni scrittore»: ecco, le parole di Cassola sono le migliori per definire la sua stessa confessione.

O

Riccardo Bertoncelli: *Pop Story* 269, lire 2300).

Jerry Rubin: *Siamo tanti!* (Arcana Editrice - Roma 1973, pagg 204; lire 2500).

Due novità, queste, presentate dalla Casa editrice Arcana, in, cui sotto diversi aspetti, la realtà d'oggi, le sue stravaganze, i suoi eccessi, le sue irruenze, le sue forme espressive acquistano il colore, il sapore, il linguaggio che le sono propri. Così è per «Pop Story» di Riccardo Bertincelli, così per «Siamo tanti!» di Jerry Rubin. «Pop Story», il primo libro italiano di questo genere, è la storia della musica pop europea e americana dalle origini ai nostri giorni: è uno studio che parte dall'irrompere sulla scena del sound dei Beatles e si sviluppa seguendo i tortuosi itinerari della musica pop, adattandone i tempi e rinunciando alle artficiosità della cronologia. I contenuti dei vari sound, da quello di Liverpool, a quello di San Francisco, al blues revival inglese, al pop tedesco e italiano sono così chiariti e giustificati in una ricerca che diventa discorso solo apparentemente mentre i fili logici della musica pop gli danno una profonda realtà logica. Il volume è completato da un'appendice cronologica, una discografica e un indice dei 500 nomi citati.

«Siamo tanti!» è il diario di una farsa tragica in un atto: suo prologo sono i fatti dell'agosto 1968 quando su Chicago, amministrata dal brutale sindaco Daley, scende una clamorosa rivolta cui fece seguito un altrettanto clamoroso processo che durò cinque mesi e mezzo. L'aula del tribunale diventa teatro, di cui regista è il narratore stesso che chiama sul palcoscenico i vari personaggi. Nella conclusione, la scena si sposta in Europa: dall'Olanda, a Londra, a Belfast.

Due libri, insomma, un po' pazzi, di cui dare un giudizio veramente obiettivo significherebbe esser riusciti a mettersi di pari passo con l'avventuroso, stravagante, esagitato (ma forse anche naturale, sincero, valido) processo evolutivo di questi ultimi anni.

G. P.

Fontana di De Chirico alla Triennale di Milano

Vicenza, 31

Giorgio De Chirico sarà presente alla Triennale di Milano con una vasca-fontana di grandi dimensioni (24 metri per 15). Questo «spazio marino» ideato dal pittore è occupato da due piattaforme circolari, di cui una con cabina, e da alcune delle figure più ricorrenti nell'arte di De Chirico: un bagnante, un nuotatore, un cigno e un pesce (questi ultimi due colorati).

Per prendere gli opportuni accordi per la realizzazione dell'opera, De Chirico è giunto a Vicenza dove ha avuto un colloquio con il conte Paolo Marzotto, amministratore delegato della «Industria dei marmi vicentini». E' stato così deciso che tutte le parti ornamentali della fontana e le sculture saranno eseguite in pietra di Vicenza, materiale che piacque molto anche ad artisti del passato, architetti e scultori.

La vasca-fontana, che sarà pronta per l'inaugurazione della manifestazione, rimarrà poi stabilmente nel parco della Triennale. Sarà proposta ai visitatori come realizzazione tridimensionale di uno dei paesaggi metafisici cari a De Chirico.

(Ansa)

A BOLOGNA

Fino al 16 settembre la mostra di Lega

La mostra monografica dell'opera di Silvestro Lega, aperta dallo scorso giugno nelle sale di esposizione del Museo Civico di Bologna, si protrarrà fino a domenica 16 settembre 1973 anziché chiudersi il 26 agosto come era stabilito. La decisione di posticipare la data di chiusura della rassegna — organizzata, come è noto, dalla regione Emilia-Romagna, dal comune di Bologna e dall'associazione per le arti «Francesco Francia» — è stata presa per accogliere le numerose richieste.

Della mostra del maestro di Modigliana, che espone oltre 140 dipinti e numerosi disegni, e si avvale di un esauriente catalogo critico curato da Dario Durbè con la collaborazione di Cristina Bonagura, si stanno occupando con assiduità organi di informazione e ambienti artistici e culturali italiani e stranieri.

La mostra è aperta ogni giorno feriale e festivo dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DELICATA CONTROVERSIA SINDACALE

Approdano a Venezia i problemi del porto

Stamane il prosindaco Lonza si incontrerà con il ministro alla marina sen. Pieraccini

Alla soluzione della delicata controversia sindacale sulla conduzione dei mezzi meccanici nell'ambito del nostro porto sarà direttamente interessato oggi il ministro della marina mercantile. Pieraccini; lo incontrerà stamane, a Venezia, il prosindaco Lonza. Il ministro Pieraccini si era dichiarato disponibile per un arbitrato già all'inizio della vertenza ed ora, trovandosi in visita ufficiale a Venezia, ha acconsentito di ricevere al palazzo municipale della città lagunare il nostro prosindaco, che si è fatto instancabile promotore — a nome della giunta comunale — di un accordo che agli interessi dei lavoratori portuali accomunasse quelli dell'intera economia cittadina, messa a dura prova dalle agitazioni in atto da un mese a questa parte sui nostri scali.

Stamane a Venezia il prosindaco Lonza esporrà la situazione al ministro, testimoniandogli nel contempo la buona volontà dimostrata da tutte e tre le organizzazioni sindacali per la ricerca di una soddisfacente intesa, buona volontà che fra l'altro si manifesta con la sospensione, da parecchi giorni a questa parte, di ogni sciopero nel settore dell'attività portuale. Ma nell'occasione il prosindaco solleciterà l'uomo di governo a intervenire non solo per la composizione della vertenza sindacale, ma anche per l'avvio a compimento di una serie di problemi che da tempo travagliano il nostro porto.

Preoccupazioni sull'approvvigionamento di certi generi

I comitati direttivi dell'alimentazione (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutta e drogherie) facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio, nella seduta straordinaria di ieri sera hanno approvato, dopo ampio esame, un documento che riflette le preoccupazioni degli esercenti del settore in merito agli approvvigionamenti dei generi di largo consumo alla città.

Una schiarita a tali preoccupazioni è stata portata dal presidente Dei Rossi, il quale ha comunicato che a seguito di vari contatti ed in accordo con la prefettura e il presidente della Camera di commercio, Caidassi, è riuscito ad ottenere da parte di una importante casa produttrice di pasta alimentare l'assicurazione della fornitura di un notevole quantitativo di pasta a condizioni tali da consentire la vendita ai consumatori a prezzi compatibili con quelli dei listini bloccati. Pertanto tutti i commercianti possono rivolgersi, da lunedì, alla segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio di via S. Nicolò 7 per eventuali informazioni, e ritirare i moduli che danno diritto alle condizioni speciali contemplate dalla convenzione.

Permangono invece serie preoccupazioni sul problema dell'approvvigionamento dell'olio, in particolare quello di semi, in merito al quale la situazione non appare a tutt'oggi molto chiara. Per questi generi i dettaglianti hanno formulato un pressante appello alla Prefettura affinché intervenga presso le aziende all'ingrosso o i produttori locali per un'analoga fornitura a prezzi controllati.

In chiusura di seduta è giunta notizia che una casa produttrice di pasta sarebbe intenzionata a rimborsare le differenze di prezzo ai dettaglianti, in modo da consentire la vendita dei propri prodotti a prezzi prima del blocco.

I «BASCHI AZZURRI» DELL'ARIA

(Foto Rice)

Tre dei quattro «baschi azzurri» del reparto di aviazione leggera dell'esercito stanza a Prosecco: il capitano Agostino Cassara, il colonnello Francesco Cantarelli e il capitenato Deganis

UN INCONTRO CON L'ASSESSORE COMUNALE ALLA PUBBLICA ISRUZIONE

Sempre più avvertita in città l'esigenza degli asili-nido

Nuove costruzioni in progetto - Concessione di libri di testo
Dal prossimo mese l'esperimento della scuola a tempo pieno

L'assessore alla pubblica istruzione Luciana Benni ha ricevuto in municipio i rappresentanti sindacali di alcune industrie metalmeccaniche cittadine. I delegati hanno esposto all'assessore alcuni problemi connessi anche con il prossimo inizio dell'anno scolastico. In particolare i rappresentanti dei lavoratori hanno espresso le loro richieste sulla concessione gratuita dei libri di testo per la scuola dell'obbligo, sulla situazione carente di asili nido e delle scuole materne e sull'esperimento di scuola a tempo pieno.

Per quanto riguarda la richiesta di concessione gratuita dei libri di testo per la scuola media, l'assessore — dopo aver precisato che in questo campo la competenza è dello Stato e in subordine della Regione — ha rilevato che il Comune è intervenuto nello scorso esercizio stanziando 4 milioni di lire per fornire i libri a studenti bisognosi delle scuole medie cittadine. La Giunta — ha detto — ha recentemente approvato un provvedimento che consentirà un numero maggiore di domande tendenti ad ottenere il contributo. A tal fine è stato deciso di elevare il limite di reddito lordo accertato ai fini dell'imposta complementare ammissibile per l'erogazione del contributo a 2 milioni e 100 mila lire. In tal modo l'intervento del Comune in questo settore salirà a oltre 10 milioni di lire. Le domande in carta semplice, corredate dai necessari documenti scolastici, dovranno essere presentate in Municipio entro il 25 settembre.

Passando alla situazione carente degli asili-nido, particolarmente sentita dalle madri lavoratrici, l'assessore Benni ha affermato che nella nostra provincia esistono quattro asili-nido con una possibilità ricettiva di 150 bambini. Solo dal dicembre del '71, con la nuova legge n. 1044, lo Stato ha affidato ai Comuni la possibilità di costruire e gestire asili-nido, prima compito esclusivo dell'ONMI. Nel piano quinquennale predisposto dall'Amministrazione comunale figura la costruzione di tre nuovi asili-nido rispettivamente nelle zone di Gretta-Roiano, San Giovanni, San Luigi o Rozzol. Questi asili-nido, che saranno realizzati con il contributo regionale potranno ospitare 80 bambini ciascuno. Per le esigenze dei rioni di Roiano, Gretta e Barcola è in fase di progettazione la trasformazione di villa Primc situata in salita di Gretta.

Per quanto riguarda le esigenze del centro cittadino il Comune ha già individuato alcuni locali nella zona di Barriera vecchia, atti ad ospitare fino a 150 bambini, che potrebbero essere utilizzati già tra alcuni mesi. La Provincia intende costruire un asilo nido nella zona del porto industriale su un terreno comunale già individuato.

Senza dubbio migliore — ha proseguito l'assessore — è la situazione delle scuole materne. Con il prossimo inizio dell'anno scolastico sarà funzionante anche la nuova scuola di via Pucini, che potrà ospitare quattro sezioni.

Il Comune intende anche avviare l'esperimento di scuola a tempo pieno. Per quanto riguarda la scuola elementare è stata individuata nella zona dell'altipiano est negli edifici del semiconvitto di Banne la sede adeguata per il primo esperimento che avrà inizio con il prossimo ottobre. Sarà pure potenziato, con l'istituzione del servizio di refezione, anche l'esperimento di scuola media integrata di Borgo San Sergio.

FINO AL 16 GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Scatta lunedì la prova d'appello

Lunedì 3 settembre iniziano gli esami di riparazione: un folto gruppo di studenti si presenterà alla prova di appello per convincere gli esaminatori di aver passato l'estate studiando.

Gli esami interessano in particolare gli alunni della seconda e della quarta elementare, gli allievi del primo e del secondo anno delle medie, gli studenti del liceo classico, scientifico e artistico, degli istituti tecnico-industriali e magistrali. Niente esami invece per chi ha concluso il ciclo della scuola dell'obbligo (medie inferiori) e per i candidati alla maturità, per i quali la prova d'appello è stata abolita con la riforma.

Durante i due mesi estivi molte scuole di Trieste hanno organizzato corsi di recupero nelle varie materie, per permettere ai rimandati (nello spirito delle iniziative ministeriali che tendono alla repressione delle ripetizioni private a pagamento) di aggiornarsi e affrontare seriamente la prova d'appello. I corsi sono stati molto più frequentati dell'anno precedente.

Gli esami si concluderanno obbligatoriamente entro il 16 settembre: resteranno quindi solo 14 giorni di vacanza per l'apertura delle scuole, che è stata fissata dal ministero alla pubblica istruzione il primo ottobre.

ESCLUSO QUALSIASI MOTIVO DI PREOCCUPAZIONE

Situazione sanitaria sotto controllo

Richieste dei certificati di vaccinazione anticolerica

Nessuna spiacevole novità, fortunatamente, a Trieste e nella regione in seguito ai casi di colera registrati nell'Italia meridionale. La situazione sanitaria rimane infatti assolutamente normale, e l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani ha nuovamente escluso che vi siano motivi di preoccupazione.

In tutta la regione la situazione è costantemente controllata dagli uffici dei medici provinciali, che hanno preso tutti i normali provvedimenti che vengono adottati in casi del genere, rafforzando in particolare le misure di vigilanza e di prevenzione nei punti di transito (porti, aeroporti, posti di confine). In merito alla notizia diffusasi nei giorni scorsi e riguardante una persona che a San Vito al Tagliamento era stata colta da sindrome diarroica al suo rientro da Orano (Algeria), l'assessore regionale all'igiene e sanità ha assicurato nel modo più reciso che non si trattava di malattia colerica, come dimostrato in modo inconfutabile attraverso le prove di laboratorio.

A Trieste si sono sottoposti in questi giorni alla vaccinazione anticolerica i medici e i funzionari dell'ufficio d'igiene. Si è presentata agli ambulatori per farsi vaccinare anche qualche decina di persone, per lo più gente che deve recarsi all'estero, in paesi dove c'è il colera o in quelli dove viene chiesto il certificato di vaccinazione. Da ieri, infatti, oltre alla Ungheria, anche Grecia, Spagna e Somalia hanno deciso di chiedere ai cittadini italiani che vi si recano il certificato di vaccinazione anticolerica.

La Jugoslavia, invece, ha imposto da ieri la vaccinazione preventiva ai suoi cittadini che si recano, attraverso i nostri valichi di frontiera, nell'Italia meridionale. La decisione è stata presa dal segretario federale jugoslavo per la politica sociale. Ai valichi di frontiera, da parte jugoslava, non viene peraltro richiesta ai cittadini italiani l'esibizione del certificato internazionale di vaccinazione.

Si è pure appreso che le autorità sanitarie jugoslave richiederanno d'ora in poi il certificato di vaccinazione internazionale ai cittadini italiani provenienti dalle zone presumibilmente infette. In caso che non ne siano in possesso, verranno sottoposti alla terapia del caso e trattenuti in osservazione per cinque giorni.

Per quanto concerne certe voci allarmistiche, secondo le quali uno dei quattro marittimi sbarcati lo scorso 20 agosto a Trieste dalla «Cristoforo Colombo», e poi tornato nel Napoletano, sarebbe stato affetto da una forma sospetta di gastroenterite, il medico provinciale dott. Rubino ha smentito la notizia nel modo più assoluto. Il marittimo meridionale sbarcato a Trieste non era affetto da gastroenterite bensì da una forma di appendicite acuta.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

MOMENTI DRAMMATICI IN UN'ABITAZIONE DI VIA REVOLTELLA

IN UNA NUBE DI FUMO SOFFOCANTE L'ANZIANA SIGNORA INFERMA A LETTO

Momenti drammatici ha vissuto ieri mattina un'anziana signora, costretta a letto da una paralisi alle gambe, quando si è vista improvvisamente avvolgere da una nube di fumo soffocante. Per fortuna sono giunti in tempo la figlia e i vigili del fuoco che l'hanno soccorsa, eliminando le cause che avevano provocato il fumo: lo incendio di una lavatrice.

Il sinistro è avvenuto ieri mattina poco prima delle 8.30 in via Revoltella 1, nell'appartamento del quinto piano occupato dalla famiglia Cimolino.

Tutti i componenti la famiglia — ad eccezione dell'anziana signora malata — erano usciti per andare al lavoro o fare le compere. Nel bagno era rimasta in funzione la lavatrice. A un certo momento, probabilmente a causa di un corto circuito, il motore della macchina ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate immediatamente al rivestimento dell'apparecchio e all'isolante. Un fumo spesso ha invaso l'appartamento, espandendosi anche sulle scale. La povera signora inferma ha invocato aiuto e la gente di casa ha sollecitato lo intervento dei pompieri.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto al comando del caposquadra Strauss, la figlia dell'anziana signora era già rientrata. I soccorritori hanno aperto tutte le finestre mentre con alcuni estintori soffocavano le fiamme. La gente di casa, in preda al panico, era tutta sulle scale. I vigili del fuoco hanno chiesto alla signora se avesse bisogno di essere trasportata all'Ospedale maggiore. Ma lei ha risposto di no, che desiderava avere soltanto un paio delle sue gocce.

I danni provocati dall'incendio sono rilevanti; oltre al valore della lavatrice, bisogna pensare che il fumo ha notevolmente rovinato gli arredi.

COLLABORAZIONE ATTIVA E PREZIOSA CON I VIGILI DEL FUOCO

Parte dal cielo l'allarme ad ogni fil di fumo sul Carso

«In tre anni abbiamo salvato un quarto del nostro altipiano»

(Foto Rice)

Il piccolo «Piper L 21-B» a Prosecco appena atterrato dopo un ennesimo volo di ricognizione

Ieri alle 13 il fuoco si è riacceso per la quinta volta nella pineta di S. Croce. Per la quinta volta, quindi, la strada per Aurisina è stata percorsa dalle autopompe a sirena distesa. Fortunatamente la prontezza dell'intervento ha circoscritto immediatamente il fuoco, che è stato soffocato nel giro di due ore.

Le poche gocce di mercoledì non sono servite a lenire l'arsura di questo agosto eccezionalmente poco piovoso. Si è trattato in pratica di un «ritardo climatico» che ha posticipato da luglio ad agosto il periodo di massica siccità e quindi il comparire degli incendi. Molte sono le cause che determinano un incendio di vegetazione. A cose fatte è però sempre difficile stabilire responsabilità eventuali, perché il fuoco stesso distrugge le cause dell'incendio. «Si possono supporre delle cause — spiega il maggiore Lofano dei vigili del fuoco di Trieste — ma la prova sicura non si trova quasi mai. Una cosa comunque è certa, che gli incendi in questa stagione si verificano sempre in vicinanza di una strada. Questo non vuol dire che vi sia sempre dolo. Basti fare un esempio: l'incendio di sterpaglia presso Aurisina è "partito" dalla linea ferroviaria. Molto probabilmente una scintilla provocata dall'attrito delle ruote di un convoglio sulle rotaie ha creato il focolaio d'incendio».

Molti altri incendi si sono sviluppati presso la statale 202 e quindi sono stati presumibilmente originati dal calore del tubo di scappamento di qualche camion. In un'altra stagione non sarebbe successo niente: in estate basta la più piccola scintilla anche non intenzionale a provocare l'irreparabile.

«Non è necessario che ci si dimentichi un fuoco acceso o si butti a terra un mozzicone per appiccare il fuoco — spiega sempre il maggiore Lofano — basta molto meno. Un fondo di bottiglia può fare da lente al sole e bruciare l'erba già secca. Altrettanto vale per i pezzi di latta che riflettono i raggi del sole».

Vi sono poi delle zone dove l'opera di spegnimento è particolarmente difficile. Uno di questi è il monte Franco, fra Trebiciano e Gropada, dove gli incendi si ripetono quasi ogni anno con costante regolarità. Il declivio è costellato di doline e anfratti e di alberi a fusto molto alto che impediscono un'efficace azione di repressione del fuoco. Altro punto «nero» sono le pinete con particolare riguardo a quella di S. Croce: gli aghi di pino rimangono accesi tra i sassi, dimodoché i focolai d'incendio si rifugiano in pratica tra i buchi e le più piccole incisioni della roccia calcarea. In condizioni come queste l'unico modo per stanare il fuoco è l'acqua, ma per quanto se ne porti, non ce ne sarà mai abbastanza per soffocare definitivamente ogni focolaio. Il fuoco rimane acceso sotto il terreno.

Un aiuto non indifferente ai vigili del fuoco è stato dato dal reparto aviazione leggera dello esercito di stanza all'aeroporto di Prosecco. Non è questo il primo anno in cui i piccoli «piper» L 21 - B collaborano con i vigili sorvolando il Carso e segnalando gli incendi.

«Il servizio è iniziato nel '71 — spiega il comandante del reparto, col. Francesco Cantarelli — e si può dire che in tre anni abbiamo salvato un quarto di Carso. Questa è però la prima volta che la collaborazione è ufficiale». E' anche la prima volta che i piloti dei velivoli sono in contatto diretto con le campagnole dei vigili del fuoco, e quindi possono non soltanto segnalare un nuovo incendio, ma anche coordinare dall'alto l'opera di spegnimento, indicando i migliori punti d'approccio alla zona interessata.

Naturalmente gli scopi del reparto aereo sono ben più ampi e vanno dai trasporti leggeri, ai salvataggi, all'opera di supporto alle esercitazioni dell'esercito, alla direzione del tiro delle artiglierie alle manovre. La decisione di collaborare ufficialmente nell'opera di spegnimento e prevenzione degli incendi è scaturita da una riunione in Prefettura una decina di giorni fa. Così ogni giorno i piloti che si alzano in volo per i voli di addestramento, portano a bordo anche la piccola radio portatile dei vigili del fuoco e non appena vedono un fil di fumo levarsi dall'altopiano, danno l'allarme.

«Noi il Carso lo vediamo in due minuti» dice il capitano Deganis, appena sceso dall'aereo. Si toglie il casco, poi brontola che all'aeroporto di Bologna (da cui proviene) c'era una pioggia terribile. A terra ci sono gli altri due piloti del reparto, capitani Agostino Cassarà e Domenico Zalla. Gente abituata a passare dalla grandine al sole con un aereo leggero come una libellula. Il «piper» è rivestito in tela di vetro, pesa solo 650 kg. e non supera le 90 miglia di velocità in crociera. Se si mette controvento riesce a stare quasi fermo rispetto al terreno, esattamente come un gabbiano. E' un aereo che si guida «a orecchio», un aereo che «si sente» tra le mani come si può sentire un animale, un cavallo. Il pilota ha il tempo di lasciare i comandi, telefonare, scrivere, osservare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Egidio abate — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 12.28 e cala alle 21.17.

Ieri: temperatura massima 28, minima 20,2; pressione mb. 1010 in leggero aumento; umidità 62 per cento; vento 4 kmh da Sud-Ovest; cielo 7 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 23 gradi.

Maree: bassa alle 6 e alle 18.50 con 35 cm sotto il l.m.; alta alle 12.30 con 43 cm e domani alle 0.45 con 16 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: All'Esculapio, via Roma 15; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 35; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via T. Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Picciola, via Oriani 2; Vernari, piazzale Valmaura 11; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Di Gretta, via Bonomea 93; Godina All'Igea, via Ginnastica 6; All'Università, via Fabio Severo 112; Baiamonti, via Baiamonti 50; Di Borgo S. Sergio, piazza XXV Aprile 6.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Cade in mare tra bettolina e nave

Un marittimo, Egidio Fulin, di 50 anni, abitante in via Fabio Severo 45, è rimasto infortunato ieri pomeriggio mentre si arrampicava lungo la scaletta di corda della bettolina, ormeggiata a fianco della motonave «Viminale» che stava facendo rifornimento di carburante. Per una fatalità, la scaletta si è spezzata e il malcapitato è caduto in mare, tra la bettolina e la fiancata della nave.

Soccorso prontamente, egli è stato adagiato sulla banchina in attesa dell'arrivo di un'autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto. L'ambulanza, accorsa all'hangar 64 del Porto nuovo, ha trasportato il ferito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane per contusioni alla parte destra del torace e abrasioni alle gambe.

Mano negli ingranaggi

Gravemente infortunato è rimasto ieri mattina il panettiere Riccardo Gregorio, di 27 anni, abitante in via Bonomo 15/1. Poco prima delle 7, nel laboratorio del panificio Savio, di via Bovedo 33, mentre stava pulendo una macchina è rimasto impigliato tra gli ingranaggi, riportando una profonda ferita da taglio al pollice destro con lesioni tendinee ed ossee.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62821
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

La città al setaccio delle forze dell'ordine

Per quattro ore, l'altra notte, la città è stata passata al setaccio dagli agenti della P. S. e dai carabinieri coadiuvati dagli agenti della Stradale e dalle guardie di finanza. L'operazione voluta dal Ministero degli interni, aveva respiro provinciale. Sono stati effettuati posti di blocco sulle principali arterie mentre pattuglie controllavano le zone più frequentate dalla «mala».

Nel servizio contro la criminalità, gli agenti hanno identificato 11.138 persone, delle quali 3.834 straniere. Sono stati controllati 4.701 autoveicoli e 16 esercizi pubblici, ed elevate 192 contravvenzioni al codice della strada e 19 di vario genere. Ventidue persone sono state denunciate a piede libero per vari reati, e otto sono state fermate per accertamenti.

IL CONVEGNO SULLE CARATTERISTICHE DEL SISTEMA NERVOSO

Tuttora aperto il discorso fra matematici e biologi

Si è chiuso pure il seminario dedicato alla fisica del plasma

Si sono conclusi ieri «in contemporanea» due convegni internazionali ospitati dal Centro di fisica teorica di Miramare, l'uno dedicato alla fisica del plasma, l'altro alla fisica e alla matematica del sistema nervoso. Di particolare interesse quest'ultimo, anche perché affrontava un argomento inedito per il Centro di Miramare e d'assoluta avanguardia in campo internazionale: trovare cioè un punto d'incontro tra fisici e matematici da una parte e medici e fisiologi dall'altra allo scopo di cercare di esprimere quantitativamente — oltre che qualitativamente — le funzioni più complesse del nostro sistema nervoso centrale.

Ecco dunque che da un canto si è parlato di teoria degli automi» e di «teoria della complessità», dall'altro si sono esaminate le caratteristiche biochimiche e fisiologiche del cervello e del cervelletto, tentando di interpretare da un punto di vista elettronico le reti di neuroni ed elaborando modelli dei circuiti nervosi. Si tratta di studi e di ricerche per ora ovviamente a livello teorico, dal momento che soltanto nel lontano futuro si potrà pensare a realizzare circuiti elettronici per computers sul modello di quelli che collegano i neuroni del nostro cervello.

L'impressione generale che si è avuta dal convegno rimane tuttavia quella secondo cui la matematica attuale è ancora ben lontana dal poter assolvere a compiti così complessi, e si è avuta la sensazione che sarà necessario trovare una vera e propria nuova matematica ancora di là da venire. Nel frattempo, il discorso tra matematici e biologi rimane aperto, anche se ancora manca una figura di studioso che possa operare una utile e feconda sintesi tra le due discipline.

Il convegno (in realtà una «scuola estiva» per giovani ricercatori) è stato realizzato dal Centro di Miramare in collaborazione con l'Università di Tübingen. Vi hanno preso parte, tra gli altri, relatori provenienti dall'Università della California, dal Dipartimento di matematica del King's College di Londra, dal Max Planck Institut.

L'altro convegno, conclusosi nella giornata di ieri, è stato quello dedicato alla fisica del plasma, e più precisamente al nuovo obiettivo di realizzare la fusione nucleare controllata mediante interazione di plasmi molto densi con raggi laser e fasci di elettroni. Anche qui, comunque, le possibilità di realizzare progetti del genere — per ora soltanto teorici — sono ancora abbastanza lontane, dal momento che si parla, al più presto, del 1990.

I lavori del convegno sono stati diretti dal prof. R. Z. Sagdeev dell'Istituto di ricerche spaziali dell'Accademia delle scienze dell'URSS e dal prof. N. Rosenbluth dell'Istituto di studi avanzati di Princeton (USA). I trentatré partecipanti al convegno provenivano — oltre che dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti — dall'Inghilterra, dalla Germania Federale, dall'India e dal Giappone.

GRANDI ITINERARI
in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto
— TUNISIA (con le oasi desertiche)
6 - 16 ottobre (chiusura iscrizioni 15 settembre)
— GIRO DELLA SICILIA
6 - 16 ottobre
— VIAGGIO - CROCIERA IN MAROCCO
12 - 27 ottobre (chiusura iscrizioni 20 settembre)
Programmi e iscrizioni presso:
RIBI & C. - GRADO
Telefono (0431) 80167 e presso le maggiori agenzie.

STATO CIVILE

MORTI: Koch ved. Rauber Emilia, anni 81; Tamplenizza ved. Favento Giulia, 90; Staleni Nicoletta, mesi 3; Serra Silvio, 60; Antolli Giovanni, 72; De Lorenzo Camillo, 79; Popp Alfredo, 66; Crisman Giorgio, 61; Tuzzi Mario, 76; Bidoli Giancarlo, 45; Milanese Caterina, 50; Della Zotta Galliano, 62.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 secondo uff. di macchina, patentato, oppure 1 mecc. nav. di 2.a cl.; 1 operaio meccanico; 2 ingrassatori; 1 marinaio.

Domani, domenica, per poter permettere lo svolgimento di una manifestazione sportiva, nella mattinata, la piscina comunale «B. Bianchi» sarà aperta al pubblico dalle ore 13.

LA MAGLIERIA
KNITMASTER 321 VIGORELLI
A SCHEDE PERFORATE
Provatela!
Dimostrazioni, assistenza e vendita
presso concessionario esclusivo
T. MAIER
Via Foscolo, 5
Telefono 730-332

FAGAGNA 83
Domani 2 settembre
ore 16.30 83.a CORSA DEGLI ASINI
ore 21 BALLO CON I CASTELLANI E GRAN GALA CON MARIA DORIS

FLASH SULLA «BRETELLA»





(Foto Rice)

Arriva un automobilista, posteggia un attimo la macchina sul marciapiede; deve fare una commissione-lampo e preoccupatosi di non togliere spazio ai veicoli in transito, abbandona l'auto senza chiudere a chiave, il vetro aperto e il cane all'interno, appollaiato contro il lunotto posteriore. Passa l'autogru dei vigili urbani e, inesorabile, aggancia l'auto e la trascina via insieme col cagnolino. E' una delle scene che si possono cogliere quotidianamente sulla «bretella» di via Rossetti: l'arteria, a senso unico, proibito il posteggio su entrambi i lati, è sufficientemente ampia per consentire un traffico veloce, anche troppo (non sono sembrati pleonastici, infatti, i cartelli che richiamano all'osservanza, in pieno centro, del limite dei 50 chilometri orari); ma anche se la strada è ampia, ora quasi sproporzionatamente, non è lecito abbandonare l'auto neanche un minuto, neanche a cavallo del marciapiede, neanche col cagnolino dentro.

Altra scena «curiosa»: ad attendere lo scatto del «verde» al termine di via Rismondo, la coda delle macchine che intendono proseguire per imboccare via Rossetti si snoda su due file lungo tutta la strada fin sulla via Coroneo; ormai, lungo la direttrice via Giulia-via Battisti non passa più nessuno, ma l'attesa si protrae in quanto il semaforo è sincronizzato automaticamente e non tiene conto della situazione reale del traffico. Allora, perché il vigile? Non potrebbe essere più utilmente impiegato ad azionare manualmente il semaforo, in maniera da facilitare la fluidità del traffico?

CAMBIATI IL NOME E LA SERRATURA DELL'INGRESSO

«SUPERGIALLO» A ROIANO AL RITORNO DALLE FERIE

L'incredibile sorpresa di una signora e una singolare testimonianza

Infinite sono le sorprese che possono capitare a una persona al ritorno dalle ferie. La casa svaligiata dai ladri è una di queste, c'è poi il caso dell'appartamento invaso dall'acqua o semidistrutto dal fuoco. Trovare invece un altro nome sulla targhetta applicata alla porta e la serratura sostituita, non era — finora — mai accaduto a nessuno. Ma è accaduto alla signora Annamaria Bognolo Satti, che abita al settimo piano dello stabile di largo Roiano 1. Rientrata a Trieste dopo un mese di ferie trascorse con le due figliolette e la madre, la signora ha avuto la sgradita sorpresa appunto di non poter aprire il suo appartamento, in quanto le chiavi non entravano nella serratura.

La signora, stanca per il viaggio, ha dovuto chiamare la polizia e attendere poi l'arrivo di un fabbro prima di poter entrare in casa.

Il fatto in sé, a raccontarlo, sembra incredibile, e fin quando gli agenti del commissariato di Barcola, cui sono affidate le indagini, non riusciranno a trovare almeno qualche elemento chiarificatore, ci troveremo di fronte a un fatto che ricorda certi gialli dal finale inimmaginabile.

Se si tratta di un folle «scherzo» l'autore dovrà rispondere di una serie di pesanti reati che vanno dalla violazione di domicilio al danneggiamento.

Ma torniamo al fatto. La signora Bognolo, dunque arrivata con le figliolette e la madre, sale al settimo piano, felice di tornare a casa dopo una lunga e bella vacanza. Toglie dalla borsetta le chiavi e, prima ancora di infilarle nella toppa, nota che la targhetta con il suo nome è coperta da un pezzo di carta su cui è scritto un cognome diverso: «Malner». Pensa di aver sbagliato piano, anche perché le chiavi non entrano nella serratura: ma dà una occhiata alle porte e si conferma così che il piano è quello giusto e l'uscio che non si apre è proprio il suo. La signora buona ai vicini — vedremo poi cosa diranno — e chiede l'intervento della Volante. Il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Maran giungono poco dopo e interrogano subito sia i vicini sia la proprietaria dell'appartamento, la signora Olga Drobnig Perkavic, abitante in viale Miramare 33, e che è giunta sul posto assieme all'amministratrice dello stabile, chiamata dalla signora Bognolo per telefono.

La proprietaria dell'appartamento conferma che la signora Bognolo abita in quell'alloggio da quattro anni. Non resta — a questo punto — che far intervenire un fabbro. Lo artigiano deve lavorare parecchio attorno alla serratura prima di riuscire ad aprire la porta. La signora, entrata finalmente in casa, corre subito a controllare la vetrinetta dell'argenteria e l'armadio dove custodisce le pellicce. Tutto è a posto. Anche nelle altre stanze c'è un ordine perfetto; come aveva lasciato lei prima di partire. Solo la porta del bagno e della toilette erano state lasciate chiuse ed ora sono spalancate.

Chi avrà mai ideato ed attuato questo piano che rasenta l'assurdo? Una vicina di casa ha detto di aver visto sul pianerottolo per due volte (quindici e dieci giorni fa) una signora sui cinquant'anni, la quale le aveva detto di essere la nuova inquilina, la signora Malder, (un nome che non c'è neanche sull'elenco telefonico). La vicina di casa non aveva dato molta importanza al fatto pensando che la signora Bognolo, che è in affitto, si fosse trasferita. Tutto qua. Almeno per ora.

LA CONFERENZA STAMPA DEI SINDACALISTI PER LO STABILE

Minacciato dagli attori il ricorso alla magistratura

Sollecitate le dimissioni della presidenza del teatro



(Foto Rice)

Un gruppo di attori del Teatro Stabile di Trieste durante la conferenza stampa di ieri

La strada della Magistratura appare ormai l'unica possibilità per giungere ad una composizione della vertenza scoppiata tra i dodici attori licenziati dal Teatro Stabile e gli amministratori dell'ente. Questa alternativa estrema, che d'altra parte appariva ormai scontata, è stata infatti prospettata senza mezzi termini ieri mattina nel corso della conferenza stampa tenuta dai rappresentanti sindacali di categoria e dagli attori nella sede della Uil in largo Papa Giovanni.

Nel corso dell'incontro con la stampa, il segretario nazionale della SAI (Società attori italiani), dott. Enzo Bruno, ha infatti riassunto ancora una volta i fatti a partire da quell'ormai fatidico 20 agosto, quando gli attori si rifiutarono di provare il copione del «Teatro medioevale» di Furio Bordon e chiesero invece un colloquio diretto con il direttore artistico Sandro Bolchi, avvalendosi di un diritto loro riconosciuto sia dall'art. 11 del contratto nazionale di lavoro sia dal contratto aziendale, lì dove esso afferma che gli attori hanno piena facoltà di discutere ogni testo venga loro sottoposto (da parte dello Stabile, invece, si sostiene che questa facoltà è riconosciuta soltanto nell'ambito delle attività collaterali della stagione dello Stabile e tale non può essere considerata quella dedicata alle scuole).

E' stato affermato che fino ad ora i sindacati non volevano inasprire la vicenda nella speranza di superare l'ostacolo e di sbloccare la situazione; oggi — dopo essersi trovati di fronte ad un vero e proprio «muro» di opposizione da parte dell'Ente Teatro — non è più il caso di ulteriori compromessi. Tanto più che — secondo gli attori — il «caso» scoppiato in relazione al testo di Bordon altro non è che l'ultimo anello di una catena di episodi già sbocciati altre volte in minacce di licenziamento. Il fatto che stavolta la minaccia si sia effettivamente concretizzata — «a velocità supersonica, senza tener conto di altre possibili soluzioni» — non fa altro che sottolineare l'«autoritarismo politico» della gestione dello Stabile.

Da parte degli attori — ha inoltre fatto rilevare il dott. Bruno — si sottolinea che se il presidente dello Stabile ha affermato che il licenziamento è la conseguenza del fallimento della politica culturale che in questi ultimi anni si era tentato di perseguire in seguito alla mancata collaborazione degli attori, non è giusto che i soli a subire le conseguenze di questo «fallimento» siano gli attori, e non gli stessi amministratori dello Stabile, accusati di essersi liberati degli attori non appena questi non servivano più ai loro scopi. Ecco perché gli attori — per bocca dei loro rappresentanti sindacali — chiedono le dimissioni di Guido Botteri e di Giorgio Elleri, rispettivamente presidente e vicepresidente del Teatro Stabile, appellandosi ai partiti politici perché diano prova della loro solidarietà.

Il dott. Bruno ha quindi invitato tutti gli attori italiani a non accettare proposte di collaborazione con lo Stabile di Trieste finché non verrà risolta la vertenza in atto.

Dalla conferenza stampa di ieri mattina sono stati delineati inoltre — quali appaiono dal punto di vista degli attori — due fatti di notevole importanza. Circa l'affermazione dei responsabili dell'Ente Teatro, secondo i quali il testo di Bordon era stato approvato fin dall'anno scorso anche dai rappresentanti degli attori, questi hanno riconfermato invece di non averlo mai potuto avere in mano, tanto più — sostengono — che lo stesso Bordon ha detto loro di averlo terminato soltanto pochi giorni prima dell'inizio previsto per le prove.

Per quanto riguarda il licenziamento dell'attore Mimmo Lo Vecchio (motivato dal fatto che — nonostante fosse in cassa malattia — egli avrebbe ugualmente lavorato in altra sede) è stato confermato con prove e testimonianze che il fatto non corrisponde assolutamente a verità, ma è soltanto una prova ulteriore della «palese malafede» dei responsabili del Teatro Stabile.

In sintesi, dunque, la situazione si prospetta oggi in questi termini: l'Ente Teatro non ha alcuna intenzione di revocare il provvedimento di licenziamento, dicendosi tuttavia disposto — come risulta dal comunicato che abbiamo pubblicato ieri — a reingaggiare gli attori con un contratto stagionale. Da parte degli attori, invece, si è ben decisi a non accettare alcuna proposta del genere se prima non verrà revocato il licenziamento: soltanto allora gli attori saranno disposti a riprendere le trattative.

Sulla delicata vertenza ci è pervenuta una nota della segreteria provinciale del PSI, la quale ha esaminato la grave situazione creatasi all'Ente autonomo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in conseguenza dell'improvviso licenziamento della compagnia di attori assunti con contratto a tempo indeterminato.

La segreteria del PSI, mentre esprime il proprio apprezzamento per la posizione assunta dal rappresentante del partito in seno al consiglio di amministrazione del teatro, prof. Livio Pesante, auspica che «la vicenda, apertasi col licenziamento in tronco degli attori (provvedimento sproporzionato rispetto alla causa che lo ha determinato ed ingiustificabile sul piano dei rapporti tra un ente pubblico ed i propri dipendenti), possa concludersi in modo positivo, cioè attraverso una soluzione che garantisca comunque il rapporto di lavoro degli attori licenziati, ricercando al tempo stesso una migliore funzionalità nei rapporti tra compagnia e direzione del Teatro».

Al fine di favorire un positivo sbocco della vicenda la segreteria del PSI ritiene che «il problema debba essere affrontato dalle forze politiche del centro-sinistra, nel quadro di un più generale esame della politica culturale e dei metodi di gestione del Teatro Stabile».

SEGNALAZIONI

Giovani e sogni puliti

«Care "Segnalazioni", a Mariella Zuidis — che ha scritto la segnalazione "Una ragazza di 19 anni, sogna cose pulite", del 28 agosto — voglio dire che finché ci saranno delle ragazze per le quali valori come il pudore e la modestia hanno ancora senso, questo nostro mondo avrà ragione di esistere.

«In questa società in cui il sesso ormai è venduto non solo agli angoli delle strade, ma nei cinema, nelle edicole, nella pubblicità, sentire una voce come la sua fa molto bene anche a noi ragazzi (io ho ventidue anni).

«Non si scoraggi Mariella se si sente dire che è sprovveduta, che è rimasta indietro, e sogni pure le cose belle pulite con un alone di romanticismo, perché il comportamento ed i pensieri delle ragazze come lei valgono più di qualsiasi discorso; certe piaghe si curano con l'esempio, anche a costo di andar contro corrente.

«E ai ragazzi che leggono queste righe, vorrei dire di andar orgogliosi di queste ragazze, e portar loro il massimo rispetto. Arnaldo Dovigo».

Un'altra lettera: «Gentili signori, di passaggio a Trieste, ho avuto il piacere di leggere nelle "Segnalazioni" di martedì 28 agosto, la lettera della signorina Mariella Zuidis dal titolo: "Una ragazza di 19 anni sogna cose pulite". Pensandola anch'io così, mi farebbe piacere conoscere l'indirizzo della signorina Zuidis, per uno scambio d'opinioni. Potete pubblicare il mio indirizzo? Eccolo e grazie: Sergio Krohne — 7, Rue Glesener — Luxembourg (Grand-Duché)».

E ancora: «Care "Segnalazioni", vorrei cogliere l'invito di Mariella Zuidis per esprimere le mie idee sulle vicende della recente manifestazione mondana e sul comportamento delle "provvedute" miss che hanno fatto sventolare le parti top dei loro bikini. Ho discusso l'argomento con la mia fidanzata ventiduenne, che è giudiziosa e matura, e siamo giunti alle seguenti considerazioni.

«Punto primo. L'accaduto è preoccupante perché alla sfilata avranno assistito quasi certamente dei minori ai quali non è lecito dare scandalo e turbamento.

«Punto secondo. Con il loro gesto sconsiderato quelle ragazzine (non tutte) non hanno minimamente pensato a quel certo pudore che conviene a loro ed è doveroso rispettare di fronte al pubblico.

«Punto terzo: Gli applausi, da normali divenuti scroscianti, rivelano a quale punto può giungere il raptus collettivo di certo pubblico e particolarmente dei genitori di simili creature che non si rendono conto che un clima del genere può essere un incoraggiamento per futuri "exploits" collettivi o personali le cui conseguenze negative trovano talvolta posto nelle cronache nere dei giornali.

«Punto quarto. E' da negare che l'entusiastica approvazione dei presenti possa rappresentare l'indice del comune sentimento del pudore (comodo paravento dietro al quale troppo spesso protagonisti ed organizzatori si trincerano per conseguire l'immunità) poiché l'offesa è commisurata al "comune" sentimento e non soltanto a quello degli astanti.

«Punto quinto. Questa è una domanda che chiede una risposta: quale è stato l'atteggiamento, nella circostanza, delle autorità tutorie che a mezzo dei loro rappresentanti sono tenute a presenziare agli spettacoli? O per lo meno a prendere posizione di fronte a fatti venuti a loro conoscenza?

«Mi sembra superfluo dire che non sono un bigotto ma semplicemente un ragazzo normale. E soprattutto mi preme esortare la brava Mariella a rimanere quella che è e ad evitare quanti le dicessero che è sprovveduta; è chiaro che a costoro non conviene che essa sia una brava ed onesta ragazza. Ringraziando, Roberto Steidler, di 25 anni».

L'incendio in Sacchetta

«In merito all'incidente occorso in Sacchetta a tre giovani su una barca che aveva preso fuoco, mi sembra doveroso mettere nel giusto rilievo il coraggio e lo spirito di sacrificio dimostrato da alcuni soci della Società triestina della vela e delle canottiere del pontile Istria che, noncuranti del pericolo, mentre altri prestavano i primi soccorsi agli infortunati, si sono buttati sull'imbarcazione sinistrata tentando con una decina di estintori di spegnere l'incendio in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. Ed è stato grazie al generoso prodigarsi di quelle persone se si sono potuti evitare guai maggiori, specie alle imbarcazioni ormeggiate nei pressi». Lettera firmata.

Da Venezia: due mesi

«Care "Segnalazioni", un mio parente il giorno 1.o luglio imbucava a Venezia tre cartoline dirette a tre suoi congiunti, tutti abitanti a Trieste. Tutte e tre le cartoline che portano la data del 2 luglio dell'Ufficio postale di Venezia e, come al solito, nessun timbro di quello di Trieste, sono state recapitate ai rispettivi destinatari nella mattinata del 30 agosto e quella a me diretta, per la precisione, alle ore 10 del mattino. Marino Tarabochia».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA CACCIA: PARLIAMONE SERENAMENTE

La lettera del dott. Rode, presidente dell'ENPA, pubblicata sul "Piccolo" del 25 agosto, richiede una meditata risposta non tanto per le inesattezze che contiene, o meglio non solo per tali inesattezze, ma anche per l'impostazione tutta della lettera stessa che tra l'altro contiene anche delle vere e proprie ingiurie verso una categoria di persone — i cacciatori tutti — molti dei quali invece ritengono di essere delle persone perbene.

«La posizione assunta dal dott. Rode e da molti altri protezionisti che condividono le sue opinioni, può essere degna di ogni rispetto, ma quando si trascende in forme polemiche esasperate accusando addirittura che vengono "comperati influenti personaggi", o si fanno dei nomi o altrimenti sarebbe meglio che le discussioni che riguardano la caccia, gli inquinamenti ecc., fossero condotti in termini più sereni.

«Parlando di questa, diciamo pur spinosa, questione della caccia, si possono distinguere due modi di affrontare il problema. La caccia è un male quando viene male esercitata; oppure la caccia è — in sé e per sé — un male, un'attività comunque da condannare.

«Vediamo il primo punto. E' un fatto indubbio che la caccia viene male esercitata in varie parti d'Italia. I cacciatori sono troppi; il terreno a disposizione è ristretto; manca una sufficiente sorveglianza; disgrazie, indisciplina e bracconaggio sono all'ordine del giorno. Ma non è così dappertutto. Il dott. Rode e altri dimenticano che nel Friuli-Venezia Giulia come nel Trentino-Alto Adige e altrove la caccia è diversamente regolata. Non esiste la "caccia libera" e neppure la cosiddetta "caccia controllata" (che pure è un passo avanti rispetto alla prima); ma tutto il territorio della nostra regione è costituito in "riserve di caccià" dove ogni socio può abbattere solo un predeterminato numero di selvaggina per ogni uscita in caccia e per la intera stagione venatoria.

«Senza entrare nel dettaglio mi permetto di affermare senza tema di smentita che nella provincia di Trieste, malgrado il prolificarsi degli insediamenti urbani e industriali, la selvaggina non è in diminuzione. L'attività venatoria, in particolare nella nostra provincia, da tempo è adeguata ai criteri che sono alla guida di tutta la tradizione centroeuropea per la caccia e la protezione della fauna. Ma in alcuni casi siamo anzi all'avanguardia. Fin dal 1970 con decreto regionale sono sempre protetti: la lontra il tasso l'ermellino il riccio, tutti gli uccelli rapaci diurni e notturni, di qualsiasi specie, e tutta una serie di altri uccelli.

«Però, secondo gli "estremisti della natura", la caccia è comunque una cosa malvaggia e dovrebbe essere senz'altro vietata. Solo una posizione moralistica fanatica di questo genere può tra l'altro spiegare il livello di disinformazione e di faciloneria a cui giungono certe persone. La caccia ha, tra l'altro, una grande importanza economica. Potrei citare, a confronto di quanto affermo, la concorde opinione di istituti universitari tedeschi, austriaci, ungheresi, olandesi ecc. La caccia deve essere considerata come una attività economica redditizia che si esercita con criteri sportivi, al pari della pesca. Come tutte le attività connesse con lo sfruttamento delle risorse naturali la caccia per sua intima esigenza non può che cogliere i frutti, gli interessi, del capitale selvaggina. E questo seguendo certe regole che la prassi venatoria ha consacrato nel tempo. Se la caccia distrugge o mette in pericolo l'esistenza di una determinata specie animale è giusto vietarla, per quella specie almeno. Se però questo pericolo non sussiste, solo autentici estremisti possono parlare di malvagità, di baronie e di mafia addirittura.

«L'unico discorso serio è invece quello di prendere in esame una situazione concreta. Fare dello spirito affermando che gli uccellatori indagano "a livello di sguazzetto con polenta le migrazioni" o che i "cacciatori vorrebbero essere gli artefici con doppietta dell'equilibrio ecologico", può senza dubbio ottenere un facile applauso da chi è affetto da pietismo indirizzato verso una sola direzione e che certo non si preoccupa né di pesci né di rettili unicamente in quanto questi ultimi animali non destano un'immediata compassione.

«I cacciatori uccidono degli animali selvatici ma nessuno più di loro ha interesse alla conservazione di un ambiente naturale non inquinato, e a un aumento della selvaggina. Da chi è organizzata la sorveglianza (guardiacaccia)? A spese di chi vengono coltivati certi campi e costruiti abbeveratoi, eseguiti ripopolamenti, sorvegliata la consistenza numerica e biologica di certe specie (per esempio il capriolo)? Il dott. Rode vorrebbe anche da noi abolire la caccia perché forse altrove si fa male o peggio? A quali vantaggi ci porterebbe l'abolizione della caccia? Senza voler pretendere di essere perfetti — e il dott. Rode ha ragione se critica dei tentativi di ripopolamento nel Carso con lepri ungheresi e galline-fagiano — siamo però in condizione, nella provincia di Trieste e nel territorio regionale, di costituire un buon esempio, almeno in Italia, di caccia organizzata in materia civile.

«Non abolire dunque la caccia, ma adottare le norme e i regolamenti in materia (e semmai fare meglio) vigenti nel Trentino-Alto Adige e nel Friuli-Venezia Giulia: questo sì è un discorso serio.

«Che i cacciatori di Trieste abbiano, nei confronti della fauna selvatica locale, dei meriti (riconosciuti del resto anche da molti "puri" protezionisti) è un fatto. Ma, è stato obiettato, il motivo che li spinge è quello di uccidere e cioè un motivo ignobile. Ora, sia detto con tutta chiarezza, un processo alle intenzioni non è ammissibile. Nessuno ha il diritto di condannare chi compie un'azione obiettivamente utile — sia questo un ripopolamento con marmotte o l'eutanasia di gatti ammalati... — in base a motivi che vengono giudicati addirittura indegni! Se ciò che viene fatto porta a un concreto miglioramento della comunità animale o a un ripristino dell'equilibrio ecologico già turbato, questa azione ha da essere considerata positiva a prescindere dalle intenzioni di chi la compie.

«Non sono un fanatico e non mi permetto di giudicare chi alleva con "plucia" e ritagli di carne gatti rognosi allo stato semi-brado. I motivi più riposti e lo zelo più fanatico che invitano alla tutela di certi animali domestici non devono interessare, semprechè i risultati possano ritenersi oggettivamente giustificabili. Del pari è inammissibile che si faccia sistematicamente di ogni erba un fascio. Se una parte di cacciatori è formata da persone incivili o impreparate non mi sento per questo, come cacciatore, di appartenere a una mafia! O forse il dott. Rode non conosce il significato di questa parola? Non tutti i tedeschi sono nazisti, non tutti gli iscritti all'ENPA sono vecchie zitelle che chiedono l'abbattimento di una povera poiana che molesta i colombi di piazza Unità (fatto realmente successo): impariamo una buona volta a far giustizia di ogni larvata forma di razzismo e a saper bene distinguere chi sono i veri alleati — e quindi anche i cacciatori seri — nella difesa della natura e della fauna. Cattivi cacciatori e protezionisti disinformati e faziosi sono sullo stesso piano: sui fatti concreti per la tutela dell'ambiente e della fauna si discute e non sui vari tipi di "amore" per gli animali. Altrimenti sarà pur vero che gli estremi si toccano: inquinatori, cacciatori incivili e protezionisti fanatici... unitevi! Dott. Franco Perco, Gabrovizza».

DRAMMATICA LITE NOTTURNA IN UNA CASA DI SAN GIACOMO

Abbandona madre e figlia la giovane «vedova bianca»

Un matrimonio sbagliato, contratto probabilmente soltanto per «riparare» una colpa — come si usava una volta — non può che generare spine. Una giovane sposina, che ha compiuto appena i diciotto anni, ma già madre da nove mesi, è stata al centro di un vivacissimo e per molti versi drammatico litigio scoppiato l'altra notte in una casa popolare di San Giacomo.

Andata sposa ad un giovane, S. è diventata, pochi mesi dopo la nascita della figlia, una «vedova bianca», in quanto il marito e padre è stato chiamato a prestare servizio militare. S. e la creaturina sono rimaste a casa, con la nonna, una donna ancor giovane e piena di buon senso. La vita scorreva abbastanza tranquilla. La giovane sposa cercava di essere una buona madre per la figlioletta e, quando mancava qualcosa era subito pronta la nonna ad intervenire. Purtroppo la «vivacità» della giovane non rimaneva a lungo repressa e così, qualche mese fa, è sbocciato per lei un nuovo idillio. Ha conosciuto L., un giovane di 21 anni, celibe, del quale si è ben presto innamorata. Ma lei era legata ad un altro. Una situazione incresciosa.

L'altra notte, dopo le 23, il giovane si è presentato a casa di S., chiedendole di seguirlo. La ragazza non aspettava altro. Per lei, quello era il momento più bello della sua vita. Macché il giorno di nozze, macché la nascita della bambina. Il suo «magic moment» era lì, a portata di mano, e non voleva perderlo. Così, quando sua madre si è messa di mezzo per ricordarle che era vincolata, è successo il finimondo. La ragazza voleva dimenticare tutti i suoi doveri di sposa e di madre e voleva fuggire con il suo nuovo uomo; non le interessava nulla e nessuno. Quando sua madre l'ha minacciata dicendole che non le avrebbe lasciato la figlioletta, la ragazza ha risposto facendo le spallucce e dicendo che non le interessava nulla; anzi, che le era di impaccio. Poi ha sbattuto la porta e si è allontanata con l'innamorato.

La sventurata nonna, rimasta sola con la sua nipotina, non sapendo che fare, ha chiamato il «113». Il maresciallo Limena, giunto sul posto con l'appuntato Ventura, ha ascoltato la malinconica storia del matrimonio sbagliato ed ha dato alla signora alcuni consigli sulla situazione giuridica. I fiori d'arancio sciupati, appassiranno nell'aula di un tribunale.

Con una mano piena di aculei di ricci di mare si è presentato all'ambulatorio della CRI, Guglielmo Raguzzi, di 38 anni. Ha dichiarato di essere scivolato su uno scoglio mentre pescava in Istria e di essere così accidentalmente finito con la mano destra su una colonia di ricci di mare. Gli infermieri, con molta pazienza hanno estratto una per una le punte che erano rimaste conficcate nel palmo della mano del malcapitato.

LE ORE DELLA CITTA'

Filologica friulana

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione il cinquantesimo congresso sociale della Società Filologica Friulana, che avrà luogo il 16 settembre a San Vito al Tagliamento. Il viaggio si effettuerà con pullman posto gratis a disposizione dei congressisti. La quota ... partecipazione per il pranzo sociale è stata fissata in lire 2000. Per adesioni, telefonare al n. 271346 dalle ore 16 in poi.

Comunità piranese

La Comunità Piranese si riunirà domani, domenica 2, presso il proprio altare di Monte Grisa, per l'annuale incontro, e così onorare la Madonna di Strugnano e ricordare don Francesco Bonifacio. Mons. Egidio Malusà celebrerà la messa alle ore 16.30. L'invito è rivolto a tutti.

Perforatrici IBM

Il giorno 11 settembre iniziano corsi teorico pratici serali presso l'*Istituto Enevil* di via Battisti 22, Trieste, tel. 76989.

Rinnovo patenti

Autoscuola *Malbrini*, piazza Dalmazia 2. Visite medica in sede: lunedì, mercoledì 19.30-20.30.

Comunità di Cittanova

Domani, domenica, la Comunità di Cittanova festeggerà il Patrono S. Pelagio al Villaggio del pescatore «San Marco». Alla mattina, alle 11, mons. Luigi Parentin celebrerà la messa, e al pomeriggio, dopo una partita di calcio e varie gare sportive, alle ore 18, in una sala della scuola, il presidente della Comunità porgerà il saluto ai concittadini. Il dott. Alfieri Seri leggerà alcune poesie di carattere cittanovese, tratte dalla sua recente pubblicazione «Quattro ciacole con sentimento». Chiuderà la manifestazione la tombola gastronomica e il ballo all'aperto.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Girl L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.000. Visitateci, via S. Lazzaro 17.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Gite via mare

Avranno luogo domani, domenica 2, le seguenti gite via mare, con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste 12 e 19; da Trieste per Rovigno 8, da Rovigno per Trieste 16.50.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Mariapiaesse» (naz.) mn. «Cabo Falco» (spagn.), mc. «Athenian» (liber.), al. «Krila Dubronika» (jug.), al. «Krila Jadrana» (jug.), mc. «Stratus» (liber.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «El Gavilan» (panam.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Nanos» (jug.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Lidia Doce» (cub.), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Chemiaugusta» (naz.), mc. «Mosduke» (norv.), al. «Krila Dubrovnika» (jug.), al. «Krila Jadrana» (jug.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Horizont» (bras.), mn. «Cabo Falco» (spagn.).

LOURDES

In pullman dall'11 al 19 settembre e dal 22 al 30 settembre

QUOTE DA LIRE 67.950

U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

sconto 50%

PER CESSAZIONE ATTIVITA'
VENDITA STRAORDINARIA AUTORIZZATA
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE N. 4678/73

CRISTALLI - PORCELLANE - VETRI - CERAMICHE

ARTICOLI REGALO DI PRODUZIONE
DELLE MIGLIORI FABBRICHE EUROPEE: TUTTO CON LO SCONTO
DEL 50% SUI PREZZI ESPOSTI

VIA S. MAURIZIO 12

50% sconto

IL CORSO SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA'

ROTAIE ED ALI ADATTE A UN'EUROPA PIÙ UNITA

Nella penultima giornata esposte le prospettive del ramo ferroviario e di quello dell'aviazione civile

La penultima giornata del XIV Corso internazionale di studi all'Università ha portato alla richiesta per voce del professor Jacques Dousset, direttore generale dei trasporti della CEE di Bruxelles, «problemi di struttura delle ferrovie europee». A sua volta Olaf Thornton, del Consiglio scozzese per l'industria, ha esposto i «compiti del traffico europeo nell'ordinamento territoriale europeo».

Dousset ha chiarito come in tutta Europa il sistema ferroviario sia in difficoltà. Infatti l'indice di accrescimento del traffico su rotaia è inferiore agli altri indici riguardanti i traffici terrestri, specie quelli stradali. Le compagnie ferroviarie sono quasi tutte in deficit e vivono di sovvenzioni statali. Sono stati proposti vari rimedi al problema che vanno dalla politica protezionistica, all'ammodernamento dei sistemi tecnologici e alle riforme generali dell'organizzazione. Finora non si sono registrati risultati durevoli in questo campo.

La politica comunitaria si è vivamente interessata e preoccupata di questo tema in un quadro generale e non con riferimenti particolari ai singoli stati. Sotto questo aspetto essa ha fornito i tratti caratteristici di un futuro sistema europeo che doveva funzionare secondo precise regole di economia di mercato affinché gli utenti fruiscano della concorrenza. Le aziende dovranno partire tutte da un comune punto. Dovranno essere presi provvedimenti uniformi attraverso regolamenti nazionali e regionali, armonizzazione di condizione di lavoro e soprattutto per mezzo di un perfetto equilibrio di contabilità che eviti zone di scompenso.

Dousset ha definito la ferrovia «mezzo d'avvenire» perché capace di risolvere problemi di ingombro del traffico su tutti i territori e per tante altre ragioni di comodità. Ma per addivenire a una soluzione definitiva del problema ferroviario, l'unica speranza è che la CEE agisca in una dimensione veramente europea e senza tergiversare.

Ha preso quindi la parola il professor Thornton il quale anzitutto ha considerato alcuni aspetti teorico-pratici della aviazione civile, vista come mezzo «naturale» di affermazione dell'internazionalità degli scambi attraverso un elemento — l'aria — che solo artificiosamente può essere delimitato da confini. Thornton si è soffermato sugli scopi ed i caratteri dell'aviazione civile facendo notare come gli uni e gli altri siano direttamente legati alle politiche nazionali, il che logicamente determina degli sfasamenti organizzativi che andrebbero eliminati per consentire uno snellimento dei traffici, sottoposti al giorno di oggi ad incrementi paurosi.

Per chiarire meglio i concetti, servendosi anche di tavole illustrative tratte dal rapporto consuntivo e di previsione del 1971-72 degli aeroporti britannici e da dati statistici rilevati da riviste specialistiche, Thornton ha esaminato in rapida successione i problemi relativi ai tre elementi che compongono, nel loro insieme, l'aviazione civile, ossia i costruttori degli apparecchi, le compagnie aeree ed i proprietari degli aeroporti.

«Per il futuro — ha detto il prof. Thornton — non credo si possa tuttavia parlare, nell'ambito dello sviluppo tecnologico, di sostituzione degli odierni aerei da trasporto con mezzi più leggeri e maneggevoli quali gli elicotteri. Piuttosto si renderà necessario ampliare i principali aeroporti del traffico occidentale, quali Parigi, Amsterdam, Londra, Copenaghen, Francoforte, e New York, non spostandone la attuale felice ubicazione.

L'oratore ha quindi esposto le relazioni sussistenti tra la aviazione civile e gli sviluppi nazionali.

«Le innovazioni tecnologiche — ha chiarito Thornton — apportate nel campo dei trasporti aerei ha lasciato indietro di molto lo sviluppo nell'organizzazione di un sistema integrato di comunicazioni e questa è una gravissima lacuna nelle espansioni regionali. La aria, le vie di terra e di mare e la ferrovia danno tutte un loro contributo all'allargamento dei traffici ma il contributo basilare resta sempre una struttura di interdipendenza tra i vari sistemi. In questo quadro, si inserisce la funzione propria dell'aviazione civile la cui principale caratteristica è quella della velocità. Oltre a ciò bisogna riconoscere ai mezzi aerei la capacità di mettere in comunicazione tra loro qualsiasi territorio, anche il più lontano o impervio: e questo è un grosso vantaggio».

L'assegno perequativo al personale scolastico

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media segnala che il ministro della P. I. ha inviato a tutti i Provveditori agli studi un telegramma, affinché predispongano quanto necessario per la corresponsione, fin dal prossimo 27 settembre, dell'assegno perequativo. Entro brevissimo termine il ministero trasmetterà la circolare applicativa con i relativi prontuari.

«Il rapido avvio del problema — rileva un comunicato — è il risultato di una costante azione condotta soltanto dal Sindacato nazionale scuola media durante il mese di agosto».

Negli uffici del SNSM (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano) si possono consultare le tabelle dei nuovi stipendi di tutto il personale della scuola.

Per gli orfani dei soci della Cassa mutua di assistenza e previdenza del Ministero dell'Interno è stata deliberata la concessione, durante l'anno scolastico 1973-74 di 10 rette di ricovero e 10 rette di semi-convitto presso collegi o convitti di istruzione statali, pareggiati o legalmente riconosciuti. Il bando è affisso all'albo della Prefettura.

Reduci dalla prigionia a convegno a Bolzano

Domenica 9 si svolgerà a Bolzano un grande raduno promosso da quella federazione dell'associazione nazionale dei Reduci dalla prigionia, al quale parteciperanno rappresentanze dell'ANRP di tutta l'Italia settentrionale, di sodalizi combattentistici confratelli, autorità civili e militari. Trieste sarà presente con il presidente provinciale e consigliere nazionale dell'ANRP, accompagnato dal segretario del congresso Alfredo Princich.

Durante la manifestazione, che avrà per tema «Mancò la fortuna, non il valore», saranno tenute la riunione straordinaria del consiglio direttivo centrale dell'ANRP e una conferenza stampa per illustrare l'azione svolta e quella in atto al fine di estendere a tutti gli ex combattenti le norme di cui alle leggi 336/1970 e successive.

L'incontro coinciderà con il XXX anniversario della deportazione, e farà seguito all'ordine del giorno votato recentemente dal comitato esecutivo dell'ANRP.

L'ANRP «ritiene non meno urgente dei provvedimenti per la ripresa economica un pronto e deciso atto governativo inteso a parificare, sul piano morale e sostanziale», tutti coloro che compirono dei sacrifici dal 1940 alla fine del secondo conflitto mondiale.

Il mancato ristabilimento dell'equilibrio fra dipendenti pubblici e privati rappresenterebbe per le categorie escluse «una grave irrisione e un precedente discriminatore anticostituzionale, oltre che una colpevole inadempienza».

L'ANRP, in occasione del XXX anniversario della deportazione, conierà medaglie ufficiali d'oro e di argento.

CONSEGNATI I PREMI INTITOLATI AL CASTELLO

Poste in luce a Duino testimonianze di bontà

Nobili espressioni del principe della Torre e Tasso rivolte a quanti si sono segnalati per l'animo generoso

Ha avuto ieri il suo coronamento in una cerimonia ricca di significato l'edizione 1973 del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino». I diplomi e le complessive 450 mila lire messe in palio sono stati consegnati dal principe Raimondo della Torre e Tasso a coloro che hanno fornito testimonianze di generosità d'animo degne di essere pubblicamente segnalate.

Il premio di prima categoria è andato alla seconda classe della scuola elementare di San Pelagio, per il comportamento di solidarietà umana nei confronti di una condiscepola. Nella seconda categoria si è messo in luce il giovane Vladimiro Cacheria di Aurisina, per il suo costante spirito di sacrificio nell'aiuto alla sorella e alla famiglia. Nella terza categoria è stata premiata Mirella Martinis di Duino, per l'abnegazione e il suo esemplare spirito di sacrificio verso i genitori ammalati.

Nel distribuire i riconoscimenti, il principe Raimondo della Torre e Tasso ha espresso la propria ammirazione ai premiati, rilevando la nobiltà dei loro atti d'altruismo e delle loro testimonianze di costruttiva sensibilità, ispirati al desiderio di migliorare le condizioni fisiche e morali del prossimo.

«Il bene — ha detto il promotore dell'iniziativa — dona gioia a chi lo riceve e altrettanta ne dà al donatore». Ed ha soggiunto: «In un'epoca di grandi conquiste, sì, però anche di tragiche violenze, il trovarci riuniti per premiare atti di solidarietà umana e di bontà, è un raggio di sole che illumina i nostri animi e ci dà speranza per un vivere insieme nel bene più armonioso e costruttivo. In questo scambio vibra il più autentico significato della vita umana.

«Il nostro Comune — ha proseguito il principe della Torre e Tasso — si compone di tante frazioni, ed è per il nostro bene che ciascun anno possono essere segnalati atti di solidarietà umana e di bontà, che si manifestano nell'una o nell'altra parte dell'ambito municipale. Perciò ai premiati di oggi, per i quali le segnalazioni sono pervenute in tempo regolare, potranno aggiungersi le proposte, le cui segnalazioni sono avvenute fuori dei tempi prescritti».

Il breve discorso si è concluso con l'augurio che il colloquio umano all'insegna del premio «Castello di Duino» possa avere un lungo seguito negli anni a venire. I premiati, assieme alla commissione aggiudicatrice dei riconoscimenti, della quale fanno parte rappresentanti del Comune di Duino-Aurisina, insegnanti e sacerdoti, si sono quindi riuniti a cordiale simposio in una sala dell'antico castello, al cui nome è legata l'iniziativa che si propone di «valorizzare di anno in anno la gentilezza del cuore e del costume dei giovani e additare al rispetto di tutti l'esempio degli adulti e degli anziani che abbiano dato prova di continuativa solidarietà umana».

La Cassa mutua di assistenza e previdenza per il personale del Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1973-1974, cui possono partecipare anche i figli dei soci deceduti. Il bando è affisso all'albo della Prefettura.

EGITTO
27 dicembre - 4 gennaio
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

UN PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

PAGA LA MULTA E TACI REGOLA SEMPRE VALIDA

Anziché osservarla un turbolento automobilista ha offeso i carabinieri: condanna e scarcerazione

Quando si prende una multa e si sa d'essere in colpa, la unica cosa è quella di pagare e tacere per evitare peggiori conseguenze. A queste invece si è esposto il diciannovenne Giorgio Zelesnich, processato ieri per direttissima in Pretura con l'imputazione di avere contravvenuto all'art. 341 del codice penale offendendo l'onore e il prestigio di due pubblici ufficiali.

Verso le 2 del mattino di mercoledì scorso, il nucleo radiomobile costituito dal vicebrigadiere Renato Zaniolo e dal carabiniere Antonio Orza, mentre si trovava in viale Miramare all'altezza dell'ex «Piccolo Mondo», fermava la Lancia Fulvia targata TS 62304 che aveva imboccato la curva a velocità eccessiva provocando un rumoroso stridìo dei pneumatici sull'asfalto. Allo Zelesnich, che era al volante, venivano così elevate due contravvenzioni, rispettivamente di seimila e di tremila lire.

Ovviamente, la cosa garbava poco al giovanotto, che — dopo aver conciliato — si rivolgeva pesantemente ai due carabinieri gratificandoli tra l'altro di espressioni quali «siete dei ladri», «questi sono soldi rubati», «i carabinieri mi fanno ridere». Prendeva quindi una delle due quietanze e la stracciava in mille pezzi. I carabinieri ravvisavano nel suo gesto e nelle sue parole gli estremi dell'oltraggio a pubblico ufficiale e invitavano il giovane a prender posto sulla loro macchina. Lo Zelesnich faceva resistenza e protestava, tanto che i carabinieri — visto che le buone maniere a nulla servivano — erano costretti a ricorrere ai mezzi forti, mettendogli le manette. Ridotto a più miti consigli, lo Zelesnich veniva così trasportato in caserma e chiuso in camera di sicurezza, per venire poi associato — il mattino successivo — alle carceri del Coroneo.

Al processo l'imputato confermava quanto dichiarato in istruttoria, rilevando comunque di ricordarsi di aver pronunciato soltanto la prima delle frasi incriminate. Il PM avv. Niseteo ne chiede la condanna a nove mesi con le attenuanti generiche, mentre il difensore d'ufficio avv. Bercè chiede l'applicazione del minimo della pena con i benefici di legge.

Il pretore Ridoli condanna il giovane a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e al pagamento delle spese processuali, ordinandone quindi l'immediata scarcerazione.

Pratiche italo-svizzere snellite dall'INAIL

L'INAIL (istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro) comunica di aver effettuato una revisione della procedura per la istruttoria delle pratiche di infortunio e malattia professionale comprese nella convenzione italo-svizzera in materia di assicurazioni sociali. «Sono state impartite disposizioni — è detto nel comunicato — al fine di attuare, nell'ambito della competenza istituzionale delle sedi, un concreto snellimento della vigente procedura. La revisione realizza una maggiore tempestività nell'istruttoria, mediante un decentramento alle sedi periferiche della trattazione e della definizione delle pratiche infortunistiche».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 31 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio – S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole imp.	120	140	240	480	280	380	—	—	200	240	—	—	—	—
Bietole loc.	100	300	180	400	300	360	240	280	160	380	360	380	260	320
Cavoli cappucci imp.	138	150	240	360	—	360	—	280	240	360	200	360	—	180
Cetrioli imp.	138	200	240	400	280	320	320	380	240	360	280	480	230	260
Cipolla	98	173	180	320	240	320	—	240	—	240	200	260	180	240
Fagiolini imp.	173	288	280	600	240	480	360	380	340	440	400	560	260	370
» da sgusciare	196	253	200	480	280	360	280	380	340	400	360	380	350	440
Insalatina loc	500	700	500	1600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1000
Lattuga nostrana	200	350	400	600	480	640	520	580	480	580	480	560	—	540
Limoni I	184	323	380	520	440	480	—	440	440	480	400	480	230	480
Melanzane	81	115	160	400	160	240	180	220	120	220	160	280	90	160
Patate	50	115	120	200	120	180	120	140	120	160	100	160	100	160
Peperoni (verdi)	58	115	120	400	160	280	180	200	120	360	160	240	150	200
Pomodoro Costoluto	58	184	120	360	240	320	240	280	240	280	200	240	150	280
Radicchio verde I loc.	600	900	1000	1600	1000	1200	980	1200	1200	1400	1200	1400	—	1300
Radicchio verde II	200	450	600	1000	580	800	580	700	500	800	600	1000	500	650
Tegoline - boby	230	345	320	480	—	480	—	380	—	480	380	480	—	440
Zucchine	230	345	280	600	280	580	—	440	280	560	280	560	240	400
Albicocche imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	—	460	600	960	—	680	—	—	—	760	560	680	—	—
Banane Chiquita	330	341	400	480	480	560	—	480	440	480	—	480	—	440
Cocomeri	40	60	80	100	—	100	—	90	100	120	—	100	60	75
Fichi fioroni	200	400	280	560	400	480	—	480	440	480	360	480	—	—
Mele Delizia Starck	300	368	—	480	—	380	—	480	400	480	360	600	460	520
Mele Ionathan	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni	115	184	160	480	280	360	280	360	280	360	320	400	280	380
Pere	161	230	160	400	280	380	340	360	160	360	240	360	280	350
Pesche	300	368	280	680	360	480	440	520	440	480	340	480	460	520
Prugne	207	345	280	480	360	480	380	400	360	480	340	480	370	420
Pompelmi	300	330	400	480	420	480	—	440	420	480	420	480	320	460
Uva	173	345	240	680	240	400	280	360	280	380	200	400	240	440

LA FIGURA E L'OPERA DI UN PROTAGONISTA DEL NOSTRO TEMPO RIEVOCATA AL ROTARY

Un Picasso fuori della mitologia gigantesco anche nella sua astuzia

Decio Gioseffi ha messo in risalto con un'acuta analisi delle fonti d'ispirazione quanto sia stato geniale l'artista nello sfruttamento di temi e linguaggi remoti

«Il fenomeno Picasso», un tema che ha offerto lo spunto a infinite variazioni durante la lunghissima vita e dopo la recente morte dell'artista, è stato affrontato fuori degli schemi consueti da Decio Gioseffi nel corso della riunione conviviale del Rotary Club presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro.

L'oratore, premesso che un discorso su Picasso corre oggi il rischio di sfociare nella banalità, qualora si limiti al conformistico omaggio «di circostanza», ha ritenuto opportuno rivisitare anzitutto le tappe del cammino artistico percorso dal pittore.

Nato nel 1881 egli dipinge a dieci anni il primo quadro ad olio, cui faranno seguito decine o addirittura centinaia di migliaia di opere: tempere, sculture, acqueforti, litografie. Quante? «Forse un milione. Cifre comunque da dare il capogiro. E guai a buttarle tutte insieme sul mercato...».

Periodo spagnolo, periodo Lautrec (con un occhio di riguardo al liberty), periodo blu, periodo rosa, periodi cubista e precubista; fase surrealista con il celeberrimo «Guernica», dopo il quale «le teste con i due occhi dalla medesima banda del profilo si sprecano (per così dire) e si sprecano i mostri. E le composizioni desunte da altri quadri (o temi) consimili propri ed altrui. E le "serie" di tali e consimili manipolazioni».

Fu la fase ultima, quella delle variazioni sul tema, e delle variazioni sulla variazione.

«Come dire — ha rilevato Gioseffi — dipingere al quadrato o al cubo». Ed ha soggiunto: «è morto giusto in tempo per risparmiarci le variazioni di grado superiore, ma certo ci stava pensando...».

Dopo la sua rapida ricognizione dei terreni battuti da Picasso lungo i suoi ottantadue anni di militanza artistica, lo oratore ha riproposto le famose domande «filistee»: «Perché pone un naso al centro del ventre?». «Che cosa rappresenta ciò?», definendole «perfettamente legittime» e tali da non dover essere eluse.

«Io credo — ha detto Gioseffi — che la strada per arrivare a risposte plausibili sia nel considerare anzitutto la precoce "smaliziatura accademica" del giovane Picasso.

«A differenza dei suoi compagni di strada della bohème parigina (che la più parte non sapevano né disegnare né dipingere) lui sapeva fare tutto: dipingere in grande, in piccolo, e in formato mezzano; finito o abbozzato; a colori o in bianco e nero; naturalista o stilizzato. E aveva una confidenza già professionale con la caricatura, la vignetta, il pupazzetto.

«Prima di chiunque altro Picasso aveva capito che, in ogni rappresentazione realistica (anche "la più realistica"), la parte convenzionale (o cifrata) resta fortissima: non più eliminabile, nella sua gratuita formulazione iniziale, una volta appresa e condivisa.

«In altre parole: il pupazzetto riuscirà magari — volendo — anche a somigliare allo zio. Ma di certo una crocetta non somiglia per niente a un "occhio". E tuttavia ci va bene come "occhio", come ci andrebbe bene qualunque altra cosa.

«Questa è stata la sua prima scoperta. Da ciò il suo precoce interesse al sistema iperconvenzionale degli Egizi. Così il colore (blu, rosa) "astratto ed unico" era certo un contrassegno del codice egizio; ed era anche il modo migliore per farsi notare e distinguersi.

«Ma perché il blu da prima? Probabilmente perché i tetti di Parigi sono blu e dalle mansarde non si vede altro. E poi è il colore della notte e allora tanto valeva metterci anche un po' di storpi e di prostitute e di ladri e mendicanti.

«Gli andò bene, per un po'. Poi i critici scrissero: "E' straordinaria la tristezza sterile che grava sull'intera produzione, già così nutrita, di questo giovanissimo" e Picasso cominciò a dipingere in rosa.

«Penso — ha proseguito Gioseffi — che anche i passaggi successivi fossero in realtà altrettanto indolori. Quando venne di moda l'arte "negra" i mercanti avevano coniato lo slogan pubblicitario (e del tutto privo di senso) che l'arte negra era bellissima "perché era tutta rotonda". Tra l'altro non era vero per niente. E se ne accorse Picasso, che fu dei primi collezionisti. Piena di spigoli anzi e di solchi e di creste. Tutta rotonda? Anzi "quadrata": è il minimo che gli può essere venuto in mente in proposito.

«E da ciò il passo alle figure "quadrate" (cioè geometrizzate) del Rinascimento (Dürer, Cambiaso) e della pratica accademica era breve assai per un esperto qual era lui e questa fu — ha detto l'oratore — l'origine del precubismo (quando i cubi c'erano) e del "cubismo analitico"».

Qui Gioseffi è passato ad una acuta e spiritosa esegesi di altre «fonti» dell'arte di Picasso per soffermarsi sull'esempio quanto mai illuminante del famoso «toro» del 1943. In proposito l'artista disse: «Ecco io ho fatto di questo manubrio e di questa sella la testa del toro che tutti riconoscono appunto come una testa di toro. La metamorfosi si è compiuta ed io ora desidero che un'altra metamorfosi si compia in senso contrario. Supponete che la mia testa di toro sia gettata tra la ferraglia. Forse, un giorno, un ragazzo dirà: ecco qualcosa che potrebbe servire come un manubrio per la mia bicicletta. Così una doppia metamorfosi sarà compiuta».

«E' chiaro — ha osservato l'oratore — che Picasso non ce la racconta giusta; che qualcosa "non va" in tutta questa storia. Cos'è che non va? E' la storia della doppia metamorfosi. Che un ragazzo "scopra" nuovamente il manubrio nel toro di Picasso è un'idea che non ti può venire in mente in nessun modo. Perché il manubrio torna manubrio nel momento stesso in cui viene buttato nella ferraglia. Il "ragazzo" nasconde qui qualche altra cosa. Ed io dico: la metamorfosi in senso contrario; la sola che abbia avuto veramente luogo nel reale procedimento dell'artista.

«Perché dico questo? Ma perché ci sono nei musei i tori degli Ittiti, che sembrano proprio fatti di un manubrio e di un sellino. Che Picasso non li abbia visti? Figurarsi: è da quattromila anni che son lì che aspettano. E c'è anche da scegliere.

«Che l'idea del manubrio gli venisse dai tori ittiti mi sembra fuori di dubbio. Anche se l'artista non lo dice. E del resto perché avrebbe dovuto venircelo a raccontare? Non era suo compito. Poiché la sua seconda scoperta è stata anzi quest'altra: che non solo è indifferente (e arbitrario) il sistema di segni che uno usa, ma che la gente, purché convenientemente frastornata da un congruo apparato di intimidazione culturale, accetta qualunque cosa, anche il caos, anche il nulla di nulla. E se la prima scoperta lo aveva entusiasmato, non è che questa seconda gli piacesse troppo.

«Le sue dichiarazioni di carattere generale (che sono in genere sincere) sono esplicite al riguardo e di una lucidità veramente incredibile».

A questo riguardo Gioseffi ha citato ciò che Picasso rispose nel 1941 a Françoise Gilot, la quale gli aveva chiesto quando la pittura si fosse allontanata dalla buona strada?

«Ah, è una lunga storia, ma poiché sei una buona ascoltatrice te la racconterò. Bisogna risalire ai greci e agli egiziani. Noi oggi ci troviamo nella sfortunata condizione di non avere né un ordine, né un canone in base al quale sottoporre a regole ogni produzione artistica. I greci, i romani e gli egiziani lo facevano. I loro canoni erano inflessibili perché la bellezza era contenuta in essi per definizione. Ma quando l'arte ebbe perduto ogni rapporto con la tradizione e l'impressionismo consentì ad ogni pittore di fare ciò che voleva è stata la fine della pittura. Quando si stabilì che ciascuno poteva ricreare la pittura com'egli la intendeva, partendo da qualsiasi base, non si ebbe più pittura. La scultura fece la stessa morte».

«Di rado ho letto — questo il commento di Gioseffi — un discorso sull'arte altrettanto passatista e reazionario. Non aveva peli sulla lingua il vecchio maestro. Purché ci si tenesse "sulle generali".

«Ma sui fatti specifici la reticenza era d'obbligo. Che non gli piacesse il sistema è un fatto, ma che con quel tal sistema egli fosse diventato una macchina stampa-quattrini era un altro discorso. Questo mica poteva dispiacergli. A un tipo come lui poi.

«Il fenomeno Picasso fu in sostanza e fin da principio un fenomeno eminentemente commerciale; principalmente fondato sul tornaconto di pochi e la dabbenaggine dei molti. Come tutti i fenomeni commerciali del resto e la gran parte degli eventi umani che non si usano indicare in tal modo.

«Solo che, agli inizi del "Novecento" si era ancora in fase (per così dire) artigianale: la speculazione non pensò di prescindere dal talento. Oggi se ne fa a meno addirittura. Tanto per cento di talento! uno spreco intollerabile! Ed è questo — ha concluso Gioseffi tra i vivi consensi dell'uditorio — il solo aspetto veramente allarmante della questione».

Il toro 1943 di Picasso e un bronzo ittita che lo antecipa di quattromila anni. E' uno degli accostamenti che Gioseffi ha messo in evidenza al Rotary con la proiezione di diapositive

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anita Tomaselli nel I anniv. (1-9) da Rita e Pino 5000 pro Centro tumori; da Renato Tomaselli e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella e dal cognato 5000, dalle cugine Nauta e Fabbro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dionis nel I anniv. da Ileana Sore 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sergio Pieri nel XII anniv. (18-8) dalla sorella Ucci Morin 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gianpaolo Tromba nel II anniv. dai nonni Rina e Bepi Tromba 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini); dalla nonna Maria 5000, dagli zii Mario e Edda 5000, dagli zii Edda e Nino Tromba 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla zia Maria Tromba 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro «Rovigno Nostra».

In memoria di Rodolfo Cuchier nell'VIII anniv. (1-9) dalla moglie Marcella 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Penso nel XVI anniv. dalla famiglia Siraco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Fayenz da Maria e Riccardo Culiat 5000 pro Centro tumori; da Nevea e Aldo Mazzantini 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Clelia Perli in Serbo da Palmi Pison 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Stefania Andretta dalle famiglie Corsi Vidoni 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Grio da Margherita Morin 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Vincenzo e Vittoria Bacci 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrica Bonamico dai dipendenti della «Salpat» 25.000 pro Centro tumori e 26.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Stormi ved. Viseri dai dipendenti della Ripartizione V del Comune di Trieste 12.500 pro Centro tumori; da Lina Bartos 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Grazia Franco da Graziella Bisiani e famiglia 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ezio Zaratin dal papà e dalla mamma 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla zia Tina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Ernè 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mirco Bliznakoff da Mario Verozzi 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Emilia ved. Rauber da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Annamaria e Umberto Ferraro 10.000 pro Villaggio S. O. S.

In memoria di Olga Marcon ved. Marcuzzi dal fratello Rodolfo e cognata Ada 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Giovanni Bertin dall'avv. Persoglia 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvio Ulessi 5000 pro Opere parrocchiali S. Antonio Taumaturgo; da Fulvio e Frida Petronio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stelio Petrini dalla moglie Isabella Petrini 5000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
Grafica di
GUALTIERO CORNACHIN

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, che, occasionalmente potranno anche assumere carattere di forte intensità. Dalla mattinata tendenza a variabilità a partire dalle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Nord-Est con rinforzi sulle Venezie. Sulle regioni tirreniche da moderati a forti occidentali con rinforzi sulla Sardegna. Sulle regioni adriatiche da deboli a moderati dai quadranti orientali.

Mari: da molto mossi ad agitati i mari occidentali. Mossi l'Adriatico e lo Jonio con moto ondoso in aumento sull'alto Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri Bolzano 14, 17; Verona 15, 2; Trieste 20,2, 28; Venezia 19, 22; Milano 16, 19; Torino 15, 23; Genova 1 22; Bologna 15, 19; Firenze 17, 2; Pisa 16, 23; Ancona 17, 24; Perugia 16, 21; Pescara 15, 26; L'Aquila 1 24; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumicino 21, 26; Campobasso 15, 21; Bari 17, 28; Napoli 19, 25; Potenza 14, 2; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 19, 28; Messina 20, 28; Palermo 20, 27; Catania 1 30; Alghero 22, n.p.; Cagliari 20, 2

una casa non si arreda acquistando dei mobili
casaviva
mobili e forniture per l'arredamento elettrodomestici - lampadari - art. regalo
sa dell'importanza delle scelte.
Per questo scegli il tuo habitat nel nuovo centro arredamenti, troverai in tante proposte diverse tutta la produzione di oltre 200 aziende tra le più qualificate.
un invito al confronto
Roveredo in Piano, Tel. 94154 - Pordenone str. per Piancavallo
alla 27ª Fiera di Pordenone
le nostre proposte
a condizioni vantaggiose

DIBATTITO VOLANTE A BORDO DELLA ISRAELIANA «IRIS»

LA FUNZIONE DEI PORTI NEI TRAFFICI MARITTIMI

Mentre l'armamento è proiettato verso una tecnologia avanzata tutte le infrastrutture a terra segnano costantemente il passo

Un porto è il luogo d'«impatto» fra la via terrestre e quella marittima dei traffici; quindi il nodo di giuntura fra due correnti, nel quale la merce passa dalla stiva-nave al mezzo di trasporto terrestre o viceversa. Per arrivare dal centro di partenza a quello di arrivo, la merce deve sopportare tre passaggi: mare-porto-terra, che dovrebbero essere tutti fra loro coordinati come una catena di montaggio.

Ma c'è effettivamente una coordinazione fra mare-nodo d'impatto-terra? Su questo argomento s'è svolto un dibattito volante a bordo della Ro-Ro israeliana «Iris» fra gli spedizionieri, capeggiati da Dapelo, gli armatori, tra cui Iesich presidente della «Oesterreichische Reederei», Ben Israel per la ZIM, e l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto.

Il colloquio ha evidenziato che mentre l'armamento è proiettato verso una tecnologia sempre più avanzata — se non addirittura rivoluzionaria — i porti e le infrastrutture varie lasciano a desiderare; di qui l'impatto non morbido, ma «aspro», nel senso che ciò che si guadagna in velocità in mare viene neutralizzato se non danneggiato dalla vetustà dei porti e delle vie terrestri.

Secondo gli armatori e gli agenti marittimi manca — riferendosi al nostro porto — un «parallelismo d'azione» fra mare e terra. Il che va a detrimento della rotazione delle navi che sono impostate per un continuo accrescimento delle velocità d'esercizio, sia in mare sia nei porti.

Il costo di un cargo liner modernissimo è quasi triplo di quanto costa in cantiere una nave da carico tradizionale. Chi ordina la nave sofisticata pretende pertanto di ammortizzare i costi di costruzione e di gestione chiedendo più velocità ai porti e alle vie terrestri.

L'«impatto» precario fra porti-navi-vie terrestri è un fatto all'ordine del giorno in quasi tutti gli scali mondiali, ha fatto notare l'ing. Colautti, perché mentre una nave sofisticata fra progettazione ed entrata in esercizio abbisogna di non più di due anni — e talvolta ben di meno se costruita in serie — le opere portuali, stradali e ferroviarie hanno un ciclo di incubazione e di allestimento molto più lungo. E lo dimostrano — ha sottolineato l'ing. Colautti — gli esempi che provengono da quasi tutti i porti mondiali e solamente alcuni fra essi, grazie a fortissimi investimenti, sono riusciti a trasformarsi in terminali quasi perfetti. L'armatore non segue gli «iter» burocratici: trova un cantiere, si fa fare il progetto, e dopo poco entra in possesso di una Ro-Ro «ultimo grido», il tutto a prezzo fisso.

Diversa è la faccenda per un porto: trovare aree, costruire punti d'ormeggio, mettere a terra i binari, fare i capannoni, gli svincoli terrestri fino alle autostrade e alle ferrovie, ordinare gru, trattori, carrelli sollevatori, bandire gli appalti per le varie opere e superare gli «iter», diventano questioni di anni. Che gli «impatti» siano talvolta «aspri» — ha rilevato l'ing. Colautti — lo dimostrano gli scioperi di mesi nei porti americani e britannici, dove i lavoratori portuali si sono visti soppiantare dalle navi automatizzate e dai containers.

L'armamento dica: «se i portuali vogliono difendere il loro posto di lavoro, ciò non può andare a scapito delle navi e degli operatori economici. Il porto è un prestatore di servizi che chiede un dato compenso e che offre un'adeguata controprestazione. Spetta quindi al porto e a coloro che vi lavorano di razionalizzarsi al massimo grado. Diversamente i traffici vanno alla ricerca di vie più economiche. Si guardi ad esempio alla lotta di tariffe e tempi fra Leningrado-Transiberiana-Giappone e le compagnie marittime gestrici delle modernissime containers. Le vie concorrenti non mancano quindi, e sono anche pericolose».

Di qui — dicono gli esponenti del mondo economico — la necessità per Trieste di accelerare l'ammodernamento del porto, di costruire le infrastrutture terrestri per il Centro Europa e di accrescere la produttività del lavoro portuale. Il porto, come nodo d'impatto, non può non tener conto della rivoluzione che investe lo armamento e deve ad essa adeguarsi nei mezzi e nella manodopera.

Il contrasto non riguarda solo Trieste, ma buona parte dei porti mondiali, con la constatazione, però, che altrove si marcia ben più celermente che da noi. Abbiamo per altro un certo grado di fortuna, nel senso che anche gli altri porti altoadriatici sono intasati; ma c'è sempre la possibilità che i concorrenti si risveglino prima di noi. Il porto mineraliero di Buccari, che diventerà pure terminal petrolifero, insegna!

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 3 partirà la motonave «Viminale» della linea India-Pakistan - Estremo Oriente. Allo imbarco fertilizzanti, carta, macchinario, elettrodomestici e merci varie. Il «Walvis Bay» sarà a Trieste il giorno 3 con a bordo minerali e caffè. Ripartirà il giorno 5 per il Sud Africa dopo aver imbarcato carta, legname, elettrodomestici

Nell'Adriatica

E' atteso per il giorno 4 il «Corriere dell'Est» che sbarcherà cotone, filati, arachidi e merci varie. Ripartirà il giorno 4 per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo macchinario, cucine, magnesite, carta, acciaio, argilla, merci varie.

Foto dell'«Arcobaleno»



(Foto Rice)

La consulta di San Vito-Cittavecchia ha dato vita ad una esperienza pilota di assistenza psichiatrica e di promozione sociale nelle zone di sua competenza, in collaborazione con un gruppo di esperti e tecnici del nostro ospedale psichiatrico, tra i quali lo psicologo dott. Sedmak. Nell'ambito di questa operazione la consulta ha accolto presso la sua sede di via Colautti 6, una mostra fotografica del collettivo di ospiti, artisti ed operatori dell'O.P.P. La consulta ha poi intenzione, previa autorizzazione delle autorità competenti, di esporre la mostra in parola in luoghi pubblici delle due zone in cui è ripartito il rione di San Vito - Cittavecchia (piazza Cavana e piazzale Rosmini). Inoltre, mercoledì 5 settembre 1973, alle ore 20, ci sarà un incontro dibattito sul problema «insieme» con l'équipe del professor Basaglia e gli abitanti del rione.

Cronache degli spettacoli

TUTTI INVITATI OGGI DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

LA BANDA «GIUSEPPE VERDI» AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e ricorrendo gli undici lustri dalla sua costituzione, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», di cui è presidente Domenico De Luca e maestro direttore e concertatore Liliano Coretti, sosterrà oggi un concerto al cortile delle Milizie del castello di San Giusto. In caso di avverse condizioni atmosferiche, il concerto avrà luogo al Politeama Rossetti.

La banda suonerà sul palcoscenico e sono a disposizione del pubblico, che entrerà gratuitamente, 220 posti al castello di San Giusto e circa 1700 al Rossetti. Il complesso, formato da una sessantina di elementi, vanta brillanti tradizioni e prestigiose benemerenze. Il primo direttore-concertatore fu il maestro Montagna, cui succedettero i maestri Visnoviz, Vatta e Coretti.



(Giornalfoto)

La banda cittadina, diretta dal maestro Liliano Coretti, durante l'ultimo dei suoi applauditi concerti in piazza dell'Unità

Nel 1935, al concorso nazionale di Roma, la banda triestina vinse il primo premio assoluto su 56 concorrenti. Più tardi, in occasione di una grande festa a Trieste, salì sul podio, con la rituale bacchetta, nientemeno che il celebre compositore e musicista Riccardo Zandonai. Recentissimo, poi, un grande successo a Bibione. Ecco il programma, che inizierà alle 20.30:

Prima parte - 1) «Per aspera ad astra», marcia del m.o Visnoviz; 2) Rossini: Sinfonia dal «Tancredi»; 3) Verdi: dall'«Aida», Sinfonia e fine atto secondo; 4) Puccini: da «Le Villi», «Tregenda»; 5) Verdi: dal «Nabucco» il «Va pensiero». Intervallo di 15 minuti.

Seconda parte - 6) Lombardo: Fantasia dall'operetta «Madama di Tebe»; 7) Vitali: «Melodie in vacanza», ritmo melodico americano; 8) Offenbach: «Racconti di Hoffmann»; 9) Strauss: «Vino, donne e canti», valzer; 10) Escobar: «Alborada nueva», Fantasia spagnola; 11) Strauss: «Rodetzky march» e canzoni triestine di autori vari.

Tornei di scacchi a Lignano Riviera

Si svolgeranno a Lignano dal giorno 9 al 15 settembre alcune importanti manifestazioni scacchistiche a livello internazionale: un torneo lampo internazionale a squadre, un torneo semilampo individuale e un torneo riservato ai villeggianti.

Questi tornei organizzati grazie alla collaborazione fra lo ENAL e FSI, Azienda autonoma di soggiorno di Lignano, la Lega scacchistica Friuli-Venezia Giulia e la Società Scacchistica Triestina si giocheranno al «Kursaal» di Lignano Riviera, dove, grazie alla ricca dotazione di premi, è prevista la partecipazione di fortissime formazioni italiane, jugoslave, tedesche.

INTERROGAZIONI al Consiglio regionale

Dipartimenti marittimi

Il consigliere Del Conte (DC) si è rivolto al presidente della Giunta regionale per chiedergli se è a conoscenza della «possibile soppressione della sezione autonoma del Genio civile opere marittime di Trieste a seguito della proposta ristrutturazione del Ministero dei lavori pubblici» e «quali iniziative intende eventualmente prendere per scongiurare tale provvedimento». L'interrogante osserva infatti che «in base all'art. 55 della predetta proposta, gli uffici periferici per le opere marittime assumerebbero la denominazione di dipartimenti e tra le sedi previste non sarebbe compresa Trieste. La creazione dei dipartimenti marittimi aventi per competenza le opere marittime e il servizio escavazione porti è prevista per le sedi di Ancona, Bari, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Venezia e dovrebbe assumere la circoscrizione territoriale pari a quella delle Regioni. Il dipartimento di Venezia in particolare, dovrebbe probabilmente avere competenza sia per la regione veneta che per il Friuli Venezia Giulia. In questo modo oltre a sottolineare un minor interesse per il complesso portuale della nostra regione, che è il più importante d'Italia per quanto riguarda i traffici internazionali, la sede del dipartimento a Venezia distoglierebbe necessariamente l'attenzione, a vantaggio di quel porto, dalle importanti opere che devono venir fatte a Trieste, a Monfalcone e a Porto Nogaro e che coordinate devono corrispondere alla realizzazione di un complesso portuale efficiente, in grado di resistere alla concorrenza estera, sia dei porti anseatici che di quelli jugoslavi».

La crisi del porto

Dal consigliere Morelli (MSI) è stata rivolta al presidente della Giunta regionale un'interrogazione «per conoscere quali urgenti iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere in ordine alla grave e perdurante crisi del porto di Trieste». Il consigliere rileva che «la situazione va facendosi estremamente grave anche a seguito dell'ulteriore rinvio delle trattative per un componimento della vertenza in atto». L'interrogante fa infine presente che «la posizione delle compagnie portuali, oltre a essere assurda nella pretesa di gestire le attrezzature meccaniche, in violazione delle norme istitutive dell'Ente Porto, è insipiente per i gravissimi danni che sta arrecando all'economia della regione, danni materiali e morali difficilmente calcolabili in valuta per il numero sempre maggiore delle navi dirottate in altri porti stranieri».

PRESENTE LA CORALE DI CORDENONS

Festival a Gonzaga del canto popolare

Lo scorso anno il complesso friulano aveva vinto l'ambito premio del «Mazzolin di fiori d'oro»

La corale cordenonese, che l'anno scorso, con una interpretazione davvero magistrale, portò alla conquista del «Mazzolin di fiori d'oro» il canto popolare «Al paeis pi biel del mondu» di Renato Appi si esibirà oggi a Gonzaga.

Alla nuova edizione del festival del canto popolare di Gonzaga non poteva mancare la formazione canora friulana che tanto successo e tanta simpatia riuscì a riscuotere l'anno scorso. Il complesso è costituito da una trentina di uomini che cantano nella particolare varietà del loro dialetto tutto l'autentico, esclusivo amore per il paese natale. La caratteristica corale è infatti specializzata nel folclore friulano ed alpino i cui temi varcano spesso gli oceani per andare ad allietare emigranti lontani, pieni di nostalgia per la loro terra.

Non c'è dubbio che la manifestazione di Gonzaga si presenterà, nella sua quarta edizione, in una veste di lusso con esecutori eccezionali, come appunto la corale di Cordenons, la Schola Cantorum Santa Cecilia di Asola, diretta da don Anselmo Ghidini, e con cantanti solisti specializzati nella «Cantata popolare». Tra questi ultimi primeggiano Amedeo Merli e Delio Chittò di Torre de Picenardi, ossia il famoso duo di Piadena.

Il ritorno del duo di Piadena a Gonzaga è stato voluto, come si suol dire, a richiesta generale. Ai due cantanti cremonesi è stata affidata la rassegna storica del canto popolare italiano e con la loro calda voce, con la loro verve personale faranno riascoltare agli appassionati del bel canto tutte le canzoni e le ballate passate ormai alla storia.

Domani, alle ore 15, nella trecentesca piazza del Municipio di Venzone si terrà «La goistra del palio», manifestazione in costume con delegazioni e gonfaloni delle comunità antiche della terra di Venzone. Si esibiranno gli sbandieratori del Palio di Asti.

INTERVISTA-BLITZ CON IL COMPLESSO «I CAMALEONTI»

CINQUE NEOCAMPIONI DELLA CANZONE ITALIANA

Dopo l'autorevole affermazione ottenuta a Saint Vincent ripresenteranno, ospiti di Canzonissima, «Come sei bella»

Per la prima volta nella nostra città — ospiti dello spettacolissimo di Renato Rascel al Politeama allestito dalla azienda di soggiorno — il complesso del momento, «I Camaleonti», con l'autorevole biglietto da visita della sorprendente affermazione al «Disco Estate '73» per il pezzo vincente «Perché ti amo» che furoreggia attualmente nella classifica specializzata della «Hit Parade».

Questi i cinque neocampioni estivi della canzone italiana: le «voci» Tonino Cripezzi che ritma i suoi vocalizzi all'organo, Livio Macchia, baffuto ventinovenne pure alla chitarra come il cantante indiano Rawal Pindi, l'ultimo arrivato nel «group»; strumentisti validissimi gli altri due, il virtuoso alla batteria Paolo di Ceglie affiancato dal chitarrista Gerry Manzoni.

— La perentoria affermazione nella passerella canora di Saint Vincent vi ha collocato ai vertici dei valori musicali dopo quasi un decennio di febbrile attività...

«Certamente la competizione del "Disco Estate" con il nostro brano "Perché ti amo" ha rialzato sensibilmente le nostre azioni... musicali e ci ha dato la possibilità di svolgere una stagione estiva densissima di serate e di "tournées" davvero felici. Comunque — è Tonino Cripezzi il "lead-vocalist" della formazione che sta colloquiando — un qualificante sintomo che il nostro genere melodico moderno stava riprendendo quota l'avevamo palesato già all'ultimo Festival della Riviera dei Fiori ove il nostro pezzo "Perché ti amo" si qualificò ai primi posti nella serata conclusiva».

— Dopo il successo riportato apporterete delle modifiche alla vostra linea musicale, magari per allargare i vostri generi?

«Stiamo per sfornare — precisa il baffuto "singer" Livio Macchia — un LP, un album a 33 giri ove presenteremo solamente dei brani — legati da un tema unico — "a la page" con la moda musicale attuale: sarà intessuto del "rock-sound" più evoluto e di brani melodici, ma dotati di maggior ritmica. Potremo utilizzare maggiormente dei fugati e degli effetti vocali facendo giostrare l'ultimo arrivato della nostra "troupe" l'ex "Motown" Rawal Pindi, indiano, con il nome d'arte di Dave Summer, che si è palesato un ottimo interprete canoro, dal timbro vocale particolarmente interessante per il nostro "sound"».

— Programmi immediati dopo lo «exploit» estivo?

«Siamo stati invitati alla imminente telemanifestazione canora di "Canzonissima" ove intendiamo presentare il nostro pezzo di Sanremo "Come sei bella" sperando possa recarci tanta fortuna. Inoltre abbiamo in cantiere altre apparizioni sui teleschermi quali ospiti d'onore per i varietà d'alto gradimento del sabato sera».

— Qual'è l'espressione musicale, del vostro cospicuo repertorio, che preferite?

«Indubbiamente "Lei mi darà un bambino" — specifica il chitarrista Gerry Manzoni — perché è una canzone dal contenuto ricco di sentimento e molto originale negli arrangiamenti e nel fraseggio. E' stata immessa nel mercato discografico tre anni or sono ma continua a vendere con cronometrica puntualità cinquecento copie al mese. E' un brano che appartiene a quella ristretta e scelta "élite" di canzoni che mantiene inalterata la propria freschezza ed attualità di fronte alle periodiche e insistenti nuove ondate musicali».

Fulvio Marion

Domenica 9 settembre avrà inizio la seconda edizione della «Coppa Regione», riservata alle società partecipanti ai campionati di seconda e terza categoria del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione hanno aderito cinquanta società.

A pochi passi da Gorizia



(Foto Giovanella)

Una panoramica del centro abitato di «River Ranch», realizzato nella Groina da sette giovani isontini amanti dei cavalli e del folclore del West. Sulla sinistra si notano l'originale pompa dell'acqua a elica, e a fianco del «Saloon» la scuderia

«RIVER RANCH»: ORIGINALE REALIZZAZIONE DI SETTE GIOVANI CON CAVALLI, «SALOON» E UFFICIO DELLO SCERIFFO

Un angolo del mitico West tra i boschi della Groina

(G. A.) - Un paesetto del lontano West del secolo scorso rivive nella Groina, a qualche chilometro dal centro di Gorizia. Si tratta di una singolare iniziativa, prima del genere nella nostra regione. L'«isola» del West è nascosta in mezzo ai boschi, si chiama «River Ranch» e ha un'estensione di circa dodicimila metri quadrati. Vi si giunge imboccando un viottolo in terra battuta sulla sinistra della strada che conduce a San Floriano, circa duecento metri dopo l'incrocio dinanzi alla trattoria «Da Mirko». La tenuta comprende il piccolo «centro abitato» con il «saloon», l'ufficio dello sceriffo, le scuderie e una vasta zona di spiazzi, boschi e prati.

L'iniziativa è di sette giovani isontini, accomunati da un grande amore per i cavalli e da un notevole interesse per il folclore statunitense del secolo scorso. I loro nomi: Paolo Baitini, Gianfranco Pesarino, Giovanni Rosso, Franco Grusovin, Franco Ramot, Roberto Ambrosi e Alberto Alberti.



(Foto Giovanella)

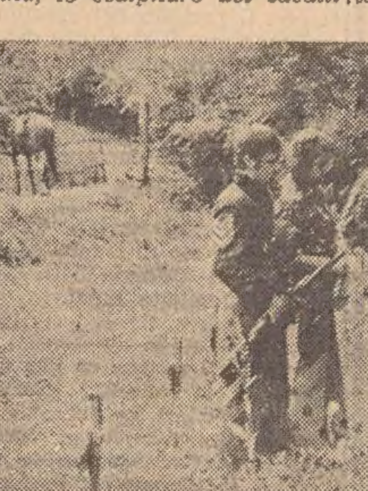
Alcuni degli appassionati ideatori del ranch con uno dei loro cavalli dinanzi all'ufficio dello sceriffo. Dietro le sbarre della tipica prigione si può intravedere un «bandito» incarcerato

L'originale realizzazione è il frutto di una passione cresciuta con gli anni, ma appena nello scorso gennaio i giovani hanno potuta attuarla. Essi possedevano già da tempo tre cavalli: hanno deciso allora di acquistare un terreno sulla Groina per realizzare il progetto. Hanno lavorato molto, e con grande cura: il risultato ottenuto ne è la prova Sul terreno esistevano già una casupola diroccata in pietra e un capannone in legno, semidistrutto. La meticolosità e la costanza del lavoro dei sette, eseguito nei ritagli di tempo e alla sera, alla luce di falò, hanno trasformato i ruderi preesistenti nel «saloon», nell'ufficio dello sceriffo con relativa cella e in una funzionale scuderia dove alloggiano i tre cavalli: Satana, Lilla e Selvaggia. Entro la fine dell'anno il numero dei quadrupedi sarà forse raddoppiato.

Quello che maggiormente sorprende è la minuziosità di ogni particolare, fedele all'originale: il finto cimitero con le iscrizioni intagliate nel legno, il serbatoio dell'acqua a elica, il bancone del «saloon», manifesti di varie taglie affissi per ogni dove.

La città, con i suoi rumori, anche se a due passi, sembra distante, lontanissima nel tempo e nello spazio. Al «River Ranch» i rumori consueti sono l'abbaiare del cane che fa da guardia alla tenuta, lo scalpitare dei cavalli sul piazzale e lungo i sentieri dei boschi. Una musica, proveniente da un giradischi, nascosto chissà dove, diffonde nel «saloon» le note di «Oh, Susannah», «Yankee Doodle» e altre ballate.

L'amore per i cavalli — spiega Giovanni Rosso, lo «sceriffo» — non si esprime in un maneggio per fare eseguire agli animali esercizi preordinati e solitamente molto inutili. In questi casi il cavallo «sente» la costrizione, e ne soffre. Amare i cavalli — soggiunge Giovanni Rosso — vuol dire cavalcare sui prati e tra i boschi, senza imporre loro un determinato passo, vestiti (come i sette amici) di camicie a quadretti, blue-jeans scoloriti, stivaletti con speroni, cinturoni, fondine con la Colt, enormi cappelli. Tutti i vestiti sono stati confezionati a mano, ricalcando illustrazioni originali dell'epoca. I sette si riuniscono poi la sera, dinanzi a un falò sul quale cuociono delle carni, mentre uno di essi strimpella con la chitarra: si rilassano e dimenticano i problemi quotidiani, realizzando così lo scopo primo di «River Ranch».



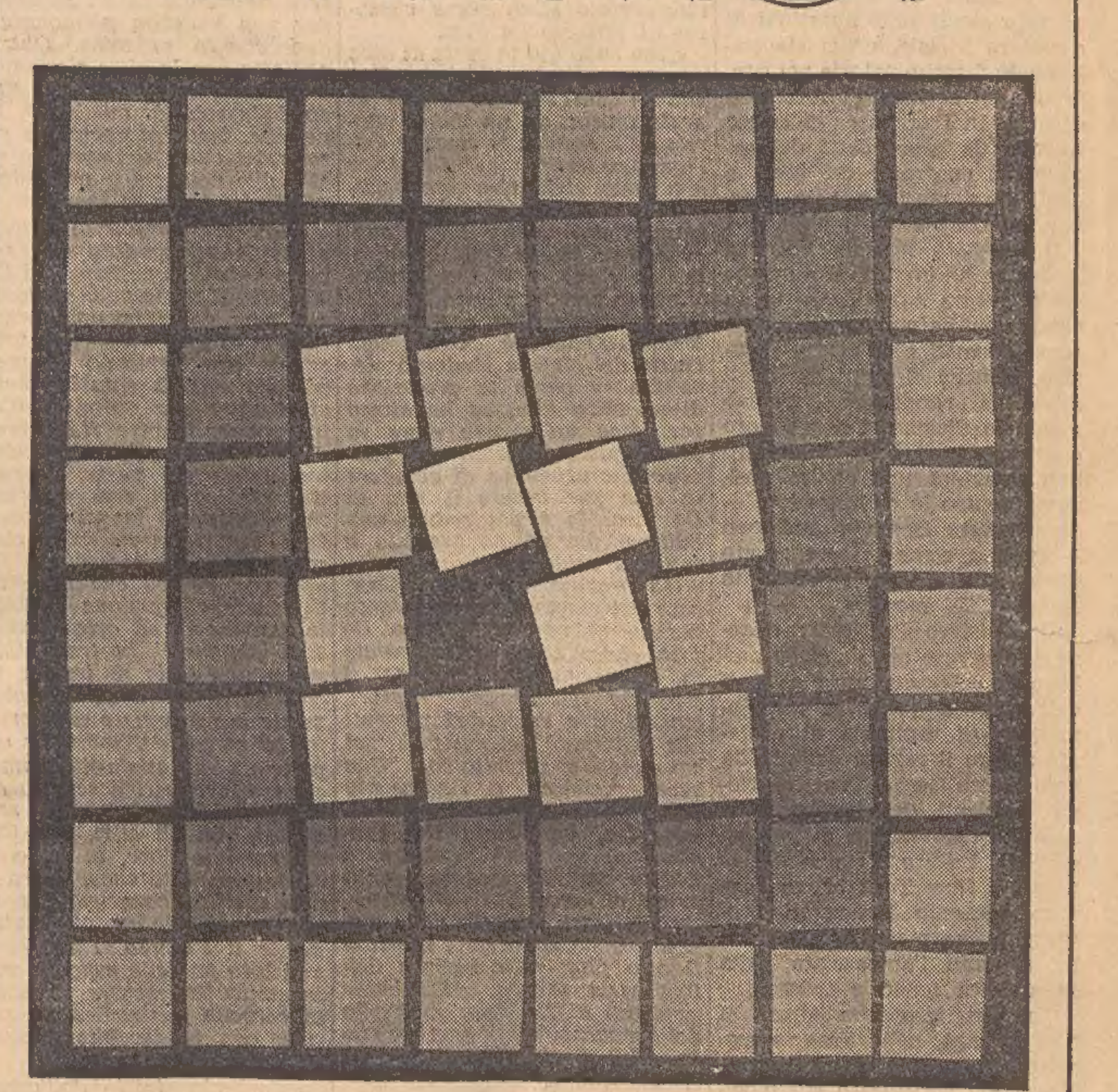
(Foto Giovanella)

Cinque cow-boy sostano in «mesto» raccoglimento dinanzi alla fedele riproduzione di un cimitero di un paese dell'antico West americano. Sullo sfondo è visibile l'ingresso della tenuta

La compagnia dei sette vorrebbe che altri appassionati di cavalli (ma non di esercizi di maneggio, per carità), nonché qualche esperto o amante del vecchio West, si unissero a loro per dare opportuni consigli (è in programma anche la costruzione della banca).

Passando da quelle parti, la bandiera degli Stati del Sud sventolante davanti a un cancello intagliato in legno, è il segno che si è arrivati al piccolo regno di «relax», lontano dai motori e dagli uffici.

RIPRENDI IL RITMO!



PRENOTA SUBITO GLI ARRETRATI

L'estate, le vacanze ti hanno forse fatto "saltare" qualche fascicolo, qualche copertina o qualche album portadischi. Niente paura! Riprendi il ritmo e chiedici quello che ti manca.

SERVIZIO ARRETRATI
Via Mecenate, 91 - 20138 Milano
FRATELLI FABBRI EDITORI

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MENTRE UN MINISTRO DANESE OFFENDE LA CHIESA DI ROMA

Coro di proteste sdegnate per il film sugli amori di Gesù

La Francia ha già negato al regista il consenso di girare il film sul proprio territorio - Dissensi anche negli S. U. e in Germania

Copenaghen — Il ministro danese della cultura, Niels Mathiasen, è intervenuto decisamente nella polemica suscitata dal controverso progetto del regista Thorsen di girare un film sugli amori di Cristo. Mathiasen ha respinto le proteste dei «cattolici reazionari» e ha asserito che «lungo i secoli la Chiesa cattolica ha operato per rendere la gente stupida e per opprimerla»

Copenaghen, 31

Il ministro danese per gli affari religiosi, signora Dorte Bennedsen, ha dichiarato di non condividere le accuse alla Chiesa cattolica formulate ieri dal suo collega Niels Mathiasen, ministro per gli affari culturali.

La signora Bennedsen ha affermato che «la responsabilità» delle dichiarazioni di Mathiasen — il quale in due interviste aveva commentato le critiche della Chiesa cattolica al progettato film danese sulla «Vita amorosa di Gesù» definendo la Chiesa di Roma reazionaria ed oppressiva — «ricade unicamente su Mathiasen».

Il ministro per gli affari religiosi, le cui dichiarazioni sono riportate dal quotidiano «Fyns Tidende», ha aggiunto di ritenere che il suo collega «abbia torto quando definisce la Chiesa cattolica reazionaria». «So — ha aggiunto il ministro — che questa chiesa è, per esempio nell'America del Sud, piuttosto rivoluzionaria».

Le dichiarazioni rilasciate ieri dal ministro danese della cultura Niels Mathiasen sulla natura «reazionaria» e «oscurantista» della Chiesa cattolica hanno suscitato proteste in tutta la Danimarca e non solo negli ambienti cattolici. Il vescovo protestante delle isole di Lolland e Falster, Thorkild Graesholt ha dichiarato: «Desidero caratterizzare le dichiarazioni del ministro della cultura Niels Mathiasen sulla Chiesa cattolica romana, e sul diritto dei cittadini ad essa aderenti ad esprimersi sulle questioni di carattere sociale, come sfacciatamente discriminatorie nei confronti dei seguaci di una fede diversa. In Danimarca ci siamo liberati da preconcetti del genere nei confronti dei negri e degli ebrei ma, a quanto pare, non nei confronti dei cattolici».

Il deputato liberale Henning Andersen ha invitato il ministro della cultura a ritrattare le dichiarazioni accompagnandole da scuse formali e il primo ministro, nonché il ministro degli esteri, a condannare ufficialmente le dichiarazioni del loro collega. «Se il primo ministro non prenderà una chiara posizione contro le dichiarazioni — ha concluso Henning Andersen — avremo, come nazione, recato offesa alla maggiore comunità religiosa del mondo».

Il ministero degli esteri danese ha ricevuto notizia dalle ambasciate a Washington e a Bonn dell'arrivo a quelle sedi diplomatiche di centinaia di proteste contro il regista della «Vita amorosa di Gesù», Thorsen. Negli ambienti del ministero si dice che l'ambasciata danese negli Stati Uniti e il consolato generale a New York hanno ricevuto duecento lettere di protesta, e che mezzo migliaio ne ha ricevuto l'ambasciata nella Repubblica federale tedesca.

Thorsen intendeva girare il film ad Apt, nella Francia meridionale, a Est di Avignone. Aveva già scritturato sul luogo cento comparse. Le scene del Golgota le avrebbe girate sul vicino monte Signon. Ma il direttore generale della cinematografia francese, André Astoux, ha vietato le riprese in Francia, dicendo di aver preso la decisione dopo la lettura della trama del film, «che può essere considerato una profanazione». Avrebbe fatto lo stesso, ha spiegato, per «qualunque profeta o divinità di qualsiasi religione», perché «la fede degli uomini in Dio, quali siano le loro credenze, merita rispetto».

Mathiasen si è detto disposto a fare le sue scuse ai cattolici; ha dichiarato stasera alla radio che «naturalmente non ha avuto intenzione di offendere la fede altrui né la maniera di interpretare cose diverse, e se qualcuno l'ha creduto è pronto a rammaricarsene». Ha aggiunto però che non rinnegava alcuna delle sue dichiarazioni di giovedì «nel loro complesso». E ha affermato che si è data importanza sproporzionata al progetto del film, che è appunto tale; potrà essere giudicato, ha detto il ministro, solo quando sarà stato realizzato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'uomo in basso a destra nella fotografia»
GIALLO POLIZIESCO CON JEAN LOUIS TRINTIGNANT

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle ore 20.30 e alle 21.45 — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «La morte negli occhi del gatto» con Jane Birkin, Miriam Keller, Venantino Venantini e Oana Ghia. In technicolor. V.m. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
Dopo 18 mesi di divieti giunge dalla Francia il film SCANDALO, il più perverso da quando esiste il cinema:
...E NON LIBERARCI DAL MALE
EASTMANCOLOR

EXCELSIOR. 16-22.15: «Milano trema: la polizia vuole giustizia» con Luc Merenda e Richard Conte. V.m. 18. Colori.

EXCELSIOR. Domani ore 10 - 11.30: «Pinocchio». Cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 200.

FENICE. 16-22.15: «Tutti figli di Mammasantissima». P. Colizzi, O. Muti. Colori. (Comicissimo per tutti).

GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un grande poliziesco alla francese: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». J. Louis Trintignant e con Benoit Ferrese l'indimenticabile protagonista di «Soffio al cuore». In technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Libero di crepare». Fred Williamson. (Western). Colori. V.m. 14.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La stella di latta» con John Wayne, George Kennedy, Gary Grimes e Neville Brand. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Woody Allen è il regista e l'interprete dello straordinario technicolor: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere». Vietato 18.

CAPITOL (aria condizionata) 16.30, 19, 22. L'atteso colosso Columbia interpretato da Marlon Brando: «La caccia» con J. Fonda e R. Redford. Technicolor. Vietato 14 a.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Ancora oggi a richiesta: «King Kong, l'impero dei mostri» con G. William. Technicolor per tutti. Domani uno dei classici della fantascienza: «La guerra dei mondi».

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22.10: «...E non liberarci dal male». Technicolor con Jeanne Goupil e Catherine Wagener. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16. Lo straordinario, insuperato, divertentissimo capolavoro di A. Chaplin: «Il grande dittatore».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Cari genitori» con F. Bolkan, C. Spaak e M. Schneider. Technicolor.

MIGNON. 16: «Non stuzzicate i cowboy che dormono». Western.

VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Rassegna del giallo. James Coburn, Jennifer O'Neill in: «Il caso Carey». Un amico è accusato di assassinio il dott. Carey s'improvvisa detective.

ABBAZIA. 16: «...e poi lo chiamarono il Magnifico». Strepitoso successo comico a colori con Terence Hill.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. L'ultimo grande film di Franco Zeffirelli: «Fratello sole, sorella luna». Technicolor.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. 16: «Cabaret». Il grandioso technicolor vincitore dei 8 Oscar con: Liza Minelli e Michael Jork. Per tutti.

IDEALE. 16.30: Technicolor: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» con Mark Forrest, Scilla Gabel. Spettacolare capolavoro.

RADIO. 16.30: «Rio Lobo» con John Wayne. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Tom Jones» .Riedizione del famoso technicolor con Albert Finney e Susannah Jork.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «L'arciere di fuoco». Avventuroso technicolor con Giuliano Gemma, S. Dionisio.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Dalle Ardenne all'inferno». Spettacolare film di guerra con Frederick Stafford e Curd Jurgens. Colori.

VALMAURA. 20.30: «La belva». Drammatiche avventure con Klaus Kinski. Colori.

SERVOLA. 20.30. Alain Delon e Jane Fonda in: «Crisantemi per un delitto». Scopecolor.

RID. ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «La taglia è tua; l'uomo l'ammazzo io» con Robert Wood e Rosalba Neri. Avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Tre uomini in fuga»

CAPITOL. 15.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Casa di bambole».

ODEON. 15.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 14: «La caduta degli dei». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «L'amico del padrino». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Te Deum» con J. Palance e F. R. Coluzzi. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «La Tosca» con M. Vitti e V. Gassman. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo» con Wongju e Tieneug. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Mani che stritolano» con Chang Yi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Le favolose notti d'Oriente» con R. Cecilia ed E. Pulcrano. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il killer dagli occhi a mandorla». A colori.

AZZURRO. 18: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con S. Kendall, T. Aumont. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «L'Amerikano» con Yves Montand e Renato Salvadori. A colori.

SAN MICHELE. 18: «L'ombra di Zorro» con Frank Latimore e Raffaella Carrà. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Silvester story». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La sedia a rotelle» con Catherine Spaak, Jean-Claude Bryaly, Stefhane Audran. Technicolor.

ARENA. 20.45: «Il ritorno di Harry Colling's» con Peter Fonda, Warren Oasten. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «L'arancia meccanica» con M. McDowell e P. McGee.

EDEN (19.30-22): «I nuovi centurioni» con G. Scott e J. Alexander.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo» con E. Aulin e H. Keller.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'isola misteriosa del capitano Nemo».

CRISTALLO. 17: «La ragazza fuori strada». V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. ai min. 18 anni.

CAPITOL. 17: «La battaglia dei giganti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il quartiere dei più violenti». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Getaway». A colori. V.m. 14 anni.

ZANCANARO. 17: «L'erede». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le monache di Sant'Arcangelo».

RONCHI

ESTIVO EXCELSIOR. 21: Ballo con l'orchestra Gardo.

RIO. «Il richiamo della foresta»

EXCELSIOR. «Camorra».

PALMANOVA

ITALIA. «Baciamo le mani».

GARIBALDI. «Canterbury proibito».

GEMONA

SOCIALE. «La mano sinistra della violenza.»

TARCENTO

MARGHERITA. «Malizia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le monache di Sant'Arcangelo».

CASARSA

ROMA. «Palma d'acciaio - Un turbine di violenza».

Gli ultimi dieci giorni di Hitler

OGGI AL FENICE
Un film spettacolare, dalla comicità esplosiva e dalle più matte, folli risate
Titanus
Tutti figli di Mammasantissima
PINO COLIZZI · ORNELLA MUTI · ALF THUNDER
LUCIANO CATENACCI · TANO CIMAROSA · CHRISTA LINDER
Regia di ALFIO CALTABIANO
Colore della TECHNOSPES · Una produzione OCEANIA P.I.C.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera dalle ore 21 all'una l'orchestra romagnola «Franchino Camporeale show». Il prossimo sabato la fisarmonica di Piero Piazza e la sua orchestra.

OGGI al cinema RITZ
FAI LA CAROGNA ED E' L'ULTIMA COSA CHE VORRESTI VEDERE ED E' L'ULTIMA CHE VEDRAI MAI
LA WARNER BROS PRESENTA
JOHN WAYNE
UNA PRODUZIONE BATJAC
LA STELLA DI LATTA
(CAHILL)
GARY GRIMES NEVILLE BRAND
GEORGE KENNEDY
NELLA PARTE DI FRASER
SCENEGGIATURA DI HARRY JULIAN FINK E RITA M. FINK SOGGETTO DI BARNEY SLATER PANAVISION TECHNICOLOR
PRODOTTO DA MICHAEL WAYNE MUSICA DI ELMER BERNSTEIN DIRETTO DA ANDREW V. McLAGLEN

OTTO FILM IERI ALLE «GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO»

«Una breve vacanza» proiettata a Venezia

Indifferenza del pubblico per l'interprete Florinda Bolkan presente in sala - Telegramma di auguri al regista De Sica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 31

Florinda Bolkan, contrariamente a quanto avviene ai festival tradizionali, non ha polarizzato l'attenzione dei partecipanti alle «Giornate del cinema italiano», che ne hanno notato la presenza senza però dimostrare l'interesse dei «fans». L'attrice è arrivata stamane in Campo Santa Margherita, accompagnata dalla produttrice Marina Cicogna, per assistere alla proiezione del film da lei interpretato «Una breve vacanza» di Vittorio De Sica.

«Non sono qui in veste di diva — ha precisato Florinda Bolkan — ma solo in quella di protagonista di un film, interessata a seguire le vicende dell'opera interpretata». All'attrice non sono state riservate particolari attenzioni; infatti per entrare al cinema si è dovuta adeguare alle regole delle «Giornate»: si è messa in fila davanti allo stand ed ha pagato le mille lire equivalenti al costo della tessera. Quindi è entrata nell'atrio del cinema Moderno, dove era in corso la proiezione di un altro film, ed ha atteso per circa un quarto d'ora in piedi, quasi ignorata dal pubblico che aspettava di accedere in sala per vedere il film di De Sica. Si è poi seduta nell'ultima fila ed ha assistito a tutta la proiezione.

Gli organizzatori delle «Giornate del cinema» hanno intanto inviato al regista Vittorio De Sica, che si trova convalescente in una clinica di Ginevra, il seguente telegramma: «Autori, giornalisti e spettatori presenti alle "Giornate del cinema", nel cui quadro si proietta oggi "Una breve vacanza", ti ringraziano per la tua adesione a questa iniziativa, confortata dal lunghissimo successo popolare, e ti augurano di ritornare quanto prima al lavoro».

Nella terza giornata della manifestazione sono stati proiettati otto film: nella sezione dell'industria privata, «Una breve vacanza» di De Sica; in quella del cinema pubblico - enti di stato, «N.P. il segreto» di Silvano Agosti: coproduzione della RAI-TV, «Woyzeck» di Giancarlo Cobelli; cinematografie straniere, «Tu brules, tu brules» di J. C. Noel e «Das Unheil» di Peter Fleischman; film emarginati dalla distribuzione, «Fantaboulus» di Sergio Spina, «A cavallo della tigre» di Monicelli e «La bella di Lodi» di Mario Missiroli e Alberto Arbasino.

«Una breve vacanza», diretto da Vittorio De Sica ed interpretato da Florinda Bolkan e Renato Salvatori, è stato presentato al recente Festival di Taormina dove ha ottenuto il primo «David europeo». Protagonista è una povera operaia che deve mantenere la famiglia al completo, dato che il marito non lavora per mancanza di volontà e per i postumi di un incidente. Ma l'operaia deve essere ricoverata in un sanatorio per una malattia polmonare e deperimento organico. Qui, a contatto con le altre ricoverate, scopre un aspetto per lei nuovo della società: quello del benessere, incontra anche un giovane del quale si innumora ma alla fine rinuncia a prospettive migliori e torna in famiglia.

«N.P. il segreto» di Silvano Agosti è interpretato da Francisco Rabal, Irene Papas ed Edy Biagetti. La vicenda si svolge alla fine del ventesimo secolo mentre la vecchia società industriale sta lasciando il posto ad una società completamente strutturata sui canoni dell'automazione. Mentre N.P., presidente del maggior complesso industriale del paese, esamina il prototipo di una macchina in cui si potrà inserire spazzatura per ricavarne cibo, viene rapito dai rappresentanti del «Nuovo potere» che simulano, di fronte all'opinione pubblica, la sua morte ed organizzano i suoi imponenti funerali. Attraverso una serie di traumi psicologici N.P. perde completamente la memoria e si inserisce fra gli operai dell'industria che, però, un po' alla volta, rimangono disoccupati a seguito dell'automazione. N.P. si reca, quindi, con gli altri, alla Casa del sussidio dove, in un clima di festosa esultanza, entra in uno speciale congegno che dovrebbe distribuire automaticamente il sussidio. I lavoratori e le loro famiglie vengono invece annientati mentre un potente cervello elettronico ne registra, con implacabile precisione, la morte.

«Woyzeck», tratto dall'omonimo lavoro teatrale di George Buchner, è diretto da Giancarlo Cobelli ed è interpretato da Antonio Piovanelli, Francesca Benedetti e Pierluigi Pagano. E' il racconto di una giornata dell'umile soldato Woyzeck che si presta a tutti i servizi richiesti dal capitano, dal dottore, e viene schernito dal matto del paese e dal sergente che gli ha sedotto la sua donna. Quest'ultimo sopruso gli fa perdere la ragione: dopo che ha ucciso la donna, le autorità lo fucilano.

Il canadese «Tu brules, tu brules», di Jean Guy Noel, è interpretato da Gabriel Arcand, Louise Francoeur e Serge Theriault. Protagonista è un giovane pompiere che abbandona improvvisamente la scala antincendio e la vita turbinosa della città per la campagna. L'ex pompiere si ritira in un mondo di pura immaginazione e di poesia, abbandonando i diritti-doveri della vita. Ma, alla fine, ritorna nei ranghi dei vigili del fuoco quando un piccolo incendio minaccia di diventare una catastrofe.

Il titolo del film tedesco «Das Unheil», di Peter Fleischman, con Vitus Zeplichal, Reinhard Kolldehoff ed Helga Hassenstein, significa la maledizione, la minaccia, il pericolo che si avvicina, che si aggira per tutto il mondo. La vicenda è ambientata in una piccola città importante della Germania del dopoguerra nella quale vengono osservate le varie reazioni degli abitanti condizionati ed ossessionati dalla mancanza di prospettiva, di speranza, di buona coscienza, di avvenire.

Franco Cauli
dell'Ansa

Gli ultimi dieci giorni di Hitler

Katia Ricciarelli a Hollywood

Milano, 31

Katia Ricciarelli è stata a Hollywood ma non per interpretare un film. Il suo debutto nel regno della celluloide è avvenuto alla Hollywood Hall in una spettacolare serata nella quale quindicimila persone la hanno applaudita quale Mimì della «Bohème».

Con Katia Ricciarelli vi era un nuovo idolo degli americani: il tenore Luciano Pavarotti: una coppia d'eccezione che ha suscitato l'entusiasmo degli amatori del bel canto italiano. La Ricciarelli si recherà ora a Siena dove parteciperà alla Settimana musicale senese quale protagonista del «Paride ed Elena» di Gluck.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Attraverso l'Olanda Il Premio Campiello '73

«Tutto esaurito» (TV I, ore 21) - Va in onda questo special di Massimo Ranieri: è la registrazione dello spettacolo tenunto nel giugno scorso al Teatro Sistina di Roma e portato poi in altre città. Nel corso del teleshow presentato da Walter Chiari, Ranieri si esibisce in alcune canzoni del suo repertorio e in brani classici napoletani. Per l'edizione televisiva è prevista la partecipazione di alcune attrici tra cui Mita Medici (recentemente entrata nel mondo della canzone, perché scelta come «valletta» di Pippo Baudo nella presentazione di «Canzonissima»), Pia Giancaro, Annabella Incontrera, oltre al gruppo folcloristico napoletano «Nuovi compagni di canto popolare».

oOo

«Taccuino olandese» (TV I, ore 22.15) - Per i servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda questo servizio di Gaio Fratini, dedicato agli usi e costumi degli olandesi. E' un viaggio attraverso singolari espressioni di vita che non ha confronti in Europa. Quasi vivessero perpetuamente a bordo della loro terra strappata al mare, gli olandesi usano immagini e proverbi dei pescatori e dei marinai. Hanno un reddito altissimo rispetto a tanti altri paesi, eppure la loro vita è improntata a semplicità e rigore.

Amsterdam, Rotterdam e tutte le altre città sono inondate di biciclette, preferibilmente vecchie e arrugginite. Il risultato è un traffico incredibilmente tranquillo, una maggiore disponibilità di tempo, il piacere dei caffè, dei concerti, del teatro, dello sport a tutti i livelli.

Alla visita alla casa di Anna Frank, con alcune testimonianze di intellettuali e studenti, al terrificante ricordo dell'inondazione, si contrappongono visioni attuali del lavoro e delle rivoluzioni tecniche che hanno permesso la definitiva vittoria contro le insidie del mare. Ma per gli olandesi, sempre infaticabili e inquieti, la lotta non è giunta al suo epilogo: basta una gita in battello ai lavori del «Delta» (a Sud di Rotterdam) per comprendere di essere di fronte a una opera gigantesca intrapresa da gente che intende tuttora modificare la linea delle coste e dunque la configurazione dell'Europa.

oOo

«Harry Langdon» (TV II, ore 21.15) - Vanno in onda altre due comiche dell'attore del «muto» Harry Langdon: «L'eroico soldato» e «Pugni e guai».

Nell'«Eroico soldato» i militari americani di ritorno dall'Europa sbarcano nel porto di New York accolti da una folla festosa: la prima guerra mondiale è finita. L'unico a non essersene accorto è Harry che continua a vagare per quelli che furono in passato, campi di battaglia alla ricerca di un nemico che sembra essersi volatilizzato. Un pacifico contadino, intento a dissodare il proprio pezzo di terra, viene scambiato per un artificiere e inseguito a fucilate: persino una mucca fa le spese dei bellicosi ardori di Harry, guerriero distratto. La storia si complica con l'entrata in scena di un sosia: un re tirannico e alcoolizzato che Harry è costretto a sostituire dietro le pressioni

Gli ultimi dieci giorni di Hitler

di un intrigante primo ministro. La sua nuova veste darà vita a una serie di equivoci in cui si troveranno coinvolti generali malvagi, dignitari servili e una affascinante regina, fino al brusco risveglio del protagonista.

In «Pugni e guai», Harry, capitato in un tipico saloon del West, è alle prese con una banda di malviventi. Dopo varie peripezie, ne sfida uno, forte come un toro, ad un incontro di boxe che si terrà su un ring allestito nel retro del locale. Grazie ad un pezzo di ferro nascosto nel guantone, riuscirà a mettere k.o. l'avversario ma, smascherato, dovrà fare i salti mortali per cavarsela senza troppi danni.

oOo

«Venezia: Premio Campiello» (TV II, ore 22.15) - Viene trasmessa da Venezia la telecronaca dell'assegnazione del premio letterario Campiello. I cinque finalisti furono designati nel maggio scorso dalla giuria composta da dodici letterati. Le schede dei trecento lettori, scelti con il metodo del campione, indicheranno il vincitore del super-premio di due milioni e mezzo di lire. Sono in gara «Monte Mario» di Carlo Cassola (Rizzoli), «Amore e psiche» di Raffaele La Capria (Bompiani), «Il nipote di Beethoven» di Luigi Magnani (Einaudi), «Il mare verticale» di Giorgio Saviane (Rusconi) e «Il trono di legno» di Carlo Sgorlon (Mondadori). Telecronista Luciano Luisi.

(Ansa)

Carlo Ponti produce un film umoristico. Il 24 settembre comincerà negli stabilimenti cinematografici di Nizza la lavorazione di una coproduzione italo-franco-americana dal titolo «Joe et Marguerito». Produttore italiano del film sarà Carlo Ponti. Si tratta di una pellicola umoristica diretta da Giuseppe Gorizzi. Gli esterni verranno realizzati a Montecarlo, Cannes ed in altre località della Costa Azzurra.

UN GIALLO DI GRAN CLASSE
AL GRATTACIELO
Un disegno criminale, un delitto apparentemente perfetto...
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
l'uomo in basso a destra nella fotografia

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Le notti dell'anima, di T. Vasile; 18.45: Tuttidischi; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: La vita e l'opera di G. F. Malipiero; 22.05: Conversazione; 22.10: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Gli hobbies; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Umberto Bindi e il Gruppo 2001; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: Senti che musica?; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: I due baroni di Roccazzurra, di D. Cimarosa; 22.15: L. Almeida e la sua chitarra; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Quartetto Italiano: Tre secoli di musica; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.30: Le Roi d'Ys, di E. Lalo; 16.20: Musica strumentale italiana; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto del pianista B. Mezzena; 17.45: Fogli d'album; 18: I Trii di Beethoven; 18.30: Musica leggera; 18.45: Concerto del soprano E. Lear e del pianista E. Werba; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da J. Levine; 23.05: Orsa minore: «Il cantante», di F. Wedekind.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Fra gli amici della musica: Tolmezzo; 16.20: «La cortesele» - note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Corale «L. Perosi» di Fiumicello; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia Almanacco - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Fumorama; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: In allegra compagnia; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carrellata di successi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Fuori giri; 15.45: L'orchestra M. Pop; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presentarecord; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

15.00: In Eurovisione da Barcellona: Campionati mondiali di ciclismo su strada dilettanti.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta», un giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: «Tempo dello spirito».

RIBALTA ACCESA

20.00: Segnale orario - Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale · Carosello.
21.00: «Tutto esaurito», spettacolo musicale presentato da Walter Chiari.
22.15: «Taccuino olandese», servizio speciale del TG.
23.00: Telegiornale Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: In Eurovisione da Barcellona: Campionati mondiali di ciclismo su strada dilettanti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Harry Langdon in «L'eroico soldato» e «Pugni e guai»; 2.a puntata.
22.15: Da Venezia: Assegnazione del Premio letterario Campiello.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

18: Telesport - Belgrado - Campionati mondiali di nuoto - pallanuoto - tuffi. Pallanuoto: qualificazioni; 19.45: «Le paraninfe», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: Giorno senza fine - Telefilm; 21.20: Musicalmente: «Close up», spettacolo

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16.40: Notiziario; 16.45: L'eroe della mia infanzia - programma per ragazzi; 17.45: La cronaca; 18: Campionati mondiali - Ripresa diretta di un incontro di pallanuoto; 20: Telegiornale; 20.30: Faccia a faccia, programma comico-musicale; 21.20: «Vivere la propria vita», film francesce; 22.50: Telegiornale.

DI SERA OGGI ore 20 45
IPPODROMO DI MONTEBELLO
CORSE AL TROTTO
AL POMERIGGIO DOMANI ore 16

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 31

Chiusura prevalentemente migliore, ma con residui contrastanti.

L'ultima riunione dell'ottava ha denunciato un andamento contrastato: a un andamento sostenuto nell'«avant-bourse», si è contrapposta un'apertura generalmente debole, ma in chiusura numerosi valori si sono riportati su basi migliori, ne hanno particolarmente risentito quei valori che in questi ultimi giorni sono apparsi più attivi.

L'andamento odierno starebbe a dimostrare — secondo alcuni operatori — come il mercato sia sempre alla ricerca di nuovi temi o quanto meno alla prosecuzione di alcuni già emersi nelle ultime riunioni. A provocare tale andamento sono stati smobilizzi di fine ottava, insieme a qualche realizzo per i valori che avevano conseguito le maggiori plusvalenze.

Al listino, un ritorno della domanda su diversi valori ha consentito la quota di terminare mediamente su basi migliori della vigilia.

In particolare, hanno confermato i progressi del dopochiusura di ieri le tre banche Iri, Centrale, alcuni immobiliari, con le Roma a 610 contro 599 di ieri, le Generalfin e le Sarom, che hanno conseguito una plusvalenza di oltre l'8 per cento, le Latina e De Angeli.

Ancora una volta i titoli guida hanno denunciato scarse oscillazioni, terminando intorno ai livelli di ieri.

Tra i valori terminati su basi deboli, da segnare Mittel e Nord Milano, che hanno perso parte del terreno acquisito ieri, Agricole, Beni stabili, Falck priv., Italia di ass., Pierrel, Ausiliare, Rossari (scesce da 250 a 170) e qualche altro titolo.

In vivace recupero, dopo le cedenze di ieri, le Rumianca, Acque potabili Torino e le Cir.

Nel dopochiusura, prezzi prevalentemente un po' più calmi, a eccezione delle Centrale e Ginori.

Resistente con prevalenza di contenute migliorie il reddito fisso; gli scambi si mantengono anche in questo settore sui volumi di queste ultime riunioni.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 70,55, con una diminuzione dello 0,03 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 7 milioni; obbligaz. 1.293.900.000; azioni 5.414.450, di cui 1.300.000 Montefibre, 1.140.000 Montedison e 720.000 Imm. Roma.

DOPOBORSA — Mercato inattivo (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1940-2000; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 45000-49000.

TRIESTE

Mercato lievemente in discesa, con perdite per Generali, Montedison, Rinascente priv., Finsider, Pirellona, Beni stabili, le due Fiat e Viscosa. Tra i locali, le Premuda perdono 6000 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 111100; Ass. Generali 74000; Ras 73500; Anic 1167; Liquigas 367; Montedison 873; Rinascente 312; Rinascente pr. 199; Gerolimich 128950; Premuda 248000; Sip 2535; Tripcovich 100000; Bastogi 1940; Finmare 310; Finsider 382; Pirelli S.p.A. 1450; Sme 2490; Stet 2880; Beni Stabili 5700; Immobiliare 610; Cantieri —.—; Fiat ord. 2615; Fiat priv. 1920; Dalmine 385; Italsider 705; Terni 202; Marzotto priv. 1490; Viscosa ord. 2318; Viscosa priv. 1480.

NEW YORK

Seduta caratterizzata da una certa incertezza, anche perché disertata da molti operatori in vista del lungo «week-end» (lunedì prossimo negli Stati Uniti ricorre una festività nazionale). L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,64, in rialzo di 0,25.

LONDRA

Moderato volume di scambi e prezzi in ribasso. Forti ribassi per i titoli petroliferi, con perdite che toccano anche gli otto punti. Irregolari i titoli dell'oro; buone le quotazioni dei titoli australiani. Il settore che ha polarizzato la seduta è, comunque, quello del rame dello Zambia.

A ZURIGO — Seduta polarizzata dalla trattazione dei titoli «Hoffman-La Roche», i quali perdono nettamente. Tutti i settori locali chiudono irregolarmente, mentre i titoli americani incrementano sensibilmente, senza essere troppo scambiati.

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo, nonostante una trattazione molto opaca. L'apertura aveva visto i valori salire abbondantemente. Buoni guadagni nel settore dei bancari e automobilistici, molto trattati.

A PARIGI — Prezzi stabili. I settori che incrementano maggiormente sono quello degli alimentari e dei commerciali; gli altri settori chiudono tutti stabilmente. Tra gli internazionali, buone quotazioni per i titoli germanici, mentre gli altri gruppi chiudono tutti in perdita.

Titoli azionari

TITOLI	30-8	31-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2670	2705
Chiari & Forti	3910	3950
Eridania	2550	2540
Esercizio Molini	550	571
Ind. Buitoni Perug.	8930	8900
Motta	3447	3390
Romana Zucchero	665	665
Romana Zucch. pr.	871	871
Venchi Unica	1383	1401
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38650	39300
Assicuratrice Ital.	110000	111200
Comp. Ass. Milano	15000	15060
» » » pr.	9400	9400
Comp. Latina	2150	2200
» » priv.	1866	1930
Generali	74600	74190
Italia Assicuraz.	24800	23990
L'Abeille Italiana	16400	16500
Fondiaria Incen.	14890	14990
La Fondiaria Vita	28050	28100
R.A.S.	72910	73500
S.A.I.	25850	25700
Toro Assicuraz.	42000	41600
» » priv.	14450	14100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22900	23510
Banco di Roma	22800	23400
Credito Italiano	2605	2700
Interbanca priv.	29600	30000
Mediobanca	78100	79010
Cartarie - Editoriali		
Binda	45000	45300
Burgo	11510	11700
» priv.	6150	6250
Donzelli	1700	1750
Mondadori priv.	3438	3490
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1634
Cer. Pozzi	1422	1450
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2550
Italcementi	29150	28800
Richard Ginori	475	480
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1151	1168
Brioschi	40000	40000
Caffaro	518	525,50
Carlo Erba	14395	14495
» » priv.	12750	12610
Italgas	955	959
Lepetit	18000	18050
» priv.	15800	15799
Liquigas	365	367
» priv.	—	—
Mira Lanza	55790	56050
Montedison	879	874
Napoletana Gas	686	692
Perlier	1181	1191
Petrolifera Italiana	4510	4510
Pierrel	6560	6400
Rumianca	1400	1460
Saffa	7890	7900
Siossigeno	6470	6445
Commercio		
La Rinascente	310	311,75
» » priv.	199,75	199
Silos di Genova	2880	2990
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8025	8050
Ausiliare	5020	4820
Aut. Torino-Milano	33500	33500
Italcable	4420	4419
Nord Milano	6850	6680
S.I.P.	2535	2535
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1240	1269
Marelli E.	995	999
Tecnomasio	571	575

TITOLI	30-8	31-8
Finanziarie		
Agricola	2295	2240
Bastogi	1940	1940
Centrale	16680	17110
Breda	4525	4550
Edilcentro/Svilup.	1430	1433
Finmare	310	305
Finsider	386	382
Flaminia Nuova	2050	2050
Generalfin	2400	2595
Gim	4401	4375
I.F.I. priv.	6200	6130
I.F.I.L.	16620	16750
Invest	5701	5852
Mittel	3550	3450
Pirelli & C.	2510	2580
Pirelli S.p.A.	1474	1431,50
Sarom	3190	3450
S.M.E.	2480	2490
Stet	2870	2880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6669	6751
Beni Immob. Italia	1229	1250
» » » pr.	910	925
Beni Stabili	5825	5700
Certosa	16700	16850
Coge	2200	2280
Condotte d'Acqua	840	835
De Angeli Frua	7900	8000
Gen. Immobil.	599	610
Gilardini	4560	4549
Iniziativa Edilizia	7370	7380
La Milano Centrale	55500	—
Risanamento	10280	10320
Trenno	6100	6100
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2621	2615
» priv.	1920	1950
Franco Tosi	5800	5850
Nebiolo	328	339
Olivetti	1930	1968
» priv.	1677	1705
Westinghouse	3590	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1610	1600
Dalmine	395	385,50
Falck	7800	7845
» priv.	6190	6002
Ilssa Viola	5390	5320
Italsider	695,25	705
Magona	3270	3320
Metalli	3700	3695
Monte Amiata	1580	1595
Pertusola	4350	4380
Siele	2020	2020
Terni	200	202
Trafilerie	1350	1365
Tessili		
Centenari e Zinelli	349	345
Cantoni	15470	15380
Cucirini	8610	7980
Cascami Seta	10320	10290
Fisac	946	946
Lanerossi	3555	3690
Lanificio di Gavardo	2940	2950
Linif. e Canapif.	589	595
Marzotto priv.	1492	1555
Montefibre	247	246
» pref.	228	230
Olcese Veneziano	269,50	271
Rossari	250	170
Rotondi	68000	67900
Scotti	1398	1370
Snia Viscosa	2321	2318
» » priv.	1470	1480
Tilane	421	451
Unione Manifatture	23000	23180
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1970	1982
Acque Potabili	1580	1645
C.I.G.A.	7960	8100
Pacchetti	489,75	491
Rejna	1755	1755
Smeriglio	199,50	200
Terme Acqui	1700	1749
CIR	9100	9301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	107.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.35
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	100.55
» 1980	5,50%	100.65
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.05
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	94.90
» XXIII	5%	90.90
» XXIV	5,50%	92.30
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	99.30
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	91.60
» Finan. 66	6%	95.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—
» » »	5,50%	—.—
» » »	6%	90.25
» » »	7%	97.90
C.O.P. ss I	6%	93.—
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.50
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	92.15
» » » 3.a	6%	92.10
» » » 4.a	6%	91.50
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.45
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.30
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	91.80
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.60
» » (67) V	6%	92.70
» » (67) VI	6%	92.20
» » (68) VII	6%	91.60
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl. Ut	5,50%	92.30
» » ord.	6%	96.85
» » vent	6%	91.90
» » Ed. (46)	5.50%	97.—

TITOLI		31-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.20
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	97.55
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.55
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	95.20
» (63) VIII	5,50%	95.15
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	95.95
» (65) XI	6%	94.70
» (66) XII	6%	94.—
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	92.80
» (68) XV	6%	94.—
» (69) XVI	6%	93.20
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.55
Enel 65 I	6%	93.85
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	92.80
» 66 II	6%	92.90
» 67	6%	92.70
» 68 I	6%	92.95
» 68 II	6%	93.—
» 69 I	6%	93.20
» 69 II	6%	92.90
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.80
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	99.20
» Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.30
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	94.90
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	97.—
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	97.15
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	98.30
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	89.95
» 63/83	5,50%	91.75
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	122.30
» Elett. opt.	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	92.40
» 66	6%	92.40
» 67	6%	92.70
» 68	6%	92.70
» 71	7%	101.60
» 72	7%	99.70
CECA 63	5,50%	92.—
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.40
» 68 II	6%	92.45
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.50
» » 65	6%	93.70
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.40
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.70
» » 72	7%	99 20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.80
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	8%	93.55
Cred Fondiario	5%	96.45
» Fond conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	92.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,68	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,62	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,39	—
Intercontinental	»	11,73	—
Interfund	»	12,19	12,92
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9101	9946
Intertrust	doll	12,04	13,09
Italfortune	»	11,22	11,89
Italunion	»	12,50	13,62
Mediolanum S.	»	12,50	13,59
Rominvest	»	13,17	14,22
3-R-Manag	lire	6465,95	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNO SCATTO DEI TASSI ATTIVI DALL'8,5 AL 9 P. C. A PARTIRE DA OGGI

Elevato di mezzo punto il «prime rate» delle banche

La decisione presa di concerto dai maggiori istituti italiani di credito nel quadro di una politica limitativa della liquidità e della ripresa economica

Roma, 31

Le cinque maggiori banche italiane — la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, il Credito Italiano e il Banco di Napoli — hanno concordato l'elevazione del «prime-rate» (il tasso di interesse applicato sulle aperture di credito in favore della clientela più importante) dal precedente livello minimo dell'8,5 p.c. al 9 per cento. L'elevazione entrerà in vigore dal 1.o settembre per le nuove concessioni e appena possibile per i crediti già in essere. Il Banco di Sicilia, pur non avendo aderito formalmente ha manifestato un orientamento favorevole.

I tassi attivi — cioè quelli che la banca applica sul denaro prestato alla clientela — erano stati disciplinati a suo tempo da un accordo intervenuto tra le aziende di credito aderenti alla così detta «intesa»: un gruppo di una quindicina di banche tra le maggiori, che aveva convenuto di fissare i livelli minimi dei tassi attivi, al di sotto dei quali veniva giudicato non conveniente spingersi per gli equilibri dei conti economici delle banche stesse. Questo freno contro gli eccessi della concorrenza nella conquista del cliente ha agito efficacemente per oltre due anni, fondamentalmente perché tutte le banche minori finirono con l'ispirare il loro comportamento agli accordi dell'«intesa».

Ora, non riunendosi più da molti mesi i rappresentanti dell'«intesa» e in presenza di una politica limitativa della liquidità, le cinque banche maggiori hanno deciso di elevare il tasso minimo per adeguarlo al maggior costo dei depositi e alla prevedibile maggiore richiesta di credito legata sia alla politica selettiva instaurata dal Comitato interministeriale del credito e del risparmio, che alla ripresa del dinamismo economico italiano.

Secondo l'accordo, i nuovi tassi minimi in favore della clientela più importante saranno pari al 9,0 p.c. per gli scoperti di conto corrente e i prestiti sulle importazioni (così da scoraggiarne l'uso e da evitare indesiderate speculazioni sulle importazioni delle materie prime), all'8,75 p.c. per gli anticipi sulle esportazioni e per l'accredito «salvo buon fine» di documenti e cambiali, all'8,50 p.c. per lo sconto di portafoglio commerciale.

Gli amministratori delle banche maggiori osservano che la differenza, un tempo rilevante, esistente tra i tassi applicati ai clienti grossi e minori (tassi più favorevoli per i maggiori e più onerosi per i più piccoli), sta tendendo a ridursi sensibilmente: i nuovi tassi minimi, a esempio, dovrebbero ricevere ritocchi inferiori al mezzo punto (come avviene per la clientela primaria) quando riferiti a prestiti in favore di operatori medi e piccoli.

I dati più recenti della Banca d'Italia su questa materia si riferiscono alla fine del 1972: a quella data, le banche italiane applicavano tassi medi del 7,79 p.c. sugli scoperti di conto corrente, del 5,74 p.c. sulle operazioni con l'estero e del 7,81 p.c. per lo sconto di portafoglio commerciale. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,60	239,95	237,50	229,70
Fiorino olandese	211,15	220,35	214,65	211,20
Franco francese	130,95	134,75	132,60	131,10
Franco belga	15,05	15,52	14,85	15,06
Corona danese	97,95	102,30	101,00	97,72
Corona norveg.	101,02	105,50	103,00	101,06
Corona svedese	134,25	140,00	135,00	134,37

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	566,10	591,70	587,30	566,30
Dollaro canadese	563,20	588,60	575,00	563,60
Peseta spagnola	9,98	10,39	10,10	9,98
Escudo portogh.	24,34	25,31	25,00	24,31
Scellino austriaco	31,14	32,35	32,00	31,18
Franco svizzero	186,20	194,75	194,90	186,30
Yen nipponico	2,13	2,23	2,15	2,14
Lira sterlina	1390,60	1453,00	1445,00	1391,30
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

ANNUNCIO DELLA SOCIETA' TORINESE

NUOVE NOMINE AL VERTICE FIAT

L'avv. Cuttica a capo della pianificazione e degli enti centrali del gruppo automobili

Torino, 31

La «Fiat» ha preannunciato oggi alcuni importanti cambiamenti e promozioni nella propria struttura di vertice Il comitato esecutivo dell'azienda ha infatti deciso di affidare all'avv. Umberto Cuttica, attualmente direttore centrale del personale e delle relazioni sociali, la responsabilità della pianificazione e degli enti centrali del gruppo automobili, ai quali faranno capo le funzioni: organizzazione, acquisti, impianti e mezzi di lavoro, qualità, personale, produzioni all'estero e società collegate.

A sostituire l'avv. Cuttica nella responsabilità della direzione centrale personale e relazioni sociali verrà chiamato l'ing. Rinaldo De Pieri, che già attualmente dirige nel settore del personale «Fiat» la direzione formazione e sviluppo.

E' stato infine reso noto che «in relazione all'assunzione di incarichi di alto livello presso una società consociata, l'ing. Giovanni Sguazzini lascerà la direzione tecnica del gruppo automobili».

Umberto Cuttica, laureato in giurisprudenza, è nato a Firenze nel 1928. Dopo essere stato assistente alla cattedra di diritto del lavoro nell'università di Firenze, ha prestato la propria attività per diciassette anni alla società Cogne, come direttore del personale, e poi, dal 1962, come vicedirettore generale. Nel 1968 è entrato alla «Fiat» e dal 1970 ha assunto la responsabilità della direzione centrale personale e relazioni sociali. In tale veste ha guidato le delegazioni dell'azienda nelle trattative sindacali svoltesi in questi ultimi tempi.

Rinaldo De Pieri è nato a Torino nel 1933 ed è laureato al politecnico di Torino in ingegneria elettronica e in ingegneria aeronautica. Entrato alla «Fiat» nel 1956 è rimasto fino allo scorso anno nei settori operativi, alla sezione motori avio, poi al Lingotto, successivamente, come vicedirettore e poi direttore alle officine ausiliarie di Grugliasco, nel periodo in cui sono state realizzate ed effettuate le forniture di gran parte del materiale per lo stabilimento di Togliattigrado in Unione Sovietica.

L'ing. De Pieri dal 1972 ha la responsabilità della direzione formazione e sviluppo del personale «Fiat». *(Ansa - Italia)*

Il Presidente peruviano Juan Velasco ha rivelato che il suo regime militare ha intenzione di assumere il controllo di tutte le proprietà minerarie della «Cerro Corp.» statunitense, con o senza il consenso della compagnia.

PER FAR FRONTE ALLA CONGIUNTURA NEGATIVA CAUSATA DALLA SICCITÀ

Vincoli nel Senegal alle imprese straniere

Dovrà essere accresciuta la partecipazione degli autoctoni al sistema produttivo — Un piano di «senegalizzazione» dei posti di lavoro - Prelievi sulle attività private

Dakar, 31

Al fine di far fronte alla congiuntura negativa, determinata dalla siccità che imperversa tutt'ora nel paese, il governo senegalese ha emanato una serie di provvedimenti, che sembrano annunciare, a detta degli esperti, l'inizio di una nuova politica economica.

Così, pur senza nazionalizzare le imprese operanti in questo paese africano, la partecipazione degli autoctoni alla vita economica del Senegal verrà progressivamente accresciuta. Entro la fine del 1973, tutte le ditte installate nel paese dovranno depositare obbligatoriamente un programma di «senegalizzazione» dei posti di lavoro occupati da stranieri e, se tale piano non sarà attuato, il governo procederà con mezzi autoritari. Inoltre, le imprese desiderose di avviare la loro attività in Senegal non potranno usufruire delle facilitazioni previste dal «codice degli investimenti» se non si impegneranno per iscritto a definire i posti di lavoro «senegalizzabili» e la data della loro «senegalizzazione».

Nelle altre branche di attività economica verranno ulteriormente agevolate le iniziative promosse dagli operatori senegalesi, tramite la concessione di crediti e un'accresciuta partecipazione statale alla loro attività. Lo stato intende inoltre accrescere la propria partecipazione ai capitali delle società operanti nel paese: così, dopo aver acquistato l'ottanta per cento delle azioni della lotteria nazionale, verranno acquistate le sale cinematografiche e sono in corso negoziati coi titolari di importanti imprese, desiderosi di cedere le loro azioni al Senegal.

Una serie di testi legislativi, varati proprio in questi giorni, prevede prelievi da parte dello stato sui benefici industriali, commerciali, derivanti dalla proprietà immobiliare o dall'esercizio di una professione da parte di persone fisiche o giuridiche, l'aumento del prezzo di alcuni beni di prima necessità (pane, riso) e l'aumento dello «smig» (salario minimo interprofessionale garantito).

Il testo legislativo, che prevede i prelievi sulle attività sopra citate, risponde alla necessità per lo stato senegalese di alimentare il proprio bilancio di investimenti, data la scarsità delle entrate ordinarie impiegate per coprirne le spese. Il governo ha lasciato alle persone fisiche e agli enti che rientrano nelle categorie previste dalla legge la scelta fra un investimento volontario dei propri benefici (il 5 p.c. per le prime e il 15 p.c. per i secondi) o la sottoscrizione di un prestito pubblico forzoso a lungo termine.

Tali prelievi non costituiscono, secondo fonti ufficiali, una nuova tassa, ma soltanto un conferimento rimborsabile da parte di chi eserciti attività causanti un reddito nel territorio dello stato.

Il prezzo del pane è stato aumentato leggermente in ragione della congiuntura cerealicola mondiale, quello del riso è invece passato da 4.000 franchi CFA il quintale a 6000 franchi CFA. L'aumento colpisce la parte meno abbiente della popolazione, ma per ragioni finanziarie il governo senegalese ha dovuto rinunciare al conferimento di danaro a sostegno del prezzo politico, praticato per il passato in Senegal nella commercializzazione del riso.

Infine, il governo senegalese ha deciso un aumento del salario minimo interprofessionale garantito per i salari da 15 mila franchi CFA a 30.000 franchi CFA, nella misura rispettivamente del 15 e del 4 per cento. Il novanta per cento dei prestatori d'opera del settore privato beneficeranno degli aumenti, mentre nel settore pubblico verranno corrisposte indennità d'attesa, in previsione di un ridimensionamento dei salari.

Verrà anche aumentato in diversa misura, da due a cinque franchi il chilo, il prezzo d'acquisto da parte degli enti statali dei principali prodotti agricoli del paese: arachidi, miglio, riso, mais, pomodoro, il che consentirà di migliorare la condizione degli agricoltori (l'85 per cento della popolazione attiva del paese) duramente colpiti dalla siccità. *(Ansa)*

Travellers cheques giapponesi

Tokio, 31

La «Fuji Bank Ltd.» giapponese comincerà a vendere «travellers cheques» in yen questo autunno. Gli «cheques», che verranno venduti con una commissione dell'1 p.c. sul valore nominale, saranno disponibili per 5.000, 10.000 e 50.000 yen.

Attualmente la legge giapponese vieta ai privati di portare fuori dal Giappone più di centomila yen in contanti; per le somme in «travellers cheques» non vi saranno limitazioni. *(Italia)*

FORTE SVILUPPO DELLA PRODUZIONE SIDERURGICA NEL MEZZOGIORNO

Presenza dell'«Italsider» alla 37ª Fiera del Levante

Entro il 1976 il 50 per cento del previsto consumo di acciaio in Italia sarà prodotto negli stabilimenti localizzati nel Sud

Genova, 31

L'«Italsider» sarà presente alla 37.a Fiera del Levante di Bari.

Nel padiglione «Finsider» saranno esposte, tra l'altro, le più significative produzioni degli impianti recentemente entrati in funzione nel grande complesso siderurgico di Taranto, quali tubi longitudinali ed elicoidali, dalle eccezionali dimensioni. Nel padiglione sono inoltre illustrati fotograficamente i principali impianti entrati in funzione nell'ambito del programma «IRI-Finsider» per il raddoppio del centro siderurgico pugliese: due altiforni, la seconda acciaieria LD, una colata continua, il secondo laminatoio sbozzatore, il secondo laminatoio per larghi nastri a caldo, il secondo laminatoio per lamiere, il laminatoio a freddo, la seconda fabbrica per tubi a saldatura longitudinale e quella per tubi a saldatura elicoidale.

Il consumo di acciaio in Italia aumenta: nel 1972 è stato di venti milioni di tonnellate e si prevede che nell'anno in corso raggiungerà i 21 milioni e mezzo. All'espansione del consumo corrisponde un aumento della produzione, per il cui sviluppo è determinante l'apporto degli stabilimenti «Italsider», che nel 1972 hanno prodotto 8,3 milioni di tonnellate di acciaio, pari al 42 p.c. del totale nazionale.

Nel 1976, l'«Italsider» sarà in grado di produrre circa 15 milioni di tonnellate di acciaio, dei quali oltre 12 milioni negli stabilimenti di Taranto e di Bagnoli (Napoli). In tal modo, il 50 p.c. del previsto consumo di acciaio in Italia sarà prodotto nel Mezzogiorno.

Per raggiungere questi obiettivi, l'IRI e la «Finsider» hanno elaborato un piano — oggi in fase di avanzata realizzazione — per permettere al centro siderurgico «Italsider» di Taranto di produrre oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio l'anno. Anche per il centro siderurgico napoletano continuerà l'opera di aggiornamento, sia per quanto riguarda la sua efficienza tecnica, sia per quanto riguarda i particolari problemi di carattere ecologico. *(Italia)*

Difficoltà per il GATT?

Tokio, 31

Il prossimo incontro a livello ministeriale del GATT (accordo generale per le tariffe e il commercio) potrebbe avviarsi senza il preventivo raggiungimento di un accordo per quanto riguarda la stesura della «dichiarazione di Tokio». La bozza preparata dall'apposito comitato a Ginevra non soddisfa appieno, in alcuni paragrafi, i delegati di alcuni paesi.

Horomichi Miyazaki, direttore dell'ufficio per gli affari economici del ministero degli esteri giapponese, ha dichiarato che esiste un problema di formulazione nei passi che trattano il rapporto tra la riforma monetaria internazionale e la questione degli scambi, e quello contenente una garanzia di benefici speciali nei riguardi dei paesi emergenti.

A parte il problema di formulazione, Miyazaki ha riferito che i delegati di quasi ottanta paesi hanno ravvisato nel documento un'ottima base per i colloqui, mentre cinque o sei delegati sono insoddisfatti. *(Italia)*

L'Italia al nono posto nelle costruzioni di navi

Roma, 31

Il «carnet» mondiale delle ordinazioni di navi di almeno 100 tonnellate di stazza lorda ha raggiunto al 31 marzo scorso i 99 milioni e 182.826 tonnellate, di cui 25.684.748 in corso di costruzione e il resto da costruire. Nelle cifre non rientra l'attività dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e della Romania.

La consistenza del «carnet» — in base alle cifre del «Lloyd's Register of Shipping» — risultava aumentata, nei confronti del 31 dicembre 1972, di 12.684.098 tonnellate, cifra che supera quella dell'aumento registrato nell'intero 1965.

La classifica dei maggiori paesi costruttori pone ai primi quattro posti rispettivamente il Giappone, con un «carnet» complesisvo di 43 milioni 738.285 t.s.l., la Svezia (9.308.396), la Germania occidentale (6.372.488) e il Regno Unito (5.500.496). L'Italia figura al nono posto, con 1.718.018 per le navi in costruzione e 1.401.100 per quelle da iniziare. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Schiarite rincuoranti

TITOLI	chius. 24/8	chius. 31/8	percentuali
Generali	73.490	74.190	+ 0,9
RAS	73.700	73.500	— 0,3
Assicuratrice	112.000	111.200	— 0,7
Mediobanca	80.000	79.010	— 1,2
ANIC	1.081	1.168	+ 8,1
Montedison	891	874	— 1,9
Bastogi	1.940	1.940	—
Finsider	386,50	382	— 1,1
Centrale	16.055	17.110	+ 6,5
Pirelli SpA	1.490	1.431,50	— 3,9
Beni Stabili	5.770	5.700	— 1,2
Immobiliare R	548	610	+ 11,3
FIAT	2.625	2.615	— 0,4
Olivetti	1.970	1.968	—
M. Amiata	1.650	1.595	— 3,4
Viscosa	2.309	2.318	+ 0,4
Italcementi	29.100	28.800	— 1,2
Rinascente	316	311,75	— 1,3

L'ultimo traguardo di questo mese di Borsa, la liquidazione materiale dei conti, era atteso con particolare ansia in quanto da più parti si erano avanzate serie preoccupazioni circa la possibilità che la chiusura dei saldi si potesse effettuare senza che alcune delle posizioni maggiormente esposte dessero luogo a contraccolpi negativi e, quindi, immettessero in mercato un motivo di pesantezza di più.

In pratica, almeno da quanto si è potuto vedere, la scadenza si è snodata piuttosto bene, e per il momento non ci sono da segnalare guai. Si sa che singole posizioni hanno dovuto compiere impegnativi equilibrismi per fare fronte alle rispettive necessità, ma dato che si trattava di mani robuste, gli ostacoli sono stati superati.

Il mese borsistico di agosto rimane, tuttavia, un mese caratterizzato da una suspense, per così dire, a puntate. Superati i riporti, si è superata egregiamente pure la liquidazione. Il fatto però che per taluni settori si siano dovuti affrontare severi sacrifici e che per altri si sono dovuti escogitare determinati accorgimenti per far quadrare i conti nel luogo e nel quantitativo dovuto, lascia ancora alcuni giorni di incognite, le cosiddette «code» che in tali casi sono quasi d'obbligo e che sogliono pesare sul lavoro del mercato, incidendo in senso depressivo. Questo, naturalmente, si riferisce a valutazioni che si rifanno alla sola componente tecnica. Se si volesse scrutare in avanti guardando anche ad altri elementi indicatori, il compito diventa subito più azzardato. In effetti, da un lato ci sono chiari indici che la nostra economia si sta scuotendo e che la produzione è in aumento. D'altra parte tutto ciò avviene in un quadro ancora piuttosto confuso, con l'inflazione durissima da contenere e controllare (ciò che potrebbe provocare qualche rinnovato ricorso del denaro alla Borsa) e nel contempo con la lira che, in parte per le misure valutarie adottate dalle nostre autorità ed in parte per la favorevole congiuntura stagionale (in particolare per il turismo) sta risalendo la china sgombrando il campo dalle catastrofiche previsioni di taluno e riducendo i motivi di ricerca di beni di rifugio.

Comunque sia, la cronaca ha messo in luce che il mercato, in gran parte in mano agli operatori professionali ed alla speculazione, è al momento assai delicato e sensibile, potenzialmente orientato al rimbalzo, ma sensibilissimo a qualunque elemento che possa richiamare alla cautela. Così, non appena ha visto che la liquidazione è stata superata senza i temuti contraccolpi, si è buttato all'opera, provocando immediati rialzi della media dei prezzi. Poi ci sono stati dei ripensamenti, e le acque si sono calmate. In seguito, anche in virtù di qualche intervento di sostegno, e di qualche voce d'incoraggiamento, l'ambiente si è rivitalizzato e la domanda si è rifatta avanti. In questo modo, tra l'impennata dell'inizio d'ottava, il successivo avvallamento e la graduale risalita successiva, il bilancio della settimana si è chiuso con un moderato ma apprezzabile progresso non lontano dall'1 per cento.

Presso la Borsa triestina in particolare, buon comportamento dei titoli marittimi con le Premuda a 248.000, le Gerolimich a 128.950 e le Tripcovich a 100.000.

Nel comparto del reddito fisso situazione stazionaria, su basi ferme.

Alfredo Nemez

Più tasse in Venezuela sul petrolio

Caracas, 31

La pressione fiscale sul petrolio si farà più intensa in Venezuela a causa delle «nuove variazioni nel mercato»: nell'annunciario, il Presidente Caldera non ha però indicato l'entità dell'aumento.

I gravami fiscali sono già stati aumentati in data 1.o agosto a 36 centesimi il barile, il che comporta un onere fiscale addizionale pari a 46 milioni di dollari per le imprese petrolifere che operano nel paese.

Attualmente, il governo venezuelano riceve dal settore circa 2,71 miliardi di dollari in forma di contributi fiscali. *(Italia)*

LA CONFERENZA DELL'AVIAZIONE CIVILE A ROMA

Cinque proposte anti pirateria aerea

I progetti portano la firma delle nazioni scandinave del Belgio, dell'URSS, della Grecia e della Francia

Roma, 31

Con l'illustrazione delle prime proposte all'ordine del giorno sono entrati nel vivo, stamani, i lavori della conferenza diplomatica dell'OACI (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale), riunitasi a Roma per fornire nuovi mezzi giuridici alla comunità internazionale nella lotta contro i dirottamenti. Dopo una breve introduzione del presidente, l'italiano Sciolla-Lagrange, si è dato inizio ai lavori: i delegati dei 95 stati si sono riuniti in commissione plenaria. Dopo un dibattito sull'opportunità di ammettere la stampa, è stata accolta la proposta di tenere le riunioni a porte aperte.

Il delegato svedese ha illustrato la proposta avanzata dagli stati scandinavi per la firma di una nuova convenzione. In base a questa, in caso di dirottamento o di altri atti contro la sicurezza dell'aviazione civile, il consiglio dell'OACI o una commissione di esperti da essa nominata dovrebbe condurre un'inchiesta. In base ai suoi risultati il consiglio notificherebbe queste conclusioni agli stati e potrebbe raccomandare allo stato trovato in difetto di adottare le misure necessarie.

Una seconda proposta, presentata dal Belgio, propone una nuova convenzione per la creazione di una commissione indipendente di esperti; questa dovrebbe assicurare che tutti gli stati aderenti adottino le misure previste dal diritto internazionale nel campo della sicurezza aerea. La commissione avrebbe l'autorità di raccomandare agli stati misure protettive per assicurare questa sicurezza. In base alla proposta non possono essere prese misure penali e coercitive contro gli stati e non ci sarà nessuna nuova responsabilità per il consiglio dell'OACI.

Nella seduta pomeridiana, l'Unione Sovietica ha presentato un testo, emendato per la seconda volta, che sembra tener conto delle critiche fatte alla sua proposta di un protocollo aggiuntivo alle convenzioni dell'Aja e di Montreal. Nella prima stesura si stabiliva l'obbligo per ogni stato di estradare i pirati dell'aria nel paese in cui è immatricolato l'aereo dirottato, a meno che non siano suoi cittadini. Le critiche fatte nei giorni scorsi, dagli Stati Uniti e da altri delegati, avevano mostrato il timore che, in tal modo, venisse reso inoperante il diritto di asilo per ragioni politiche. Nel nuovo testo presentato oggi, invece, è detto che «l'estradizione è subordinata alle altre condizioni previste dal diritto dello stato al quale è richiesta».

Un altro progetto è stato presentato dalla Grecia. Esso è scaturito — secondo quanto ha detto il rappresentante ellenico — dall'episodio del 5 agosto scorso, quando un gruppo di palestinesi attaccò, nell'aeroporto di Atene, i passeggeri che stavano per imbarcarsi su un aereo diretto a New York: ci furono quattro morti e 55 feriti. In base al progetto, nella convenzione di Montreal contro gli atti illeciti che danneggiano la sicurezza dell'aviazione civile, va aggiunto, fra i casi previsti — secondo la proposta greca — «l'atto di violenza al suolo contro persone che si trovano in un aeroporto o in un'aerostazione».

Dopo lunghe discussioni procedurali sul sistema e sull'ordine con i quali esaminare le varie proposte all'ordine del giorno e dopo una trentina di interventi, i delegati hanno convenuto che martedì prossimo la commissione plenaria della conferenza comincerà a discutere le proposte sovietica e greca, mentre giovedì avrà inizio la discussione di quelle scandinava e belga. Lunedì mattina, sempre nella sede della FAO, saranno ripresi i lavori dell'assemblea straordinaria dell'OACI, che si svolgono alternandosi con quelli della conferenza diplomatica.

La posizione della Francia, che ha presentato all'assemblea straordinaria dell'OACI un progetto per modificare lo statuto dell'organizzazione, è stata oggi illustrata, in una riunione informale con i giornalisti, dal capo delegazione Maurice Grimaud, segretario generale dell'aviazione civile. Per il rappresentante francese, «nessuna misura contro la pirateria aerea sarà veramente efficace se non risponderà a due criteri fondamentali: che sia adottata da una larghissima maggioranza, altrimenti resterà lettera morta come insegna l'esperienza, e che funzioni nel rispetto delle regole fissate dalla convenzione di Chicago del 1944, che è lo statuto dell'organizzazione».

Perciò la Francia ritiene — ha proseguito Grimaud — che la convenzione dell'Aja del 1960 che fissa gli obblighi degli stati firmatari di fronte agli atti di pirateria aerea divenga parte integrale della convenzione di Chicago e vi sia incorporata definitivamente. Questa proposta, essendo un emendamento allo statuto, deve essere approvata da almeno due terzi degli stati rappresentati: si avrà così una maggiore autorità morale. Inoltre, si potrà stabilire che gli stati che non avranno ratificato l'emendamento entro un anno cesseranno di essere membri dell'organizzazione. In ogni caso — secondo Grimaud — la Francia darà il massimo appoggio a tutte le iniziative prese durante i lavori della conferenza che rispondano alla sua preoccupazione essenziale: rinforzare la sicurezza del trasporto aereo mettendo fine a tutte le forme di pirateria. *(Ansa)*

SCORPIONE A ROMA in una bottiglia di acqua minerale

Roma, 31

Uno scorpione, di notevoli dimensioni, è stato trovato, oggi, in una bottiglia di acqua minerale da un operaio dell'azienda che gestisce la mensa della compagnia di bandiera all'aeroporto di Fiumicino. Santino Bresciani, di 44 anni, frigorista, si è recato, alle 12.30, con altri compagni del quarto turno di lavoro, a consumare il pasto alla mensa della società.

Il Bresciani ha acquistato anche una bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale. Ha subito aperto la bottiglia, che era accuratamente sigillata, ed ha versato l'acqua nel bicchiere. «Mentre versavo — ha detto il Bresciani ancora visibilmente impressionato — l'occhio mi è andato alla bottiglia e attraverso il vetro verdolino ho visto lo scorpione». La bottiglia è stata sigillata dagli stessi operai presenti al fatto, che hanno denunciato l'accaduto al direttore dell'ufficio di sanità aerea.

(Italia)

Il caccia «San Giorgio» in visita a Copenaghen

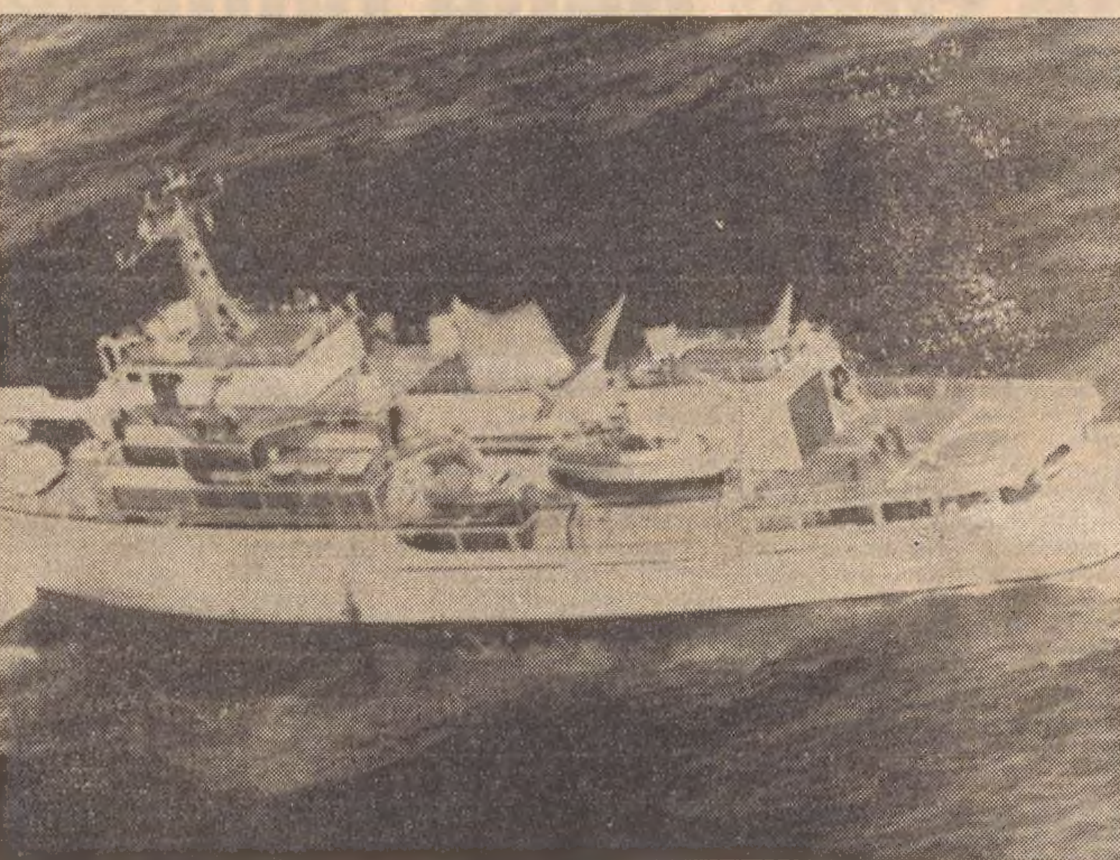
Copenaghen, 31

Il cacciatorpediniere «S. Giorgio», con a bordo gli allievi della seconda classe dell'accademia navale italiana, è arrivato a Copenaghen. Precedentemente la «San Giorgio» aveva fatto una sosta di quattro giorni nel porto norvegese di Bergen. *(Ansa)*

A RITMO FRENETICO LE OPERAZIONI DI SALVATAGGIO DEL «PISCES III»

LOCALIZZATO SUL FONDALE IL MINI-SOTTOMARINO IN AVARIA

Un cavo, ancora troppo sottile per tentare un recupero, segnala la posizione
Notizie contrastanti sulle condizioni dei due uomini che si trovano a bordo



Telefoto Upi

Cork — La nave ausiliaria della marina inglese «Sir Tristam», ferma sul punto, a 150 miglia a Sud-Ovest di Cork, dove è stato localizzato, sul fondale oceanico, il mini-sottomarino in avaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cork, 31

I soccorritori sono riusciti oggi a localizzare e ad agganciare, con un sottile cavo, il sommergibile nano «Pisces III» intrappolato da due giorni, sul fondo dell'Oceano Atlantico, con due uomini a bordo. Gli equipaggi di altri due mini-sommergibili, lottano contro le acque agitate del tratto di mare ove le operazioni di soccorso si svolgono e con l'oscurità delle acque profonde 420 metri circa, hanno impiegato undici ore per localizzare il sommergibile affondato, ed hanno poi perduto altro tempo prezioso per collegarlo con un cavo, che servirà di guida per le ulteriori operazioni di salvataggio.

Il tempo stringe, e notizie non ancora confermate parlava di una minaccia di avvelenamento per anidride carbonica che incombe sui due uomini intrappolati, mentre l'ossigeno comincerebbe a scarseggiare, pericolosamente, a bordo del battello. Le notizie dicono anche che i due sono già in preda al delirio. Uno dei sommergibili dei soccorritori si è servito di un braccio meccanico a controllo a distanza, una specie di robot, con il quale ha tentato di avvolgere attorno al minisud intrappolato un grosso cavo, che dovrebbe poi portarlo alla superficie. La difficile operazione è stata paragonata al tentativo di infilare un filo nella cruna di un ago al buio.

Anche con i potenti fari dei due minisommergibili soccorritori, la visibilità a quella profondità non arriva ai tre metri. In superficie, inoltre, è in atto una tempesta con venti a 65 chilometri orari ed ondate alte oltre tre metri e mezzo, che ostacolano gravemente le operazioni di salvataggio ed i movimenti delle imbarcazioni. La società armatrice dei mini-sommergibili, la Vikers Oceanic, ha tuttavia ribadito che le operazioni di salvataggio, secondo le modalità ed i mezzi adottati, si sono dimostrate efficaci anche in condizioni proibitive. L'unica domanda che ora ci si pone è: si arriverà in tempo?

Il minisommergibile in avaria è affondato a circa 420 metri, adagiandosi sul fondo del mare, mercoledì mattina, mentre lavorava alla posa di un cavo sottomarino transatlantico. La rottura del cavo di un rimorchiatore ne ha provocato l'insabbiamento nella mota del fondale a quel momento, i due occupanti dell'imbarcazione avevano ossigeno sufficiente fino alle ore 10 di domani. Questo, tuttavia, in teoria. Le condizioni, in realtà, potrebbero essere mutate in peggio a bordo, con i due uomini incerti della loro sorte, cui è stato perfino ordinato di mantenere il silenzio per risparmiare al massimo le riserve di ossigeno.

Ma poi, nonostante i contatti radio-telefonici, le navi soccorritrici hanno incontrato insuperabili difficoltà nel tentativo di localizzare il minisommergibile sul fondo del mare, ed allora ai due è stato ordinato di mettersi a cantare, per aiutare le attrezzature di localizzazione sonica. In questo modo i due sono stati trovati, ma ora si teme che abbiano consumato troppo ossigeno in questo sforzo vocale. Una delle navi di soccorso ha trasmesso alle autorità portuali di Cork un messaggio che sembra avallare questi timori: «entrambi gli uomini intrappolati nel locale piccolo — così il messaggio telegrafico — alta temperatura, entrambi deliranti, rischio di avvelenamento da anidride carbonica e scarsità di ossigeno». Uno dei due uomini intrappolati sul fondo del mare, Roger Mallison, ha compiuto oggi il suo 35.o compleanno, ma non si può dire che avesse molta voglia di festeggiarlo. Il suo compagno di avventura, Roger Chapman, ha 28 anni.

All'ultima ora si apprende che il tentativo effettuato stasera di riportare alla superficie il mini-sommergibile è fallito. Le squadre di soccorso non sono riuscite ad assicurare un cavo attorno allo scafo dell'imbarcazione, per poi tirarla a galla. Un portavoce ha detto che, tuttavia, le operazioni «proseguono con calma» e che «i due uomini stanno bene e sono in forma» il portavoce ha aggiunto che «la riserva d'aria potrebbe durare anche fino a mezzogiorno di domani». Comunque il «Pisces III» rimane, abbastanza saldamente, ancorato al cavo allacciato subito dopo la localizzazione sul fondale. Un nuovo tentativo di recupero dovrebbe essere effettuato nelle prossime ore.

A. P.

SI' AL PROSEGUIMENTO della missione Skylab

Houston, 31

L'equipaggio dello «Skylab 2» ha ricevuto dal centro spaziale di Houston l'autorizzazione a proseguire la sua missione sino al 7 settembre, data in cui sarà deciso se il soggiorno dei cosmonauti nello spazio potrà essere prorogato, come previsto, sino al 25 settembre, giorno del ritorno a Terra.

Il comandante della missione, Alan Bean, e i suoi compagni, Owen Garriott e Jack Lousma, sono in forma perfetta e quindi in condizione di proseguire la loro missione record di 59 giorni. I tre astronauti sono partiti da Cape Kennedy il 28 luglio scorso. A bordo del laboratorio spaziale, l'attività si svolge secondo il previsto. I tre astronauti continuano a prendere fotografie del Sole e della Terra e a fare osservazioni dell'Africa. Essi studiano, in particolare, le regioni colpite dalla siccità e quelle colpite dalle cavallette. *(Ansa - Afp)*

TRAFFICO INTENSO ma scorrevole

Roma, 31

Finora il traffico automobilistico dell'ultimo giorno del mese di agosto è abbastanza intenso con tendenza ad aumentare ma scorrevole: è reso più difficile nelle regioni centrosettentrionali dalla pioggia e dal notevole affiusso specie sulle autostrade dei mezzi pesanti.

Oltre al solito tratto dell'autostrada del Sole, da Bologna verso Nord, c'è, stamane, un traffico assai superiore al normale sulla superstrada tra Siena e Grosseto. *(Italia)*

SCONTRO FRA TRENI: 5 MORTI



Glasgow, 31

Cinque persone sono rimaste uccise e una sessantina ferite nello scontro, avvenuto la notte scorsa, in una stazione ferroviaria di Glasgow fra due treni passeggeri. Quattro vittime erano passeggeri mentre la quinta era il macchinista di uno dei due treni.

Lo scontro è avvenuto su una linea che è dotata dei più moderni servizi di sicurezza della rete ferroviaria britannica. Tutte le vittime si trovavano nel vagone di testa del treno elettrico che si è scontrato con la vettura di coda dell'altro treno. La maggior parte dei feriti, dopo aver ricevuto le prime cure in due ospedali di Glasgow, è stata dimessa.

Telefoto Upi

ATTESI PRESTO SVILUPPI SUL TORBIDO CASO DI SAN MARINO

Estese a Roma le indagini sulla morte della Fascetti

Un sopralluogo nell'appartamento della coppia - Si cercano alcune persone - Salvatore insiste sull'eccesso di difesa

San Marino, 31

Matteo Salvatore, il cantante folcloristico accusato di omicidio volontario contro Adriana Fascetti, con la quale conviveva, ha trascorso in carcere una notte abbastanza tranquilla. Assistito dagli avvocati Selva e Ciacci, di San Marino, e Ceccarelli, di Roma, Matteo Salvatore dovrà adesso rispondere alle domande del commissario della legge, dott. Emiliani; le indagini preliminari, infatti, come prevede la legge della piccola Repubblica, sono state condotte dalla gendarmeria. Al magistrato spetta ora il compito di chiarire ciò che accadde domenica scorsa nella camera d'albergo di San Marino.

Matteo Salvatore, che ha ammesso di aver avuto una lite con la donna e di essersi azzuffato con lei, sostiene che la morte è stata accidentale, e causata da un eccesso di legittima difesa. Gli investigatori attendono anche i risultati completi dell'autopsia e degli altri esami affidati ad un collegio di cinque periti.

Anche a Roma si indaga sulla vicenda nella quale è coinvolto il cantante. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Santacroce, su richiesta del commissario di giustizia di San Marino, dott. Emiliano, ha disposto una serie di accertamenti. La scorsa notte, per ordine del magistrato, i carabinieri si sono recati a compiere un sopralluogo nell'abitazione che Salvatore e Adriana Fascetti avevano a Roma, in via Prato Falcone. Per entrare nell'appartamento di piccole dimensioni dove la coppia abitava nei periodi in cui soggiornava a Roma, è stato necessario sfondare la porta d'ingresso. La perquisizione ha richiesto poco tempo e a quanto pare non ha dato risultati di rilievo.

Le indagini dei carabinieri non si sono però fermate al sopralluogo nell'appartamento. Infatti il magistrato, che ieri ha ricevuto una querela per diffamazione presentata contro Matteo Salvatore dal maestro di musica Franco Potenza, ha già dato incarico ai carabinieri di rintracciare una decina di persone. La querela si ricollega alla lettera di confessione scritta dalla Fascetti, e copie della quale sono pervenute, per posta, ad amici di lei e di Salvatore. Evidentemente Potenza ha ritenuto di identificarsi in una delle persone indicate nella lettera come coinvolte in una torbida vicenda di adulterio e corruzione e perciò ha deciso di ricorrere al magistrato per tutelare la sua reputazione.

Non appena saranno state rintracciate, le persone menzionate nella lettera della Fascetti saranno interrogate al palazzo di giustizia dal magistrato. Frattanto negli ambienti della questura si è saputo che, nei giorni scorsi, un avvocato ha consegnato, al capo della «squadra mobile» dott. Scali, alcune lettere autografe della Fascetti. La donna le aveva inviate ad alcuni amici, informandoli che Matteo Salvatore, in caso fosse morta, sarebbe stato l'erede di tutti i suoi beni ed anche dei diritti d'autore delle sue canzoni. Le lettere sono già state inviate dalla polizia romana alla magistratura di San Marino.

Nel carcere di San Marino, oltre a Salvatore, si trovano rinchiusi da circa due anni, solamente altri due uomini, anche essi accusati di omicidio: Giorgetti e Fantini. Il primo è imputato di aver ucciso la moglie e la cognata; il secondo di aver ucciso un amico dell'amante. Nessuno è stato ancora processato e si prevede che la prima causa discussa sarà proprio quella relativa al cantante pugliese: sarà il primo processo per omicidio, a San Marino, da molti anni a questa parte.

IN ARGENTINA

Arrestati i rapitori: erano poliziotti

Cordoba, 31

Tesa un'imboscata per cogliere sul fatto un uomo che doveva ritirare una somma di denaro chiesta in un riscatto, la polizia argentina ha scoperto che si trattava di un ispettore di polizia. L'uomo, capo ispettore della cittadina di Arias, a circa 300 chilometri a Sud-Est di Cordoba, è stato arrestato, in una strada isolata, al termine di uno scontro a fuoco durante il quale è rimasto ferito ad un piede.

Successivamente la polizia ha arrestato altri quattro membri della banda di ricattatori ed ha scoperto che due di essi erano ugualmente poliziotti. La banda aveva minacciato un proprietario terriero che avrebbero rapito membri della sua famiglia se non avesse pagato la somma di 30 mila dollari (circa venti milioni di lire).

(Ansa - Reuter)

Un fermo per il delitto dell'autostrada

Roma, 31

Un giovane è stato fermato perché fortemente indiziato dell'assassinio di Roberto Nitoglia, il pregiudicato trovato carbonizzato su un prato al km 26-700 dell'Autostrada del Sole nei pressi di Val Montone. L'uomo è stato portato questa mattina negli uffici della squadra mobile ed è stato a lungo interrogato dal capo della squadra mobile dott. Scali. Questo pomeriggio è stato trasferito sotto scorta alle carceri di Velletri. Le indagini sembrano quindi essere giunte ad una svolta decisiva. La polizia sta infatti ricercando attivamente un complice del fermato. Il magistrato, dott. Liborio Poli, ha già iniziato ad interrogare il giovane che si trova nel carcere di Velletri.

L'uomo fermato si chiama Giuseppe Sanluca, di professione maiolicaro: ha 30 anni, è sposato, ha due figli e risiede al Borghetto Alessandrino n. 24. Il giovane, che ha il braccio sinistro ingessato per un incidente di macchina, occorsogli precedentemente al delitto ed è pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato arrestato a Petrella Liri, in provincia dell'Aquila, mentre trascorreva alcuni giorni di villeggiatura in compagnia della famiglia, nel paese nativo della moglie.

Giuseppe Sanluca, è pregiudicato per numerosi reati contro il patrimonio. La sua prima denuncia risale al 1963 per molestia ad una domestica nei pressi del giardino zoologico. Il 19 febbraio del '64 fu arrestato per la prima volta per un furto di auto. Il 28 dello stesso mese fu scarcerato per sospensione della pena. Arrestato nuovamente il 4 giugno dello stesso anno per un furto su un'automobile parcheggiata nei pressi di Torvaianica, fu scarcerato il 7 luglio. La sua ultima denuncia risale al 24 maggio del 1969, quando fu accusato di aver tentato un furto in un appartamento a Cave. Da allora non ha più avuto noie con la giustizia. E' risultato che conosceva bene il giovane trovato carbonizzato. *(Italia)*

DRASTICHE MISURE CONTRO LO STERMINIO

Veto totale in Kenya di caccia all'elefante

I pachidermi sono ormai ridotti a circa 50 mila
Massacrati ogni mese più di 1000 esemplari

Nairobi, 31

Le autorità del Kenya hanno deciso di vietare, fino a nuovo ordine, la caccia agli elefanti; la decisione in merito è stata comunicata dal direttore dell'ente caccia, il quale spera così di poter salvare i circa 50 mila elefanti, che tuttora vivono nel territorio del Kenya.

Cacciati soprattutto per le loro zanne, gli elefanti vengono letteralmente massacrati al ritmo di circa mille al mese da bracconieri, i quali rivendono poi le zanne a prezzi molto alti. A questi vanno poi aggiunti altri 1.500 elefanti circa, uccisi ogni anno dagli appassionati della caccia, i quali, tuttavia, dovevano munirsi di un permesso ad hoc e pagare una speciale tassa.

E' stato calcolato che sia l'aumento continuo dei prezzi dell'avorio sui mercati mondiali, sia l'attrazione che esercita su molti la caccia all'elefante, avrebbero portato alla totale scomparsa di questi animali in Kenya in meno di quattro anni: di qui la drastica decisione annunciata oggi. *(Ansa - Afp)*

COLPITA DAL TERREMOTO LA FASCIA NORD DELL'AMERICA LATINA

VIOLENTE SCOSSE ANCHE A CARACAS LE VITTIME SAREBBERO UN CENTINAIO

Frane e crolli nella capitale della Colombia - Ondeggiano paurosamente i grattacieli a Bogotà - Continua nel Messico il triste recupero dei morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 31

Panico in Colombia per nuove scosse telluriche che hanno fatto ondeggiare, per oltre un minuto, i grattacieli della capitale. Ma mentre l'epicentro del violento terremoto, la cui intensità non è stata ancora determinata, si trova in Colombia, le conseguenze più gravi sono state nel vicino Venezuela e precisamente nei sobborghi sud-occidentali di Caracas, la vastissima capitale. Infatti mentre a Bogotà non si sono registrati, stando almeno alle prime notizie, crolli o vittime, si segnala che altri danni si sono verificati nello stesso sobborgo sud-occidentale di Caracas, dove, ieri mattina, una disastrosa frana aveva travolto una «bidonville», provocando un numero di vittime non ancora accertato, ma che fonti governative fanno ascendere ad «oltre un centinaio».

A seguito dei nuovi crolli dovuti al sisma, un ufficiale dei vigili del fuoco, che sta dirigendo le operazioni di soccorso, ha detto che vi sono stati «sicuramente» altri morti, ma non è stato ancora possibile fare un bilancio, in quanto i lavori di scavo in mezzo alle macerie sono ancora in corso e non tutti i corpi sono stati recuperati. Anche nelle città di San Cristobal e San Antonio, nel Venezuela occidentale, si sono verificate scene di panico. La popolazione dei due centri si è precipitata in strada. Due bambini sono stati calpestati dalla folla, ma le loro condizioni fortunatamente non destano preoccupazioni.

E' stato fatto osservare che a Bogotà i grattacieli, nonostante il pauroso ondeggiamento, visibile a vista d'occhio, hanno retto perché sono stati quasi tutti costruiti con tecniche, per quanto più possibile, a prova di terremoto: le scosse telluriche, infatti, in questo paese all'estremità del continente sud-americano e ai piedi delle Ande, sono piuttosto frequenti. Mancano per ora tuttavia notizie dalla città di Cucuta, che, secondo gli strumenti dell'istituto geofisico delle Ande, sarebbe la località più vicina all'epicentro del terremoto. Da Bogotà è già stata inviata, a titolo prudenziale, una spedizione di soccorso.

Sempre più gravi, frattanto, sono le notizie relative al terribile terremoto di martedì scorso nel Messico. Come era previsto fin dal principio il numero delle vittime, che, in un primo tempo, era stato detto sarebbero state «circa 600», anche per ammissioni di fonti ufficiali, è destinato a superare il migliaio. Le operazioni di soccorso sono difficili. La pioggia scrosciante, che si abbatte in continuazione su tutto il paese, non accenna a diminuire. Le strade verso i paesi dell'interno che erano state interrotte da frane e da crepacci sono ora invalicabili anche a causa delle inondazioni.

Da Città del Messico si tenta di fare affluire ovunque cibo e medicinali a mezzo di tutti gli elicotteri militari disponibili. Per raggiungere i centri più lontani sono stati anche impiegati gli aerei che lanciano i vitali rifornimenti a mezzo di paracadute. Il Presidente Luis Echeverria è tornato ieri a Città del Messico dopo aver trascorso più di una giornata nelle zone devastate dal terremoto. Echeverria ha ordinato di inviare reparti dell'esercito nella regione di Zongolica (città con 22 mila abitanti) nella Sierra Madre orientale, presso Orizaba, per aiutare i sanitari. Intorno a Zongolica, che sarebbe stata distrutta al 90 per cento, vivono un centinaio di migliaia di persone, in gran parte indios Nahuas molti dei quali non parlano spagnolo.

Secondo alcuni contadini riusciti ad arrivare a Ciuda Sernan, gli abitanti della regione di Zongolica e di altre zona di montagna nello stato di Puebla hanno bisogno di viveri e di medicinali. Il Presidente Echeverria ha ordinato che sia fornito un aiuto illimitato a 25 mila sinistrati dei 67 villaggi degli stati di Puebla e Vera Cruz colpiti dal sisma.

U. P. I.

Pioggia, neve e freddo in Alto Adige

Bolzano, 31

La nuova ondata di maltempo abbattutasi su tutto l'Alto Adige, con piogge nel fondovalle e nevicate sui rilievi al di sopra dei 2500 metri di quota, ha indotto molti turisti stranieri, che affollavano ancora i centri di soggiorno della provincia di Bolzano, ad anticipare il rientro in patria. Il traffico sull'autostrada del Brennero e lungo le principali direttrici, sempre quanto concerne quello verso Nord, è stato pertanto piuttosto massiccio. *(Italia)*

TRAGICA SCIVOLATA DURANTE UNA GITA SUL GHIACCIAIO

MUORE SULLA MARMOLADA ANZIANO TURISTA TEDESCO

Un altro incidente sul Lagorai: vittima un professore di Trento

Trento, 31

Dopo la tragica disgrazia avvenuta ieri sul Brenta, in cui hanno perso la vita due giovani escursionisti milanesi, vengono segnalati altri due incidenti mortali in montagna, con due vittime, uno sulla Marmolada e l'altro sul Lagorai. Nel primo ha perduto la vita un turista tedesco di Monaco di Baviera, Giuseppe Fuchs di 50 anni, nell'altro un professore delle scuole medie di Trento, Rosario Casetti di 31 anni.

Mentre, assieme a due suoi connazionali, stava effettuando una gita sulla Marmolada, nel versante Nord, lungo l'itinerario denominato via Livia, tutto su ghiaccio Giuseppe Fuchs è scivolato, precipitando in un crepaccio; mentre i due turisti tedeschi riuscivano ad arrestarsi, il Fuchs è caduto, rimanendo seriamente ferito. Soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il prof. Rosario Casetti, invece, partito ieri mattina per una gita sul Lagorai, assieme a una cugina ed un'amica, approfittando di una bella giornata di sole, era giunto da Montagnaga di Pinè a Regnana, in macchina, e poi, a piedi, alla Malga Valcava. Di qui si era allontanato da solo per raccogliere fiori, con la promessa di ritornare per le ore 19. A tarda sera, al suo mancato rientro, è stato dato l'allarme e subito sono partiti i carabinieri di Sant'Orsola, e una squadra di soccorso alpino di Palù del Fersina. Alle due e trenta di questa notte è avvenuto il rinvenimento del corpo senza vita del prof. Casetti, sopra il lago di Erdemolo nella catena dei monti Lagorai. *(Italia)*

TRE ARRESTI A SONDRIO per tentato omicidio

Sondrio, 31

Tre fratelli, accusati di aver bastonato a sangue un agricoltore, sono stati arrestati oggi a Treviso (a sei chilometri da Sondrio) su ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Boni. L'episodio contestato ai tre fratelli Bruno, Franco e Fiore Betti, di 25, 23 e 19 anni risale al 23 agosto scorso.

In quel giorno i fratelli Betti, in una via di Treviso, incontrarono Marino Muffatti, di 35 anni proprietario di un frutteto, dove settimane prima era avvenuto un furto di mele. Muffatti, da tempo, sosteneva che i responsabili del furto erano i tre fratelli. I Betti affrontarono lo agricoltore e, dopo averlo accusato di essere un calunniatore, presero a bastonarlo. *(Ansa)*

UNO STUDIO PSICOLOGICO SUI MEMBRI DELLA SPEDIZIONE

Più limitata del previsto la «vita mondana» sull'Acali

Intensi i legami emotivi, ma quasi sempre a carattere monogamico

Città del Messico, 31

Uno studio psicologico delle undici persone che hanno attraversato l'Atlantico sulla zattera Acali, indica che fra le sei donne e i cinque uomini vi sono stati molto meno rapporti sessuali di quanto ci si aspettava. «Vi è stata un'attività sessuale ancora minore di quella che si sarebbe potuta avere in condizioni normali» scrive il sociologo Paul Hare, in una relazione redatta dopo avere intervistato i membri dell'equipaggio della zattera, prima della loro partenza dalla Spagna e dopo il loro arrivo a Cozumel, nel Messico, il 20 agosto scorso.

Due psicologi, in un'altra relazione, notano una identica reazione fra i membri dell'equipaggio della zattera, che hanno accettato di compiere il viaggio di 101 giorni per accertare come gente proveniente da paesi diversi e con un "background" sociale diverso, si sarebbero comportati in uno stato prolungato di isolamento dal resto del mondo. Questi studiosi, Leopoldo Chagoya e Roberto Derebez, come anche Hare, rilevano che il piano di affidare il comando della zattera ad una donna non ha funzionato, tanto che il ruolo di capitano venne assunto dall'antropologo messicano Santiago Genoves, l'organizzatore della spedizione.

«Sebbene i membri dell'equipaggio non si fossero mai visti prima, durante il viaggio hanno avuto fra loro intensi legami emotivi — tanto negativi che positivi — molto al di là di quanto previsto» scrivono Chagoya e Derebez. «Come gruppo — rilevano i due studiosi — vi è stata minore attività eterosessuale di quanto si credeva. Pochi ne hanno avuta. La maggioranza no. La tradizione di una struttura monogamica di molti dei partecipanti si è fatta sentire in diversi modi: in alcuni con l'evitare triangoli, in altri con un senso di colpa ogni volta che una regola è stata violata e in qualcuno con un forte sentimento di gelosia». Tutti e tre gli studiosi hanno poi rilevato, nei membri dell'equipaggio, una certa difficoltà a separarsi dopo il loro arrivo nel messico. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

WEEK-END IRIDATO SUL CIRCUITO DEL MONTJUICH: IN PALIO TRE MAGLIE

ANTEPRIMA FEMMINILE E DILETTANTI SUL TRACCIATO DEI CICLISTI «PROF»

Due corse su strada in programma oggi - Domani saranno di scena i grandi campioni del pedale
Fra Ocana e Merckx che sono i grandi favoriti potrebbero godere gli italiani e i corridori del Nord

Il C.T. Defilippis (in primo piano) con Zilioli, Bitossi e il campione del mondo uscente Marino Basso. Un compito duro quello che li attende sul circuito di Montjuich — Telefoto Ansa

Barcellona, 31

Eddy Merckx contro Ocana. Questo almeno il voto degli sportivi spagnoli i quali sono combattuti, peraltro, in misura alquanto minore, da un altro dualismo ugualmente cocente, ad uso e consumo interno; Ocana-Fuente. Ma, a prescindere da queste considerazioni che hanno un sapore prettamente spagnolo, e che non offrono molte argomentazioni valide resta il fatto che Merckx svetta su tutti come il favorito numero uno dei prossimi campionati mondiali professionisti su strada, nei quali l'italiano Marino Basso metterà in palio il suo titolo conquistato così drammaticamente a Gap un anno fa.

Certo, non si può dire che Basso possa ripetere l'impresa domenica prossima sul circuito di Montjuich. Se si guarda il percorso, accidentato e sinuoso, si deve convenire che questo è stato fatto per uno scalatore o almeno per un fondista tenace e scattista insieme, e allora potrebbe venire fuori quasi spontaneo il nome di Bitossi, il quale da un anno sta cercando di smaltire la rabbia patita sul traguardo di Gap, allorché fu superato in extremis proprio da Basso, a dieci metri dall'arrivo.

Così si fa presto a menzionare Eddy Merckx, come il corridore più adatto per cogliere l'alloro del successo finale. Nonostante abbia cancellato il Tour de France dai suoi programmi di quest'anno e malgrado le sue condizioni fisiche non siano state sempre perfette, egli resta sempre il vero dominatore del ciclismo attuale.

Se si dovesse dar credito cieco al duello Merckx-Ocana come tema dominante del prossimo campionato mondiale su strada, bisognerebbe ricordare che anche lo stato di salute del vincitore del recente Tour de France non offre serie garanzie, soprattutto in relazione all'intervento chirurgico che lo spagnolo ha subito ai primi di agosto.

Quindi, ancora una volta, trovano un posto preminente nelle quotazioni della vigilia i tanto bistrattati italiani, la cui scelta, come avviene immancabilmente quasi ogni anno, ha scatenato polemiche più che altro a carattere popolare per l'esclusione operata da Defilippis di Dancelli e Motta. Ma, in verità, Gimondi, Zilioli, Bitossi e la giovane rivelazione del giro d'Italia, Battaglin, hanno tutti i requisiti per poter figurare fra i primi.

I francesi, dopo la fine del Tour, si sono soprattutto dedicati ai criterium. Altre individualità impongono il loro nome ai pronosticatori. Si tratta dell'olandese Zoetemelk, del tedesco occidentale Tchan, dei belgi Roger de Vlaemink, Maertens, Van Springel e Verbeek, del danese Mortensen, del portoghese Agostinho, dello svedese Petterson e dello svizzero Fuchs. Inoltre si attende una grande prova dei corridori spagnoli. In giugno, su questo stesso circuito, Domingo Perurena ha vinto il titolo di campione di Spagna. La corsa si articolerà su 17 giri di km 14,627, per un totale di km 248,659.

Alla vigilia, sullo stesso tracciato, ma su undici giri solamente (in totale 160,897), correranno i dilettanti. Come al solito, la partecipazione «di massa» ma anche altamente qualificata, nonché rinnovata, impedisce qualsiasi pronostico. Tuttavia è possibile comporre un «plotone» di corridori che sulla carta dovrebbero figurare fra i più forti.

Ne dovrebbero far parte i tedeschi dell'Ovest Bremer e Weibel, i due dell'Est, Milde e Schiffner, l'australiano Sefton, i belgi Rottiers e Lannoo, i francesi Bourreau e Vallet, gli olandesi Van Katwijk e Den Hertog. Quest'ultimo è stato unanimemente giudicato dagli avversari come il favorito «numero uno», anche riguardo a passate edizioni dei mondiali che lo hanno sempre visto generosamente in prima linea. Ma, in generale, come dimostrato quest'anno dalla pista di Anoeta, e ancor meglio dalla strada, nella prova a cronometro per squadre (vinta dalla Polonia), la minaccia più grossa questa volta viene dall'Est che sta imponendo — dopo essere stato «a scuola» dall'Occidente in fatto di tecnica — il suo ciclismo «atletico».

Ancor prima del mondiale dei «puri», si esibiranno per la corona le donne del pedale. La loro prova sarà lunga km 55,125 ma non per questo meno dura. Difficile si presenta quindi il compito della campionessa uscente, la francese Gambillon, nel respingere gli attacchi che presumibilmente le verranno portati soprattutto dalle atlete dell'Est, dalla inglese Beryl Burton, dalle olandesi, dalle italiane Cressari e Tartagni e — sostengono molti tecnici — dalla rivelazione dell'inseguimento, la statunitense Sheila Young, che si fa preferire, oltre che per la classe naturale, per la sua base atletica e la forte personalità.

L'ITALIA AFFRONTA LA ROMANIA NELLA PRIMA GIORNATA DI GARE

Esordio ai mondiali con i pallanuotisti

Allarme fra i tuffatori: Cagnotto bloccato dalla congiuntivite
Dibiasi si lamenta per la difettosa sistemazione dei trampolini

Belgrado, 31

Oggi a Belgrado, nella piscina Tasmajdan, con la cerimonia ufficiale, sono stati dichiarati aperti i primi campionati mondiali di nuoto, tuffi e pallanuoto. Il via alle competizioni verrà comunque dato domani, con l'inizio del torneo di pallanuoto e con le gare di nuoto sincronizzato, mentre le gare di nuoto avranno inizio lunedì.

Brutte notizie per gli azzurri qui a Belgrado. Cagnotto ha la congiuntivite che mette in forse la sua partecipazione alla gara dal trampolino. Anche una tuffatrice, la Masetti, soffre dello stesso male, mentre Mino Marsili è fermo per uno stiramento.

In compenso, Klaus Dibiasi si sente in perfetta forma ed è pronto a portare il suo attacco a sovietici ed americani sia per il trampolino che per la piattaforma. Anche la ringiovanita squadra di pallanuoto ha bene impressionato in allenamento e si prepara con serenità alla partita con la Romania, incontro di apertura dei mondiali ma di decisiva importanza per gli italiani.

Il vero problema è il tempo, freddino, con improvvisi rovesci di pioggia, e una certa impreparazione degli organizzatori che stanno ancora facendo dei lavori di sistemazione del trampolino e della piattaforma alla piscina «Kosutnjak».

«Ci hanno messo tre giorni per sistemare il trampolino che aveva le tavole prima storte da una parte, poi dall'altra, poi in discesa — commenta Klaus Dibiasi —. Finalmente ora è a posto, ma siamo tutti in ritardo con la preparazione. Eravamo qui da lunedì e soltanto oggi possiamo cominciare l'allenamento che conta».

Gli azzurri si allenano sia la mattina che il pomeriggio, con una sessantina di tuffi per giornata, malgrado l'affollamento sui vari trampolini.

«Il trampolino era in salita, ora la piattaforma è in discesa», continua Dibiasi. «Non è che resti danneggiato qualcuno in particolare, ma ne risente il livello tecnico della gara. Tutti siamo a disagio. Io comunque mi sento bene e sono pronto a battermi a buon livello. Fisicamente sono a posto, debbo ritrovare il morale e la grinta lavorando e prendendo confidenza con il trampolino. Ho visto i miei avversari e li ho visto tutti un po' impacciati ancora come me».

Cagnotto è la vera faccia della tristezza. Nasconde l'occhio destro gonfio ed arrossato sotto le lenti affumicate. «E' una vera disdetta per me», afferma sconsolato il torinese. «Ero venuto con ottimi propositi a Belgrado, mi sentivo a posto. Il primo giorno faceva troppo freddo per allenarsi. Poi ci ha soffiato di fronte un vento terribile che, con il trampolino fuori uso, ha reso quasi impossibile allenarsi bene. Infine, due giorni fa, mi sono preso la congiuntivite e sono rimasto fermo».

E. J.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1

COPPA ITALIA

Chiesto il rinvio di Napoli-Bologna

Bologna, 31

La squadra di calcio del Bologna ha deciso di rinviare la partenza per Napoli, in quanto nel primo pomeriggio la società partenopea ha fatto sapere di essere d'accordo per il rinvio dell'incontro di Coppa Italia, fissato per domenica prossima. Ciò in quanto non si vuole mettere in difficoltà la società petroniana, costringendola ad inviare i giocatori in una zona nella quale si sono verificati casi di colera.

Le due società, di comune accordo, hanno deciso di chiedere l'autorizzazione alla Lega per il rinvio dell'incontro al 30 settembre prossimo, domenica che precede l'inizio del campionato.

La partita come è noto è inserita nella scheda n. 1 del Totocalcio. Non ci saranno tredici, dunque, nella prima giornata.

LA TRIS: 14-7-3
■ Vittoria di Lady B Sharp nella Corsa Tris a Ponte di Brenta, Premio Fiesse. Combinazione: 14-7-3.

LOIGO ALLA 1000 MIGLIA
■ Il centauro del M.C. Trieste «G. Parlotti», Claudio Loigo, parteciperà oggi e domani alla 1000 miglia motociclistica organizzata sul circuito di Imola. Il pilota triestino porterà in gara una Laverda ufficiale in coppia col toscano Brettoni.

NASTASE ELIMINATO
■ La terza giornata dei campionati internazionali di tennis a Forest Hills si è iniziata con una «attesa sorpresa»: il romeno Ilie Nastase — testa di serie n. 1 con lo statunitense Stan Smith — è stato eliminato dal rodesiano Andrew Pattison.

CONI: COMBATTI
■ Il prof. Combatti è stato confermato delegato regionale del CONI per il Friuli-Venezia Giulia.

SAN MARTINO DI CASTROZZA: PRIMO GIRO

Munari e Mannucci già in testa al rally

Pinto (4R-Lloyd Adriatico) al secondo posto

S. Martino di Castrozza, 31

Sandro Munari in coppia con Mario Mannucci è in testa alla 10.a edizione del Rally internazionale di S. Martino di Castrozza, al termine del primo giro. Si è ritirato Ballestrieri (Lancia) per guasto all'albero motore al termine della penultima prova speciale.

Questa la classifica provvisoria dopo il primo giro: 1) Munari-Mannucci (Lancia Fulvia H F); 2) Pinto-Bernacchini (4R-L. A. - Fiat 124 Abarth prototipo) a 1'38"; 3) Paganelli-Russo (Fiat 124 Abarth) a 2'59"; 4) Pregliasco-Garzoglio (Lancia Fulvia H F) a 3'8"; 5) Verini-Torriani (4R-L.A. - Fiat 124 Abarth) a 4'5"; 6) Russling-Weiss (Porsche Carrera) a 5'14"; 7) Pittoni-De Dominicis (4R-L.A. - Fiat 124 Abarth) a 7'10"; 8) Rack Kolher (Porsche Carrera) a 8'11"; 9) Svizzero-Braito (Opel Ascona SR) a 8'52"; 10) Wittmann-Sibert VW 1303 S) a 9'31"; 11) Tominz-Mamolo (4R-L.A. - Fiat 124 spider) a 10'57".

PALLANUOTO

«Trofeo dei Rioni»

Roiano - S. Andrea 2-1
S. Giusto - S. Giovanni 4-2

ROIANO: Brunetti, Caproni, Cechet, Cerni B. (1), Mattei, Isler, Morgera (1), Macchi, Cerni F., Degrassi.

S. ANDREA: Stulle, Bernard, Giacomini, Bertazzoli P., Parisi, Boschin, Mirarchi (1), Divich, Pino, Scherianz, Orelli.

ARBITRI: Giustolisi e Vinattieri.

S. GIUSTO: Zetto, Brazzach (1), Vassili (1), Franzelli, Pischiutta (1), Astolfi (1), Bonetta, Bertazzoli D., Polacco, Muiesan.

S. GIOVANNI: Del Campo, Poser, Colautti, Ravasini, Poli, Coslovi (1), Comisso, Penso (1), Zantedeschi, Violin.

Smessi i panni societari, i migliori pallanuotisti triestini hanno accolto con entusiasmo l'occasione loro offerta dall'Adriaclub Italia e dal Lloyd Adriatico per darsi appuntamento in piscina e contendersi la conquista del «Trofeo dei rioni». Ripartiti nelle quattro formazioni rionali che da ieri sera stanno dando vita a questa indovinata manifestazione stracittadina di fine stagione, i pallanuotisti nostrani si sono fatti ammirare nelle prime due partite per slancio, impegno e puntiglio.

Nell'incontro inaugurale è prevalsa la tecnica formazione del Roiano che sfruttando in particolare le doti di Bruno Cerni, Mattei, Morgera e Isler ha saputo chiudere vittoriosamente nei confronti del S. Andrea.

Nell'altro incontro della serata con in acqua il S. Giusto e il S. Giovanni, si è registrato il meritato successo degli atleti che vivono all'ombra della cattedrale, affermatisi per 4 a 2. I

Per questa sera, alle ore 20.30, nuovo appuntamento nella piscina Bianchi; nella prima partita si in- poi S. Giusto e Roiano.

Vittorio Firmiani

CAMPAGNUZZA ORE 17

La Triestina domani gioca a Gorizia

I giocatori della Triestina si sono ritrovati ieri allo stadio. L'allenatore Bonafin ha esaminato con loro le pecche riscontrate nella partita di Monfalcone con l'Udinese. Stamane gli alabardati si ritroveranno al «Grezar» di buon mattino, alle ore 8. L'orario d'inizio della partita amichevole di domenica a Gorizia è stato fissato per le 17.

Per quanto riguarda lo schieramento che scenderà in campo allo stadio della Campagnuzza, vi saranno diversi esperimenti. Innanzitutto c'è da rilevare che non saranno disponibili Soldo, a riposo sino a martedì, D'Alessi, che risente di una contrattura muscolare, Rossi, vittima di una distorsione al ginocchio e Lucchetta, che è ancor indisponibile.

Riva continuerà a fare il vice-Soldo, mentre Bertoli sarà impiegato per tutti i novanti minuti, per un tempo al posto di Tosetto e per l'altro a quello di Paganin. Anche Tugliach e Berti saranno di sicuro in campo a Gorizia, almeno per 45'.

Riva: ancora «libero». (Italfoto)

APERTE LE FRONTIERE SONO USCITI DOLLARI IN CAMBIO DEGLI ASSI

La Spagna nuova Mecca dei calciatori stranieri

Ingaggio record quello di Cruyff: un miliardo e 300 milioni

Madrid, 31

Il campionato di calcio spagnolo di prima divisione che comincia domenica e che durerà nove mesi, promette di essere uno dei più interessanti e combattuti da parecchi anni in qua, grazie soprattutto all'inserimento di calciatori stranieri.

La delegazione spagnola degli sport e dell'educazione fisica, il più alto organismo sportivo della Spagna, lo scorso luglio aveva autorizzato le società iberiche a stipulare contratti per l'ingaggio di calciatori stranieri. Le società ne hanno immediatamente approfittato per rafforzare le loro compagini, spendendo notevoli cifre.

Dal 1962 le autorità calcistiche spagnole avevano vietato l'ingaggio di giocatori non spagnoli. Il contratto più sensazionale dell'intera storia del calcio spagnolo è stato stipulato dal Barcellona, che ha ingaggiato il famoso ex centravanti dell'Ajax di Amsterdam, campione d'Europa, Johann Cruyff, ritenuto il più forte giocatore del mondo. La cifra che sarebbe stata pagata per il suo ingaggio ammonta a ben un miliardo e 300 milioni di lire. Il Barcellona ha anche acquistato dal Municipal di Lima l'interno sinistro Hugo Sotil, ma per una cifra non rilevante.

Anche il Real Madrid ha acquistato un buon giocatore, pagandolo tuttavia molto meno di quanto ha dovuto sborsare il Barcellona per Cruyff. Il Real, che è stato per sei volte campione d'Europa, ha acquistato dal Borussia della Germania Occidentale Gunther Netzer per una cifra equivalente a oltre 400 milioni di lire.

Ma non soltanto il Barcellona e il Real Madrid hanno potenziato le rispettive squadre. Anche altri sodalizi iberici hanno pagato somme rispettabili per l'acquisto di giocatori stranieri. L'Atletico di Madrid, attuale campione, ha comperato due giocatori argentini, Ramon Armando Heredia e Ruben Ayala, entrambi del Lorenzo de Almagro. L'Atletico avrebbe pagato per loro 174 milioni.

Il Valencia ha acquistato il giocatore negro Keita dal Marsiglia, e la società è attualmente in trattative per l'acquisto nei prossimi giorni dell'ala sinistra austriaca Kurt Jara. Fonti sportive hanno detto che il Valencia pagherà per lui circa 300 milioni.

Anche altre squadre spagnole hanno rafforzato le loro file, ma in massima parte con calciatori di paesi latino-americani. Le sole squadre che non hanno fatto acquisti di calciatori spagnoli ma locali sono l'Atletico de Bilbao e il Real Sociedad di San Sebastiano, i cui giocatori sono tutti originari della regione basca. Il Barcellona, il Real Madrid e l'Atletico de Madrid sono i massimi favoriti per l'aggiudicazione del campionato della prossima stagione, che terminerà il 12 maggio. Il Barcellona, con i suoi migliori calciatori Sotil e l'interno destro Asensi (Cruyff non potrà giocare fino ai primi di dicembre), è la squadra che ha maggiori probabilità di vincere lo scudetto spagnolo, che non ha più fatto suo dal 1960.

Totocalcio n. 1

ASCOLI - FOGGIA	X
AVELLINO - REGGIANA	1
BARI - PALERMO	1 X 2
BRESCIA - LAZIO	X 2
BRINDISI - L.R. VICENZA	X
CESENA - CATANZARO	1
COMO - INTER	2
NAPOLI - BOLOGNA	1 X 2
NOVARA - ROMA	2 X
PARMA - CATANIA	1
SPAL - JUVENTUS	2
TORINO - TERNANA	1
VERONA - FIORENTINA	X 2

Momento storico per il calcio spagnolo (e per quello olandese...): Johann Cruyff, l'asso dell'Ajax, vincitore della Coppa dei campioni d'Europa, arriva a Barcellona, in compagnia della deliziosa consorte: il trasferimento è ormai cosa fatta. Dal primo dicembre Cruyff potrà giocare nel campionato spagnolo: Ajax, addio! — Telefoto Ansa

DERBY REGIONALE DI HOCKEY SU PISTA STASERA IN VIALE MIRAMARE

Contro la vecchia volpe goriziana una Triestina in triplice serie nera

Si gioca questa sera sulla pista di viale Miramare il quinto derby regionale giuliano del campionato. La Triestina ospiterà la Goriziana. Le due squadre nella partita d'andata diedero vita ad una vivace e combattuta gara, chiusasi con la vittoria di misura degli alabardati, in vantaggio di due reti al fischio finale. Stasera il quintetto isontino cercherà la sua brava rivincita, ma troverà sulla sua strada una Triestina desiderosa di riscattare le tre sconfitte di fila accusate nelle ultime tre giornate.

Triestina e Goriziana si presentano allo scontro diretto con una classifica alquanto differente. Gli alabardati occupano la quinta posizione e hanno totalizzato in quindici giornate sedici punti; la Goriziana è nona a quota sedici. Mentre la Triestina qualche settimana fa era ancora in corsa per la conquista delle posizioni di primo piano (oggi gli alabardati sono staccati di dieci punti dal leader novarese), la Goriziana da tempo si sta battendo per conquistare il centro classifica. I goriziani, dopo aver respinto due assalti pericolosi come quelli portati dal Monza e dal Modena, si sono allontanati dalla zona insicura della retrocessione. Il loro traguardo, che all'inizio della stagione puntava su un unico obiettivo, la permanenza in Serie A, sta per consolidarsi.

L'avversario di turno della Triestina non ha compiuto grandi imprese lontano dalle mura di casa. Ha vinto una sola volta in trasferta, a Roma (i successi interni interessano le vittorie su Modena, Bassano e Ferroviario) mentre dei tre pareggi, conseguiti, due sono stati ottenuti in casa (col Ferroviario e quello significativo col Monza) e uno a Modena, proprio sabato scorso. In merito a questa recente impresa dei goriziani va segnalato il fatto che a ventiquattro secondi dal termine gli isontini perdevano per 6 a 4; ha raccorciato le distanze poi Gregori, mentre a soli dieci secondi dalla fine Martellani ha segnato il gol del pareggio. Ciò sta ad indicare che la goriziana è una squadra tenace e combattiva, composta da vecchie volpi, i cui nomi sono notissimi tra il pubblico locale. La Triestina ne tenga conto e non sottovaluti l'avversario, che questa sera cercherà di piazzare il colpo gobbo alla vecchia matrona dell'hockey italiano.

Inizio alle ore 21.30.

B. I.

REGATA D'ALTURA PORTO CERVO - ASINARA - PORTO CERVO

PENALIZZATO PETERSON VITTORIA A STRAULINO

Un errore di percorso fatale all'americano

Porto Cervo, 31

Favorita dal vento la seconda prova della «One ton cup», la regata d'altura Porto Cervo-Asinara-Porto Cervo. Un vento da Ponente da 10 a 16 metri al secondo ha permesso alle ventitré imbarcazioni di compiere il percorso di 125 miglia in un tempo record di 20 ore 14'45"; tale e il tempo dell'americano «Gambare».

Tutta la regata è stata caratterizzata dalla lotta, bordo a bordo, tra l'americano Peterson e l'italiano Straulino, rispettivamente al timone di «Gambare» e di «Ydra». All'arrivo solamente un minuto e 35 secondi separa i due avversari. Ma il risultato finale della prova riserverà senza dubbio delle sorprese.

La giuria internazionale, presa in esame la protesta presentata dal timoniere dello yacht «Lightnin» (USA) ha squalificato lo yacht «Akvavite» (Svizzera) e inoltre ha penalizzato il tempo di «Gambare» (USA) del 5% per aver girato erroneamente la boa dell'Asinara.

Ordine d'arrivo seconda prova: 1) «Ydra» (Italia) in 20 ore 16'30"; 2) «Hann» (Nuova Zelanda) in 20.19'19"; 3) «Winsome V» (Gran Bretagna) in 20 ore 30'49"; 4) «Lightning» (USA) in 20.32'20"; 5) «Robin» (USA) in 20.40'44"; 6) «Chloe» (Australia); 7) «Thunder» (Gran Bretagna); 8) «Sumbra III» (Italia); 9) «Solbrith» (Svezia); 10) «Victoria» (Svezia).

Domani con partenza alle ore 11 terza prova percorso olimpico di 25 miglia.

Concorso ippico a Villa Manin

Udine, 31

Alcuni dei migliori cavalieri italiani, compresa la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Monaco, Alessandro Argenton, parteciperanno ad un concorso ippico nazionale che domani e domenica, per la prima volta, si svolgerà nel parco di Villa Manin di Passariano di Codroipo.

Tra i cavalieri iscritti, oltre ad Argenton, figurano Pietro e Rino Milani, Stefano Carli, Corrado Gonzaga, Franco Driossi, Giorgio Cesana, Gerardo Fabroni, Lorenzo Giannelli, Defendente Polliaga, Giancarlo Masetti, Francesco De Riu e le giovani promesse Antonio Dell'Orto, Mino Bergamo e Marco Cortinovis.

In campo femminile figurano l'ex campionessa nazionale juniores Barbara Carlon, Nella Martinengo, Nadia Favero, Eva Kosta, Ippolita Edini, Verena Mahlknecht, Ornella Boschi-Grigron e le allieve Cecchini, Marazzini, Furlanis e Cortinovis.

TIRO A VOLO
■ Questa sera alle ore 20 presso la Società Triestina Tiro a Volo nello stand di Muggia sarà disputata la classica gara d'apertura alla «fossa», competizione che apre la stagione autunnale di tiro al piattello. Sono invitati tutti i cacciatori della provincia: il migliore verrà premiato con una medaglia d'oro. La gara si disputerà sulla distanza di 20 piattelli. Tiri di prova potranno essere effettuati nel pomeriggio dalle 15.30 in poi.

Trotto: Infedele-Spiffero duello notturno

Il filone delle «notturne» sta estinguendosi. Stasera a Montebello si giungerà al terz'ultimo atto con il convegno che s'inizierà alle 20.45 e avrà al centro del programma il Premio delle Universiadi, riservato ai puledri di 3 anni.

Quattro i giovani in gara, ma due soltanto in grado di recitare parte primaria. Non dovendo interferire né Panna né Ungro, il clou si presta a un «recital» a due fra Spiffero e Infedele, con possibilità eque fra questi interessanti puledri. Considerata la distanza del miglio, Infedele dovrebbe trovarsi più a suo agio che non il maschio, senz'altro più adatto al mezzofondo. Facendo leva sulle sue doti di scattista pura, Infedele, cogliendo un lancio spedito e guadagnando d'acchito il comando, si metterebbe al riparo di ogni insidia, anche se il passista Spiffero, affidato per l'occasione a Checco Mescalchin, verrà sicuramente a saggiarla con puntate lungo il breve percorso.

Agilità di Infedele, o grinta di Spiffero? Il duello fra i preventivati protagonisti poggia su questo interrogativo; indubbio comunque che si tratterà di un confronto a elevato livello.

Sansonetto, in apprezzabile momento, vuole massima stima in apertura, pur dovendo rendere 20 metri a Denaro che ha vinto alla grande recentemente. Terzo incomodo Twinki su distanza gradita.

La più esperta Damalisca dovrà vedersela con gli esordienti Galibier e Belfleur fra i 2 anni del Premio della Ginnastica dal pronostico aperto, come incerto si presenta il successivo premio della Lotta, riservato ai «gentlemen». L'avvantaggiata Rivolta dovrebbe correre bene, ma il pronostico deve essere assegnato di diritto a Vadim.

Velocisti in parata nel Premio dell'Atletica. Fra Odessa, Tivoli, Gazza e Istria, dovrebbe essere quest'ultima la più dotata, ma la saura non ha fatto molto di recente, e pertanto le preferiremo l'esemplare Gazza. La prima divisione dell'handicap ha in Vadian e Megerda i soggetti più in vista, come la seconda ha in Espero e Montopoli i più rappresentativi.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Nuoto: Sansonetto, Denaro, Twinki. **Premio della Ginnastica:** Damalisca, Galibier, Belfleur. **Premio della Lotta (handicap a invito):** Vadim, Rivolta, Heureuse. **Premio dell'Atletica:** Gazza, Istria. **Premio della Scherma I div.:** Vadian, Megerda, Greppolungo. **Premio delle Universiadi:** Infedele, Spiffero. **Premio della Scherma II div.:** Espero, Montopoli, Visigoto. **Premio del Pugilato:** Filarco, Cacito.

Partite 35 imbarcazioni per la regata della S.T.V.

Ieri sera alle 23, ha preso il via, con la partecipazione di 35 imbarcazioni suddivise in sei classi di tutti i circoli dell'Adriatico, la regata di crociera organizzata dalla Società Triestina della Vela sul percorso Trieste (bacino S. Giusto) - Grado - Secca Marmi (nei paraggi del canale di Leme) - Caorle e ritorno a Trieste per le imbarcazioni più grandi, mentre per le imbarcazioni più piccole il percorso non include il passaggio al battello boa di Caorle.

La lotta, visto l'alto grado di preparazione dei partecipanti e delle loro barche si preannuncia molto tesa. Particolare importanza ha la regata della V classe I.O.R., dove le imbarcazioni (ben 11) dovranno lottare contro barche nuovissime ed armate con gli accorgimenti e le strumentazioni più moderne. Minore del previsto invece il numero dei VI classe, le imbarcazioni più piccole a prendere il mare. L'arrivo dei primi è atteso nella nottata odierna.

Assemblea regionale arbitri di pallavolo

Si svolgerà stasera a Trieste, presso la sede del Comitato regionale della FIPAV in via Felice Venezian 5, l'assemblea regionale ordinaria degli arbitri di pallavolo del Friuli-Venezia Giulia.

L'assemblea è convocata per le 19.30 in prima ed alle 20.30 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno prevede la relazione tecnico-morale del fiduciario arbitri regionale; l'elezione del fiduciario.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Cremcaffè - San Giovanni oggi in via Flavia

Per il primo turno della Coppa Italia riservata alle squadre dilettantistiche, il Cremcaffè ospiterà questo pomeriggio sul campo di via Flavia il San Giovanni. L'incontro avrà inizio alle ore 17.

Salita all'Antelao con la XXX Ottobre

La cima più alta delle Dolomiti orientali, l'Antelao, con i suoi 3263 metri, sarà raggiunta dagli alpinisti che partecipano alla prossima gita organizzata dalla XXX Ottobre. Il paesaggio che vi si domina è maestoso, per cui l'escursione esercita motivi di attrazione notevoli presso chi ama la montagna.

La partenza è fissata per oggi alle 15 da piazza Oberdan. Da San Vito di Cadore in «gippone» sarà raggiunto il rifugio San Marco per il pernottamento. Domenica mattina, salita in vetta all'Antelao, rientro al rifugio, ritorno a San Vito di Cadore e a Trieste.

Calcio fra pugili stasera a Udine

Nino Benvenuti, Duilio Loi, Tiberio Mitri e Aldo Pravisani formano la pattuglia di punta della formazione di ex pugili che questa sera a Udine (stadio Centazzo San Rocco, ore 21) affronterà una formazione di ex pugili udinesi, forte di Vecchiatto, Battistutta, Freschi e Sgrazzutti. Un confronto interessante, che non mancherà di attirare tifosi di calcio e di pugilato. Arbitro d'eccezione Piero Pasinati. Prevendita dei biglietti: Agenzia Collavini, via Savorgnana 18, Udine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI referenziata 8-17 zona Gretta tel. 415882. 27652 B

ADULTI piccola famiglia, abitazione centro, tutti comforts, cerca referenziata massimo quarantenne ore 8-17. Trattamento ottimo, previdenze. Telefonare 36231 escluso ore pasti. 27667 B

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

CERCASI donna di servizio stabile buona retribuzione telefonare 212318. 27610 B

CERCASI tuttofare capace cucinare buon trattamento telefonare 794639. 27695 B

COLLABORATRICE tre mattine settimanali cerco Bellosguardo tel. 768850. 27671 B

CONIUGI soli cercano stabile, referenziata, sabato pomeriggio domenica liberi buono stipendio. Tel. 723302, ore pranzo. 27553 B

FAMIGLIA tre adulti cerca cameriera media età stabile referenziata per villa città ottimo trattamento telefonare 793203. 27847 B

PER TORINO cercasi domestica fissa tuttofare, inizio ottobre. Scrivere Anna Romano, viale Seneca, 42 - Torino, telefono 011/655090. 7156 B

PRESTASERVIZI per mattine cercasi per zona Barcola telefono 416732. 27681 B

RAGAZZA pratica referenziata 8-17 cercasi, telefonare 722362. 27763 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA pratica lavori ufficio perfetta conoscenza sloveno nozioni tedesco serbocroato offresi mezza giornata. Cassetta 27725 C, SPI

DOPOLAVORISTA offresi per qualsiasi lavoro contabilità disponibile ogni giorno dalle 17.30, sabato intero. Cassetta 49057 C, SPI.

GEOMETRA, referenziato, militesente, pluriennale esperienza cantiere, tracciamenti, rilievi, contabilità, disegnatore offresi, telefonare 744241 - Cassetta 27731 C, SPI.

MECCANICO navale esperto motorista tornitore saldatore frigorista conoscenza lingue cerca occupazione adeguata. Telefonare 0481/42626. 555 C

PENSIONATO presenza media cultura cerca occupazione decorosa anche portineria senza abitazione tel. 70671. 27699 C

RAGIONIERA 24enne pratica lavori ufficio conoscenza sloveno offresi Cassetta 27558 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingua slovena tedesca referenziata offresi presso seria ditta. Cassetta 27861 C, SPI.

A.A.A. CAPOREPARTO

praticissimo anche acquisti, biancheria tavola, letto, ecc.

cerca

GODINA, via Carducci, tel. 61373.

STUDENTESSA disposta inserirsi nucleo familiare quale baby sitter ore da combinarsi. Telefonare 13.30-15.30 418285. 27411 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telef. 732054. 27615 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura telefonare 751943. 27660 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27-a. Telefono 755868. 49542 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere tel. 414244. 27749 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 27749 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. STENODATTILO-A preferito parli-scriva slato-tedesco o inglese esperta lavori ufficio cercasi mezza giornata o continuo, ottimo trattamento. Offerte manoscritte curriculum Cassetta 27777 D,S PI.

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 27830 D

A.A. STENODATTILO esperta lavoro ufficio in genere cercasi ottimo trattamento offerte manoscritte curriculum. Cassetta 27777 D, SPI.

ACCONCIATURE Lucio cerca apprendista via S. Nicolò 8, tel. 38786. 78598 D

ADDETTI magazzino cerca industria. Scrivere Cassetta n. 48365 D, SPI.

ADDETTO macchine automatiche militesente cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro, possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

ALBERGO Ambassador Palace Udine cerca cameriera piani posto annuale telefonare 0432/54354. 7125 D

ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi professionisti per incarichi di fiducia, con brillanti possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi, fidatezza, militesenti. Presentarsi ore ufficio, corso Italia 51, Gorizia. 556 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria Roma via Carducci 21. 27820 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature Rosini via Dante 1. 27851 D

ASSUMESI perfetta conoscenza inglese, traduzione, interprete simultanea, possibile orario limitato, purchè capace. Offerte Casella 49107 D, SPI.

AUTISTA militesente patente B cerca libreria Svevo corso Italia 22. 27651 D

AUTOACCESSORI cerca apprendista commesso telefonare 37080. 27676 D

AZIENDA commerciale cerca ditta disposta effettuare giornalmente consegne a domicilio. Cassetta 27677 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO anche primo impiego ragazza conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 78502 D

CAMERIERE e banconiere cercasi lavoro bisettimanale sala «Paradiso» telef. 813259. 27641 D

CAPACE dattilografa pratica per amministrazione stabili, retribuzione ottima cercasi specificando età ed eventuale lavoro svolto scrivere Cassetta 27685 D, SPI.

CERCANSI apprendista e mezza lavorante anche per mezza giornata, ottimo trattamento. Telefonare ore negozio. 78634 D

CERCANSI aiuto e apprendista bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Telefono 36496, domenica, feste libere. 78646 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCANSI 2 camerieri una internista cucina Pizzeria Ariston viale Gessi tel. 61249.

CERCANSI tubisti e aiuto tubisti presentarsi società Sartori presso raffineria Aquila.

CERCANSI collaboratori seri capaci pratici vendita visita clientela abbigliamento mercerie ingrosso provincia Trieste Gorizia Udine fisso provvigione Cassetta 27645 D, SPI.

CERCASI personale per pulizia portoni anche solo mattino. Telefonare 772743. 27837 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 27690 D

CERCASI giovane munito licenza scuola media e patente guida volonteroso svolgere attività istruttore guida massime facilitazioni per ottenere patenti necessarie Autoscuola Mambrini piazza Dalmazia 2. 27689 D

CERCASI internista telefonare 793835. 27630 D

CERCASI ragazza per lavasecco. Tel. 823543, via Mascagni 2. 49061 D

CERCASI donna per pulizie locale solo mattina. Presentarsi pizzeria La Napa via A. Caccia 3. 27767 D

CERCASI ragazzo per magazzino maglieria con patente. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 12.30, 15.30-19. 78642 D

CERCASI apprendista o mezzolavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI TECNICO pratico - radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4056 D

CERCASI impiegata stenodattilografa anche primo impiego settimana corta telefonare 761002 dalle 16 alle 20. 27568 D

CERCASI ELETTRAUTO pratico montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4056 D

CERCASI apprendiste - aiuto commesse preferibilmente conoscenza croato. Ottimo trattamento. Presentarsi via Ponchielli n. 1 - Modabella. 27627 D

CERCASI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto emporio calzature Genova 21. 27626 D

CERCASI internista domenica libera buffet Tomasich via Cassa di Risparmio n. 3. 27611 D

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

COMMIS 15-19 anni stabile cercasi per club privato. Telefonare 226159. 78630 D

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Savra Fabio Severo 111 cerca aiuto magazziniere con patente. 78620 D

CONTABILE esperta assumesi telefonare 61459. 27721 D

DISEGNATORE esperto cementi armati libero pomeriggio cercasi per collaborazione studio tecnico. Scrivere Cassetta 27765 D, SPI.

DITTA elettromeccanica cerca apprendisti. Telefonare 24922. 78638 D

DONNA-uomo aiuto banco anche proveniente altra attività orario completo o ridotto cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 27753 D

FATTORINO per negozio abbigliamento cerca ditta Zanolin, via Ponchielli 3. 78622 D

FUOCHISTA patentato cerca industria coffe. Scrivere Cassetta 48369 D, SPI.

GIORNALE sportivo assume corrispondenti comuni scoperti. Scrivere: Meridiano, Casella 94, Salerno. 7113 D

IMPIEGATA assumesi pratica lavori generali ufficio ditta. Curriculum, Cassetta 78632 D, SPI.

IMPIEGATA dattilografa conoscenza tedesco cerca industria. Scrivere Cassetta 26787 D, SPI.

Tipografia Offset vicino Monaco di Baviera

CERCA OPERAIO SPECIALIZZATO

MACCHINISTA - OFFSET

L'interessato scriva a questo indirizzo: **Lovrecich Albino, via d'Alviano 74, Trieste — oppure Lovrecich Albino - 8164 Hausham/Obb Moosrainer Weg 3 A, Deutschland.**

LENTI A CONTATTO MORBIDE

che si portano subito e per tutto il giorno, prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS».

Adatte:
- agli sportivi, perché non si perdono;
- a coloro che non hanno tollerato altre lenti, perché non si sentono e non irritano l'occhio.

Vantaggi:
- Non si notano sull'occhio.
- Si vede meglio e con un campo visivo maggiore.
- Occhi più grandi perché dilaterete l'apertura palpebrale, e godrete di innumerevoli altri vantaggi.

Esame della vista gratuito

Prove d'applicazione gratuite - Consegne immediate, presso il centro autorizzato: **OTTICA NERIO CARLINI**, Grado, via Caprin 39, telefono 0431/80893.

Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste

se trattate i boschi come pattumiere, tra qualche estate i vostri pic-nic li farete in pattumiera

Sarà capitato anche a voi. Si parte per un pic-nic in campagna, in quel posto dove eravate stati a Pasquetta, e lo trovate pieno di cartacce, bucce d'arancia, bottiglie vuote e lattine slabbrate residuate da un pic-nic precedente. Allora cambiate posto, e ritrovate la stessa scena. E ancora. E ancora.

Finalmente il posto perfetto. Ah, che bello sdraiarsi nell'erba, e mangiare all'ombra di un albero, che tranquillità, che pace! Verso sera, via di nuovo verso casa. E dietro, vi lasciate i residuati del "vostro" pic-nic: cartacce, bucce d'arancia, bottigliette vuote e lattine slabbrate.

Un altro posto sciupato: sciupato per gli altri, e sciupato anche per voi.

Per favore, non trattate i boschi e i prati come pattumiere. Quando fate un pic-nic, raccogliete in un sacchetto tutta la roba da buttare e riportatela a casa vostra, nella vostra pattumiera.

E se vedete qualcuno che sporca, intervenite e spiegategli perché non deve: il bosco non è suo, è anche vostro, è di tutti.

E, per favore, non venite a dire: tanto, per una cartaccia, cosa cambia? Se ciascuno di noi buttasse una cartaccia, farebbe sessanta milioni di cartacce. Avete idea, che razza di pattumiera fanno sessanta milioni di cartacce?

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

PUBBLICITA' PROGRESSO

il verde è tuo: difendilo!

più novità - più scelta - più affari

37° samia

moda Selezione (10)

torino 7-10 settembre 1973

palazzo delle esposizioni

10135 Torino - C.so Traiano 84 - Tel. 612.612 - Telegr. SAMIATO

publiSamia 1973/mg.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9 giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia Bologna Firenze, Milano . Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. . Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano . Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma . Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia . Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma . Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano . Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano S.L.)
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi . Milano . Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R	Firenze . Bologna . Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais . Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino Milano Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine Tarvisio
6 25 L	Udine
7.05 D	Udine
8 50 D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10 08 L	Udine
12.25 D	Udine
13 00 L	Udine
14 00 DD	Calalzo (1)
14 16 L	Udine
15 15 D	Udine
16 55 L	Udine Tarvisio
17 55 L	Udine (soppresso nei giorni
19 15 D	Udine
20 15 L	Udine
21.42 D	(Italien . Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22 42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 6 al 15 9 1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich . Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14 05 D	Udine
15 04 L	Udine
17 05 D	Udine
18 09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina . Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria . Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina Lubiana (3)
18.15 L	Villa Opicina ((1)
18 48 D	Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19 47 D	Villa Opicina Lubiana (2)
20 35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COMUNISTI RIPRENDONO LE AZIONI MILITARI DOPO IL RITIRO DELLE FORZE AEREE AMERICANE

Oltre cento vittime in Cambogia sotto le bombe dei «khmer» rossi

La città di Kompong Cham (100 mila abitanti) colpita da trecento proietti di mortaio - Danni a molti edifici tra cui l'ospedale - Impiegati i gas - I ribelli ingaggiano battaglia al comando di consiglieri nordvietnamiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 31

I «khmer» rossi, dopo un periodo di relativa stasi susseguitasi alla cessazione dei bombardamenti americani, sono ritornati all'offensiva in Cambogia. I mortai comunisti hanno bombardato violentemente questa mattina Kompong Cham, capoluogo di provincia situato 80 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, sparando sulla città oltre 300 proiettili. Circa 200 di questi proiettili, sono caduti nel centro della città che conta 100 mila abitanti. La città è circondata dai ribelli.

Un centinaio di proiettili sono caduti presso la fabbrica tessile di Kompong Cham, che è a tre chilometri dal centro e in prossimità dell'aeroporto che è inutilizzabile da una settimana. Il bombardamento ha causato oltre cento tra morti e feriti. La città ha inoltre subito gravissimi danni. Tra gli edifici danneggiati figura il principale ospedale della città. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Aerei ed elicotteri, inviati da Phnom Penh, hanno incominciato ad evacuare i feriti.

Nel dare notizia dell'attacco a Kompong Cham il comando cambogiano ha affermato che contro le posizioni governative le forze comuniste hanno sparato oltre 300 bombe di mortaio, di cui alcune contenenti «gas tossico». A proposito di questo «gas tossico», alcune fonti militari hanno successivamente precisato che il comando cambogiano ha inteso, con questa espressione, significare gas lacrimogeno, cioè un gas che non è per se stesso mortale o paralizzante.

Dopo il bombardamento con i mortai delle posizioni governative, attorno alla città si è accesa una battaglia che è ancora in corso. Una battaglia che pare che le forze governative siano decise a sostenere ad oltranza, conformemente all'impegno assunto alcuni giorni fa dal Presidente Lo Nol di difendere Kompong Cham ad ogni costo.

La situazione nella zona per lo schieramento governativo appare comunque difficile. Sulla città stanno premendo da tutte le direzioni diverse migliaia di ribelli, guidati da consiglieri militari nordvietnamiti. Dopo una serie di cambiamenti di tattica che in un primo tempo facevano ritenere che l'obiettivo dell'offensiva comunista fosse la stessa capitale.

Ad una domanda rivolta da un giornalista in occasione di una conferenza stampa di due giorni fa se riteneva che la pressione dei ribelli su Kompong Cham mirasse alla conquista della città allo scopo di consentire ai comunisti di farne una capitale rivale per il comitato centrale del partito comunista «Khmer», Lon Nol rispose con tono deciso: «Noi terremo sempre Kompong Cham. Quella città non cadrà mai». Ma gli osservatori militari occidentali non condividono questa sicurezza. Essi notano che le forze ammassate dai comunisti per l'attacco contro Kampong Cham sono imponenti e che d'altra parte la città avrebbe per gli insorti un'enorme importanza strategica come nodo di comunicazioni che gli faciliterebbe enormemente il movimento di armi e munizioni verso il fronte.

Il comando cambogiano ha segnalato anche una intensificazione dei combattimenti nei pressi di un altro capoluogo provinciale, Kompong Speu, un capoluogo attraversato dalla rotabile numero quattro che collega Phnom Penh al mare. La rotabile è chiusa al traffico da domenica scorsa. Per cercare di riaprire questa arteria essenziale ai rifornimenti della capitale, il comando ha inviato importanti rinforzi nella zona di Kompong Speu, una cinquantina di chilometri a Sud.

Altri attacchi sono stati sferrati per il secondo giorno consecutivo contro le posizioni governative nella zona della diga di Prek Thnot, una settantina di chilometri ad occidente di Phnom Penh. Si tratta di una diga che era in costruzione per conto delle Nazioni Unite. Naturalmente a causa dei combattimenti i lavori sono stati interrotti. Una volta completata potrebbe irrigare 70 mila ettari di terreno.

Intanto Radio Pechino ha annunciato, nel corso di una trasmissione ascoltata a Phnom Penh, che il principe Sihanouk, deposto capo di stato della Cambogia, ha chiuso la porta alla possibilità di trattative fra i rappresentanti delle due Cambogie in lotta o ad un incontro fra lui ed il segretario di stato designato americano Kissinger. L'emittente ha dato lettura del testo inglese di una dichiarazione del principe del 28 agosto in cui smentisce la notizia di un possibile incontro fra una delegazione cambogiana e gli insorti fuori del territorio della Cambogia.

Anche nel Vietnam del Sud altri episodi di guerra. Guastatori vietcong hanno fatto saltare in aria un ponte sulla rotabile numero uno immediatamente a Sud di Da Nang per cui il traffico sulla importante arteria è stato sospeso. Si tratta del ponte di Vinh Dien, 610 chilometri a Nord-Est di Saigon. L'esplosione è avvenuta alle ore 2 locali di oggi e non ha provocato vittime. Ma il più violento scontro si è avuto nelle ultime ore nella provincia costiera di Binh Dinh, 390 chilometri a Nord-Est di Saigon. Un comunicato informa che 19 soldati vietcong ed un fante governativo sono stati uccisi e 12 altri soldati vietnamiti feriti. Nella provincia di Chiau Doc, nel Delta del Mekong sei soldati comunisti hanno perso la vita durante un attacco ad una posizione tenuta dai rangers sudvietnamiti, una quindicina di chilometri a Nord-Est dalla città di Tri Ton nei pressi della frontiera cambogiana.

A. P.

DUE ARRESTI NEGLI S.U. per spionaggio alla Ford

Detroit, 31

Un ingegnere di origine turca ma naturalizzato americano e un funzionario del governo romeno sono stati arrestati ieri in relazione a un caso di spionaggio industriale avvenuto alla «Ford» di Detroit. Lo ha annunciato l'FBI precisando che l'ingegnere, John Akfirat di 39 anni, dipendente della Ford a Detroit, si è appropriato dei documenti segreti relativi a un processo per la fabbricazione di cristalli per automobili messo a punto dalla «Pilkington Brothers» di Liverpool (Gran Bretagna) e utilizzato su licenza dalla Ford.

In base a un accordo concluso nel giugno scorso, Akfirat doveva cedere questi documenti a una società portoghese, la «Covina Compahnia Vidreire Nacional» di Lisbona, in cambio di 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire), sui quali aveva ricevuto un acconto di 10 mila dollari.

In relazione alla stessa vicenda è stato arrestato il romeno Alexandru Patrascu di 46 anni, funzionario al ministero dell'industria leggera di Bucarest, trovato in possesso di copie dei documenti segreti sottratti da Akfirat. Patrascu era giunto negli Stati Uniti lunedì scorso e si era messo in contatto con Akfirat. (Ansa)

IL CASO WATERGATE

IL «BIG» DEI SINDACATI critica Nixon

New York, 31

Il caso Watergate, quiescente in questo fine settimana del «Labor Day», una delle festività più importanti dell'anno negli Stati Uniti, ha avuto oggi sviluppi soltanto marginali ma ha costituito il bersaglio principale del messaggio che annualmente George Meany, presidente della più grande confederazione sindacale d'America (Afl-Cio), indirizza ai lavoratori in occasione della giornata di festa a loro dedicata.

«Se legge e ordine significano qualcosa, chiunque, il ricco, il povero, il Presidente e lo idraulico devono obbedire alle leggi» ha affermato Meany (ex idraulico newyorkese) in chiaro riferimento al caso Watergate ed al rifiuto opposto dal Presidente Nixon anche alla magistratura che gli ha chiesto di consegnare le registrazioni segrete della Casa Bianca di conversazioni sullo scandalo svoltesi negli uffici della presidenza.

«Se un solo uomo — ha proseguito il leader sindacale — può stabilire senza possibilità di discussione che cosa è la "sicurezza nazionale" e quindi giustificare su quella base crimini commessi all'ombra della sua autorità, la democrazia è morta. E noi non possiamo accettare che ciò accada». Meany si riferiva al fatto che il Presidente Nixon ha giustificato il suo rifiuto di concedere le registrazioni affermando che esse contengono anche delicati argomenti attinenti alla sicurezza nazionale. (Ansa)

ATTENTATO ALLA CASA del cardinale di Santiago

Santiago, 31

Tre uomini non identificati hanno aperto il fuoco, questa mattina a Santiago, contro la abitazione del cardinale cileno, monsignor Raul Silva Henriquez. Il poliziotto di guardia ha risposto agli spari, ma i tre sono riusciti a dileguarsi a bordo di un'auto. (Upi)

IL SEGRETARIO DELL'ONU PASSA DA ISRAELE IN EGITTO A MANI VUOTE

MISSIONE FALLITA DI WALDHEIM IN M.O.

Allo scacco diplomatico si aggiungono due gaffes: ha salutato in Gerusalemme la capitale dello stato ebraico; è entrato in un cenotafio senza il copricapo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 31

Due sole parole pronunciate dal segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, durante un brindisi ad un ricevimento offerto dal ministro degli esteri Abba Eban, hanno suscitato la stupita attenzione di tutto il Medio Oriente. La frase incriminata è stata: «E' un grande onore e piacere trovarmi qui nella vostra capitale».

Oggi il segretario generale dell'ONU ha ammesso di avere inavvertitamente chiamato la contesa città di Gerusalemme «capitale dello stato ebraico», quando i paesi arabi la considerano la loro città santa e, naturalmente, non riconoscono la occupazione israeliana. Anche le Nazioni Unite e le grandi potenze non hanno mai riconosciuto Gerusalemme come la capitale di Israele.

Al termine del banchetto Abba Eban aveva detto di ritenere che il brindisi di Waldheim era stato intenzionale. Ma il segretario generale che oggi ha concluso la sua visita di un giorno e mezzo in Israele e già si trova al Cairo ha fatto immediatamente una messa a punto con questa dichiarazione: «La posizione delle Nazioni Unite circa lo status di Gerusalemme è chiaramente definita in un certo numero di risoluzioni e si riflette in numerosi rapporti fra cui il mio recente rapporto al Consiglio di sicurezza del 18 maggio 1973 sulla questione del Medio Oriente. Ovviamente non era mia intenzione deviare da questa posizione».

E' questa la seconda «gaffe» di Waldheim durante la sua visita in Israele. Ieri egli aveva rotto la tradizione ebraica non avendo voluto coprirsi col yamulka, il copricapo rituale, durante una cerimonia al cenotafio di Yad Yashem degli ebrei trucidati dai nazisti. Successivamente il portavoce di Waldheim aveva diramato una dichiarazione di scuse affermando che il segretario generale non era stato informato del significato del copricapo nel corso della cerimonia e non aveva nessuna intenzione di mancare di rispetto agli ospiti.

Ma l'espressione usata da Waldheim, ieri sera, avrebbe certamente sollevato un vespaio di polemiche dei paesi arabi e non solo fra di essi se non ci fosse stata la sollecita messa a punto odierna. Oggi, dopo un colloquio di due ore col suoi collaboratori, Waldheim si è recato al ministero degli esteri per altre conversazioni con Abba Eban. Il colloquio è durato un'ora e mezzo e al termine il segretario generale ha detto ai giornalisti: «Abbiamo discusso ieri nel colloquio col primo ministro. E' stata una seduta istruttiva e, per me, utile».

Il segretario generale non ha aggiunto altro ma da fonti autorevoli si è appreso che, prima del colloquoi di stamane con Eban, non era stata trovata nessuna nuova strada per porre fine all'attuale stato di stallo. Il portavoce dell'ONU aveva dichiarato che, precedentemente, Waldheim e il primo ministro Golda Meir avevano discusso la possibiltià di cercare nuove strade per arrivare ad una soluzione.

Più tardi, in una conferenza stampa all'aeroporto prima di partire per Il Cairo, via Cipro, Waldheim ha detto di non avere piani pronti per la pace fra Israele ed i paesi arabi e che sta raccogliendo informazioni e deciderà, una volta tornato a New York, come le Nazioni Unite possano contribuire alla soluzione della disputa.

Prima dell'incontro con Eban, Waldheim aveva ricevuto una delegazione di immigrati ebrei dalla Siria e dall'Iraq. Israele ha chiesto aiuto all'ONU per ottenere la liberazione di parenti di ebrei nei due stati arabi. Dopo il colloquio con Eban, Waldheim ha dovuto affrontare un altro problema d'immigrazione, questa volta riguardante l'Unione Sovietica. Un immigrato russo arrivato da poco, Julis Krisky, ha chiesto ad uno dei collaboratori di Waldheim di intercedere a favore del figlio che si trova in un manicomio russo. Il giovane, che ha 21 anni, e che il padre ha definito un militante sionista, vuole emigrare in Israele ma alla sua richiesta le autorità sovietiche hanno risposto internandolo in manicomio.

Waldheim, arrivato stasera al Cairo, per colloqui con funzionari egiziani sulla situazione medio-orientale, ha detto in una dichiarazione ai giornalisti, che «tutti i tentativi, nell'ambito ed al di fuori delle Nazioni Unite, di risolvere la questione, sono falliti». Ma ha aggiunto: «Noi siamo decisi a risolvere la questione».

In coincidenza con l'arrivo del segretario generale dell'ONU, è stata distribuita nella capitale egiziana una dichiarazione nella quale si ribadisce che Waldheim si lasciò sfuggire per distrazione la già molto discussa espressione con la quale, al brindisi di ieri sera con il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, definì Gerusalemme la capitale di Israele.

A. P.

Kurt Waldheim

Bomba dell'IRA a Londra

Telefoto Upi

Londra — L'ingresso dell'albergo «Cumberland» devastato dall'ordigno deposto sotto dei rifiuti

Lo scoppio (incruento) davanti a un albergo

Londra, 31

Una bomba è esplosa all'alba di oggi nel centro di Londra, nei pressi dell'Hotel Cumberland, a una cinquantina di metri dal «Marble Arch», vicino a Hyde Park. Subito dopo l'esplosione, che secondo la polizia sarebbe stata provocata da estremisti dell'IRA, gli oltre mille ospiti dell'albergo sono stati fatti uscire all'aperto per timore di altre esplosioni. Non vi sono stati feriti, ma i vetri delle finestre dell'albergo e di numerosi altri edifici vicini sono andati in frantumi. La polizia ha accertato che la bomba era stata nascosta sotto un mucchio di immondizie presso un'entrata dell'albergo.

Prima dell'esplosione una agenzia di informazioni londinese aveva ricevuto l'avvertimento che la bomba era stata sistemata in quella zona e la polizia aveva avuto appena il tempo di chiuderla al traffico dei veicoli e dei pedoni.

I londinesi ora cominciano ad avere paura. La città è l'obiettivo di una campagna terroristica che sta crescendo di intensità.

(Ansa)

ALLARMATA DENUNCIA DEL «VICE» DEGLI INTERNI DELLA PRINCIPALE REPUBBLICA

TROPPE ARMI IN JUGOSLAVIA LEGGE RESTRITTIVA IN SERBIA

Un cittadino su sette è armato - Tre milioni e mezzo di proiettili venduti in un anno

Belgrado, 31

Il viceministro degli interni di Serbia, Stevo Puvalic, ha annunciato che entro la fine dell'anno sarà emanata una nuova legge sul possesso di armi e munizioni in Serbia. In pari tempo il governo serbo ha inviato al consiglio esecutivo federale una lettera con l'invito a far sì che in tutta la Jugoslavia le leggi repubblicane in materia siano uniformate.

In una dichiarazione alla stampa, Puvalic ha detto che con troppa facilità i cittadini entrano in possesso di armi e che un eccessivo numero di cittadini dispone di armi e di munizioni senza i necessari permessi. Egli ha citato alcuni dati a conforto della sua tesi: ad esempio in Serbia, fino alla data del 31 dicembre '72, nelle mani di cittadini privati si trovavano 305 mila armi di vario tipo, dai fucili ad aria compressa, alle pistole, ai fucili da caccia fino alle carabine. In alcuni comuni, ogni quindici abitanti ce n'è uno armato, ma tenendo conto di coloro che detengono illegalmente un'arma si può affermare che ogni sette abitanti uno ha un'arma a sua disposizione.

Il viceministro degli interni ha espresso meraviglia nel constatare che tribunali ed organi comunali preposti alla sicurezza hanno costantemente usato la mano leggera nei confronti dei cittadini che detenevano illegalmente armi e se ne servivano per i fini non previsti dalla legge, in molti casi la tolleranza è andata così lontano da far restituire la arma usata illegalmente a coloro che erano stati denunciati alla magistratura.

D'ora innanzi, oltre che la vendita di armi, anche quella di munizioni sarà regolata con maggiore rigore. Finora, ognuno era padrone di acquistare munizioni a volontà. In mano a singoli sono state rinvenute fino a 6000 cartucce. In tutta la Serbia, lo scorso anno, sono stati venduti tre milioni e mezzo di proiettili di vario genere.

Per iniziativa delle facoltà universitarie di medicina e delle cliniche per le malattie degli occhi, il segretario agli interni sottoporrà a stretto controllo la vendita di «flobert» in quanto in un solo anno 198 persone sono state ferite da armi ad aria compressa e in 11 casi vi è stata la perdita della vista. (Ansa)

Nella Germania occidentale

2 bimbi morti e 35 feriti in un incidente ferroviario

Wittmund, 31

Un treno carico di bambini che tornavano a casa dalle vacanze ha urtato oggi presso Wittmund l'estremità di un grosso autocarro olandese, che era parcheggiato troppo vicino alla ferrovia. Nell'urto, le prime due carrozze del treno sono state danneggiate e due bambini sono morti, altri 35 sono rimasti feriti e nove di essi in modo piuttosto serio. (Ansa)

APPELLO DEL GOVERNO ALLA «RAGIONEVOLEZZA»

Preoccupano Brandt gli scioperi selvaggi

I sindacati costretti a inseguire le richieste degli operai - Grave «impasse» in politica estera

Bonn, 31

Un pressante invito alla «ragionevolezza» è stato rivolto oggi dal cancelliere federale Willy Brandt a tutte le parti in causa nelle agitazioni rivendicative in atto nel paese. Sebbene, infatti, si siano conclusi, almeno per ora, gli scioperi «selvaggi» che hanno paralizzato per giorni numerose industrie tedesco-occidentali, essi hanno creato un pericoloso e insolito precedente. Sindacati, imprenditori e governo sono abituati da anni a risolvere i problemi riguardani il mondo del lavoro avendo come obiettivo costante davanti agli occhi quella «pace sociale» che ha costituito finora uno dei pilastri fondamentali dell'espansione economica tedesco-occidentale. Questa cosiddetta «azione concertata» ha subito negli ultimi giorni un forte attacco dalla base operaia nella quale è molto diffuso il malcontento per il costante aumento dei prezzi che riduce drasticamente il potere d'acquisto dei loro salari.

Brandt, invitando alla calma i lavoratori, ha cercato oggi, come nei giorni scorsi, di renderli partecipi e corresponsabili degli sforzi che il governo sta compiendo per combattere l'inflazione. Le sue parole erano anche rivolte ai dirigenti sindacali e agli industriali metalmeccanici che da oggi stanno cercando di risolvere la vertenza. In realtà le due parti a colloquio, come ha scritto oggi la «DPA», sono «condannate» a trovare un accordo: i sindacati per riacquistare quel controllo sulla base che sembrano momentaneamente aver perso e gli imprenditori per non aggravare con un loro irrigidimento una tensione latente che potrebbe avere serie conseguenze su tutti gli ambienti produttivi del paese.

In realtà è difficile che le parole di Brandt (il cancelliere ha pronunciato un discorso a Salzgitter, nella Germania settentrionale) possano sortire lo effetto sperato a meno che il governo non riesca ad ottenere rapide e significative vittorie sul fronte dei prezzi.

Ma gravi interrogativi per Brandt pesano anche sulla politica estera. E' infatti incerto il viaggio del cancelliere a Praga, fissato per il 6 settembre: la questione di Berlino ha bloccato la conclusione dell'accordo di normalizzazione tra i due paesi. Praga — come del resto Budapest e Sofia, cioè i paesi con cui Bonn non ha ancora allacciato relazioni diplomatiche — interpreta restrittivamente l'accordo quadripartito e nega alla Repubblica federale il diritto alla piena rappresentanza consolare di Berlino Ovest.

Dovrebbero rimanere escluse — affermano i paesi del Patto di Varsavia — le persone giuridiche e le istituzioni. Una limitazione che Bonn non può accettare senza indebolire i suoi legami con la città. La Ostpolitik sembra, quindi, potersi bloccare proprio alla stretta finale e Berlino — nonostante l'accordo quadripartito e l'approfondirsi del processo di distensione — ritorna nella sua vecchia dimensione di «pomo della discordia», di termometro delle relazioni politiche tra Est ed Ovest.

Nella capitale federale si è convinti che la impasse venga da Mosca, irritata da ritardi e incertezze nella concretizzazione della collaborazione economica e tecnica decisa durante il viaggio di Breznev a Bonn e pressata da Berlino Est, che guarda con preoccupazione all'aumento delle fughe di quadri tecnici e specializzati verso la RFT (ed accusa Bonn di passività).

Questa sera si è appreso, negli ambienti di Palazzo Cernin, ministero degli affari esteri cecoslovacco, che la visita del cancelliere Brandt prevista per il 6 e 7 settembre e nel corso della quale egli avrebbe dovuto firmare l'accordo sulla normalizzazione dei rapporti fra i due paesi, è stata rinviata, ad epoca da stabilirsi. A Bonn, un portavoce tedesco ha dichiarato, dal canto suo stasera, che «i due governi sono in contatto circa il rinvio della visita» del cancelliere Brandt a Praga.

(Ansa)

ADUNATA OCEANICA per Peron e Isabel

Buenos Aires, 31

Il fondatore e candidato del giustizialismo alle prossime elezioni presidenziali argentine, Juan Peron, ha assistito oggi dal suo balcone alla sfilata di una grande massa di lavoratori scesi in sciopero generale per dare l'avvio alla campagna elettorale del binomio costituito da Peron e da sua moglie, signora Isabel.

Migliaia e migliaia di lavoratori sono sfilati ordinatamente, in colonne, sotto gli occhi compiaciuit di Peron. (Ap)

TIRO SU UN DRAGAMINE

SBAGLIA OBIETTIVO un caccia svedese

Stoccolma, 31

Un marinaio svedese è rimasto ucciso e altri tre sono rimasti feriti, nel corso di una esercitazione di tiro, nel mare Baltico, al largo della base navale di Haarsfjaerden, presso Stoccolma.

Il dragamine «Aelvsborg», a bordo del quale si trovavano i quattro marinai che dormivano nelle loro cuccette, è stato colpito, al di sotto della linea di galleggiamento da un proiettile sparato da un cannone di 120 millimetri, dal cacciatorpediniere «Oestergoetland».

Il dragamine «Aelvsborg» stava rimorchiando un battello-bersaglio e, a quanto si ritiene, al momento del puntamento del pezzo di artiglieria i serventi devono aver confuso la nave che rimorchiava e quella trainata. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Caterina Milanese
di anni 50

insegnante elementare, Crocerossina, diplomata in salvataggio in mare, Direttrice dell'Istituto medico pedagogico, spirò il 31 agosto.

Ne danno l'annuncio il padre PIETRO e la cugina PAOLA con i parenti tutti.

Prendono parte le famiglie: dott. GUIDO FRAUSIN e dott. GIORGIO RUSSINI. Un grazie particolare al dott. ALDO MARINUZZI per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno lunedì 3 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

ELDA e TITTI sono vicini a Piero.

Si associa al lutto della famiglia CHINO ALESSI.

MIMI e LUCIO, GIORGIO e LAURA TOMASELLI prendono parte al dolore del caro Piero Milanese.

Prendono viva parte al lutto:
— DORA ZERIAL
— SILVIO e GISELLA PAVANELLO
— MERCEDES e ARNALDO PITTONI
— NILDA e DARIO HEINZE

†

Il giorno 30 agosto dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed ai figli e fino all'ultimo circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata l'anima buona di

Emilia Koch v. Rauber
di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA, VITALIANO e FERDINANDO, l'amatissima nuora RENATA, il figliastro MARIO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore ANNAMARIA e UMBERTO FERRARO.

†

Il 30 agosto ha raggiunto il figlio Attilio

Zadeu Cecilia in Rasman (Siora Pina)

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia e genero, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno al cimitero di Pirano ore 17 (solare) 1 settembre.

Portorose Sezza - Trieste

† Giovedì 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Antolli

Lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora ULIANA, i nipoti IOLANDA e FABIO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie ai Sigg. Medici e infermiere del reparto III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 1.o Settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I DIPENDENTI del salumificio Domenico Godigna partecipano al lutto per la scomparsa del loro beneamato titolare nonché amico

Domenico

1-9-1972 1-9-1973

Oggi ricorre il I anniversario della scomparsa del mio caro

Giusto Drozina

Lo ricordano con immutato dolore la moglie MARIA la figlia ADRIANA, il genero AUGUSTO, i fratelli CARLO, MARIO, EDOARDO e parenti tutti.

1-9-1972 1-9-1973

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Augusto Marussi

la moglie OTTILIA e cognati, ELEONORA e ARTURO FONDA, EMMY e PINO SCOBERTI e i nipoti SILVIO e FULVIO BALESTRA con i suoi familiari lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo stimarono e vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 1.o Settembre alle ore 18 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

† Ieri 31 agosto è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giovanna v. Pittana

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ASTORE, VITTORIO, BRUNA, e NORMA, la sorella ROSINA ved. de ROTA, le nuore, i generi, gli adorati nipoti e pronipoti CLODIO e MARELLA CORZANI ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della III geriatria.

I funerali avvranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Famiglie:
PITTANA - POGGI
PASQUALINI

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore la sorella ANGELA con i figli ITALIA, PINO, NELLA e i nipoti.

Partecipano al lutto MAURO, CASTIGLIA e TINO CORZANI.

† Ieri 31 u.s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Crisman

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, le figlie TEA e MARISA, il fratello, le sorelle, i generi, l'adorato nipotino WALTER e i parenti tutti.

I funerali avvranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le famiglie: BRUNELLO e LUGLI.

Si associano le famiglie CONFORTI e SKERLAVAJ.

†

Galliano Della Zotta

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sua cara GIULIA, i figli GIORGIO con la moglie LAURA e ALBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o Settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie NEGRO e ZOLLIA.

Partecipano al lutto la famiglia di RAFFAELE MUSTACCHI e tutti i congiunti e gli amici UGO, BRUNO e ROSINA.

† Il 30 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata

Giulia Favento

A tumulazione avvenuta le figlie ADA, LINA, MARUCCI e il figlio BRUNO con le rispettive famiglie ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e ne apprezzarono la bontà.

Un grazie riconoscente al dott. G. Banelli che per lunghi mesi l'ha amorevolmente assistita.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo (Romano) De Lorenzo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie SAVINA, i figli MARIO e RAFFAELE, la nuora IRMA, il nipote MAURIZIO, i fratelli AGOSTINO, ATTILIO e GIOSUE' la sorella GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o Settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Giancarlo Bidoli

le famiglie RIZZI - COPETTI.

La famiglia PUOPOLO e la famiglia DENI si associano con dolore al lutto dei congiunti per la scomparsa di

Giancarlo Bidoli

Nel III anniversario della morte di

Girolamo Ferrante
Maggiore di P.S.

la moglie ONDINA e il figlio FLAVIO lo ricordano con infinito e immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19, nella chiesa del S. Cuore.

fotocopie foto copie fotocopi e fo... fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
...fotoco pie fotocopie fotocopie foto



Non stupitevi... niente è impossibile per un grande amaro.

Per certi uomini ogni scelta è importante, anche quella di un amaro.
Per questo scelgono Ramazzotti, il grande degli amari. Il primo Amaro dal 1815, in Italia e nel mondo.
L'unico Amaro che, soprattutto dopo i pasti, fa sempre bene perché a base di erbe naturali.
Ve lo conferma anche il signore qui ritratto, noto sosia di un importante uomo politico.
Del resto... chi può dire che anche "quello vero" non se ne beva un goccetto, di tanto in tanto?

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

IMPIEGATA giovane cerca ditta import-export per pronta assunzione telefonare al 37154 ore ufficio. 27634 D

IMPORTANTE agenzia di assicurazioni cerca personale pratico contatti pubblico da adibire al servizio di vendita esterna. Minimo garantito e assistenza malattie. Cassetta 27743 D, SPI.

IMPORTANTE società ramo meccanografico cerca giovani elementi, massimo 30-enni da inserire nell'organizzazione di vendita. Si richiede automezzo proprio, militesente offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi sabato 1.o settembre mattino ore 9-12. Rean, via Campo Marzio 6 - Trieste, terzo piano. 78494 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni, telefonare 820196. 78452 D

MAGAZZINO medicinali cerca autista porta pacchi militesente presentarsi via S. Lazzaro n. 12. 78586 D

MAGAZZINO medicinali cerca per nuova sede preparatrici di commissioni esperte presentarsi via S. Lazzaro 12.

MAGAZZINO medicinali cerca per nuova sede telefonista dattilografa pratica ramo presentarsi via S. Lazzaro 12.

MECCANICO comune militesente cerca importante società per assunzione immediata e necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78524 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAI meccanici o elettricisti assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 48367 D, SPI

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAIO, apprendisti, cercansi officina serramenti Lauro zona industriale tel. 820016. 27761 D

PERSONALE per stagione invernale cercasi. Scrivere Hotel «Cristallo» Canazei. 7144 D

PORTAPACCHI ragazzo sedicenne per mezza giornata cercasi telefonare 29268. 27680 D

SEGRETARIA ottima conoscenza tedesco, assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 26789 D, SPI.

SIGNORINE 15-20 anni ottima retribuzione panificio cercansi. Tel. 796049. 27739 D

STIRATRICE cercasi. Telefono 823543, via Mascagni 2 anche mezzo giornata. 49061 D

STIRATRICE cerca lavanderia via De Amicis 2/1. Tel. 795379. 27863 D

TORNITORE militesente cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78526 D

TRAPANISTA militesente cerca importante società per assunzione immediata è necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78528 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a signore distinto occupato. Telef. 30616. 27827 F

AFFITTASI mobiliata distinto occupato bagno ascensore paraggi Giulia. Tel. 725196.

AFFITTASI camera mobiliata persona distinta escluso donne, via Torrebianca n. 41 presso Bellomo. 27793 F

AFFITTASI elegante mobiliata distinto signore, Paduina 8 I, porta 8. 27642 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PERFORATRICI macchine IBM corso teorico-pratico. Inizio 11 settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

COLLANA perle smarrita caro ricordo tratto bagno Excelsior Fontana Grande, generoso compenso. Tel. 790626.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. A. A. AFFITTANSI appartamento libero III piano ascensore riscaldamento rimesso a nuovo zona (Borsa) 3 camere salone cucina un servizio affitto lire 100.000. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Altro appartamento ammobiliato 3 camere soggiorno cucina centro città con bagno riscaldamento affitto 80.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27457 I

APPARTAMENTINO sottotetto stanza ripostiglio bagno installato cucina centralnafta ascensore affittasi Fabio Severo. Telefonare 796351 - 725208. 27759 I

A Piccola famiglia affitto due stanze cucina bagno posizione centrale. Telefonare 30376. 25561 I

LOCALE due fori circa 60 mq uso deposito, posteggio 2-3 auto ecc. Affittasi Ruggero Manna 26. Telef. 796351, 725208. 27755 I

LOCALE negozio circa 50 mq affittasi Lazzaretto Vecchio 3. Telefonare 796351 - 725208. 27757 I

MAGAZZINETTO uso deposito affittasi via Buonarroti alta L. 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627 pomeriggio. 27835 I

NEGOZIO angolo via Matteotti, Donadoni affittasi L. 85.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627 pomeriggio. 27835 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento indifferente zona 2-3 camere cucina bagno. Eventuale Opicina centro per signori solvibilissimi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 27457 L

APPARTAMENTO ammobiliato confort possibilmente poggiolo cercasi affitto preferibilmente periferia. Telefonare 68018 orario negozio. 78626 L

APPARTAMENTO una due camere, accessori, cercano affitto giovani sposi. Telefonare 768501. 27815 L

CERCASI appartamento 2 camere cucina servizi riscaldamento max 50 - 55.000 tel. 226122. 27696 L

CERCASI appartamento 2 stanze e servizi per subito. Tel. 66785 ore 11-16. 27805 L

CERCASI appartamento, due camere, cucina, bagno, paraggi San Giovanni o via Giulia. Telefono 772697. 78518 L

CERCASI, locale per attività commerciale mq 300 - 500 zona centrale liquidando buona uscita. Telefonare 774900 ore ufficio. 78608 L

CERCASI affitto appartamento stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centrale. Tel. 729288. 27769 L

CONIUGI media età soli cercano casetta in affitto telefono 734429. 27592 L

CONIUGI soli cercano appartamento due stanze, cucina servizi massimo 50.000. Telefono 741107. 78624 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

CAUSA cessata attività vendesi strumenti musicali seconda mano. Telefonare 742436 dalle 18 in poi. 27737 M

richiedete la copia

omaggio

di AP — ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.

NUOVI ORARI IN VIGORE DAL 25 AGOSTO

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

- SISTIANA: ore 8.00
- GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 16.00
- PIRANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00

PREZZI:

TRIESTE SISTIANA:	Andata 500	Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO:	Andata 1150	Andata/ritorno 2000
TRIESTE UMAGO:	Andata 1450	Andata/ritorno 2500
TRIESTE PIRANO:	Andata 900	Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

GATTO nero, giovane, operato, affettuosissimo regalasi soltanto persona zoofila. Telefonare 792418. 78644 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ARMADIO, tavolo, scrivania vasca da bagno, vendo. Bosco 12, magazzino. 27783 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria Via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di Via Pagliaricci tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati famigliari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta - sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più, continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di L. 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 49202 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

FARMACIE: ad introdotti si offre in abbinamento prodotto da banco di facile vendita. Utili interessanti, possibilità di concessione. Tel. 02-3503857. 7148 P

180.000 mensili fisse più provvigioni, più premi produzione, enasarco, industria cosmetici per parrucchieri uomo signora ad agenti in possesso licenza media inferiore, automezzo proprio riorganizzando zone. I convocati seguiranno un corso retribuito a Bologna, Comiterax. Casella 2055 Bologna. 7157 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A. 128 127 pronta consegna, 128 71, R 5 72, 124 coupé 68 71, 125 69, 500 68 71, 850 69, 850 spider 69, NSU 600 68, 1500 C 66, 750 67, GT 68, e altre 20 autovetture visibili via Cologna 7, Autosalone Trieste. 27584 Q

A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69 '70, '72; 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; 600 '64, '66; 124 '66; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1000 '70, '71; Primula '66, '70. 27471 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), tel. 772122. Giulia 1300 TI '70; Ford Taunus 1300 XL '73; 128 '72; 124 special T '71; 124 '68, '66; 600 D '68; 850; 500 '67; Primula 5 porte '66; Simca 1000 '71, '65; 850 familiare '67; 1750 '68. Permute. Rateazioni 30 mesi. 22435 Q

A. AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Ford 12 M, '68; Taunus 1300 XL, '71; Opel Kadett, '68; LS, '70; Familiare, '71; Renault R 6, '70; R 8 S, '70; Alfa Romeo GTV, '66; Peugeot 204; Famigliare, '70. 125 Q

A. OCCASIONE Innocenti Mini 1000 72, I 4 69, vendonsi. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

AGRIMEC Villa Vicentina offre per fine stagione condizioni eccezionali, sconti 15% su saldi imbarcazioni plastica e battelli pneumatici, motori fuoribordo. Johson, Wankel, Siglan nonché olii per detti. Sconti 25% su cavi salvagenti, ancore, calzature speciali et maglioni per nautica, nonché accessori. 27867 Q

ALFASUD 16.000 km 1.400.000 vendesi. Telefonare 815281 ore ufficio. 78582 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO MONTREAL 1972, Alfetta '72, 1750 berlina '70, 1600 GTV '67, 1300 Super '71, 1300 TI '70, '68; FIAT 500 L '71, 850 Special '70, 100 Abarth coupè '67, 128 berlina 4 porte '72, '70, 125 Special '69 124 berlina '68; LLANCIA Fulvia II serie '70; INNOCENTI Mini Cooper '70, '68; RENAULT 4 Export '69; FIAT 128 4 PORTE PRONTACONSEGNA. VISITATECI!!! 27521 Q

AUTOCCASIONI Pipan. via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 125 '70; 124 '67; 1100 R; 850; 850 Bertone '70; 600 D; 500 F; 112 '70; Mini '71; Ami 8 '71; NSU TTS '70. 27456 Q

AUTOSALONE GIULIA, via GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. AUTOVETTURE USATE con PERMUTE e FACILITAZIONI. Alfa Romeo 2000, Alfetta, Giulia Super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 Special, FIAT ,124 SPORT COUPE' FIAT 124 SPECIAL T, Fiat 1100 R, Fiat 500 L e famigliare, Peugeot 204, Simca 1000, Ford Escort Mexico, Daf 44 Variomatic, BMW 2000, Fiat Campagnola Diesel. VISITATECI! 27508 Q

FIAT 500 L 69, 850 S 68, 128 70, 124 66, 125 67 vendonsi. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Alfa Romeo 1300 TI '68; Alfa Romeo Giulia super 1600; Fiat 128 rallye '71, Fiat 128 '70, '71; Fiat 500 F '67; Fiat 850 '67, '68, '69; Fiat 1100 R, D berlina e familiare; Fiat 600 D '66, '67, '68; Fiat Giannini 127 NPS '72; Lancia Fulvia 2 C;NSU Prinz 4 L '67, '68, '70; NSU 1000; Opel Kadett '65, '70, '71; Simca 1000 GLS '71; 1301 s '71, Chrysler 180 automatica. Ford Capri Coupè.

PRIVATO vende Ford Escort '71 ottime condizioni. Telefonare 820056. 27781 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 D seminuova. Tel. 761153. 27811 Q

PRIVATO causa espatrio vende Alfa Romeo 2000 berlina. Tel. 771762. 27662 Q

SIMCA 1301 Special 27.000 km vendo, cambio con utilitaria. Tel. 422145. 33 Q

SIMCA 1000 special '71 unico proprietario, ottime condizioni vendo. Tel. 793308. 27775 Q

SIMCA 1000 GLS 69, 1100 GLS 71, 1301 68. Autoccasioni alla Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

VENDESI Ducati 250. Telefono 211754. 27751 Q

VENDESI Fiat 1500 Spider ottime condizioni rivolgersi Autorimessa via Hermet 1. Telefono 31802. 27869 Q

VENDESI pullmino Fiat 750 portata kg 570 8 posti. Tel. 813382. 27614 Q

VESPA 160 Rally vendo 80.000 contanti. Tel. 730987. 33 Q

128 coupé SL 1100 et 128 Rally, sei mesi vendono privati anche ratealmente. Telefonare ore ufficio al numero 62634. 78516 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

AFFITTO officina per qualsiasi attività. Tel. 824808 - 773713. 27679 R

AVVIATA fabbrica mobili provincia Gorizia cerca socio collaboratore. Scrivere Cassetta 7131 R SPI Trieste.

CEDESI licenza superalcoolici Trieste. Telef. 0432, 81217. 49075 R

CERCASI socio, possibilmente cuoco, per ristorante centrale. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

LATTERIA - CAFFE' avviatissima, ottimo affare, vendesi motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Negozio cartoleria vastissima licenza con abbigliamento vendesi. Drogheria vendesi causa ritiro commercio. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27503 R

SALONE parrucchiera darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

SALONE barbiere, buona zona, vendesi. Miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TABACCHINO centralissimo, incasso controllabile, vendesi 11 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TRATTORIA con immobile vendesi prontamente, adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TRENTENNALE attività commerciale affermata Trieste - Friuli - Venezia Giulia associa cede elementi attivi ritiro affari. Offerta dettagliata Cassetta 27643 R SPI.

VENDESI bigiotteria oreficeria orologeria, motivi famigliari, telefono 773687. 27545 R

VENDESI salone bene avviato. Telefonare 793629. 78628 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento panoramico inizio Gretta occupato 3 camere salone servizi contratto libero III piano. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27457 S

A.A.A. ZONA Opicina cerco villa in vendita pagamento in contanti 4-5 camere cucina bagno giardino. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 27457 S

ACQUISTO villetta casetta terreno Opicina o altrove. Telefono 795929. 27632 S

ACQUISTO appartamento 1-2-3 stanze pagamento contanti. Telefonare 422350. 78640 S

AFFARONE vendo appartamento centro Cervignano.Agenzia Affari Cervignanese telefono 30266. Condominio Roma. 7124 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere doppi servizi due ingressi libero vendesi. Altri via Commerciale casa nuova vendonsi facilitazione pagamento. Altri occupati 2-3 camere cucina bagno contratto libero vendonsi. Altro Servola 3 camere cucina bagno garage. Altri appartamenti in costruzione mutuo ventennale 75%. Locali di affari centrali vendonsi condominio per impiego capitale. Stabile per impiego capitale vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27503 S

APPARTAMENTO 3 camere da letto bagno soggiorno cucina sito in nuovo fabbricato centrale acquisto pagamento contanti. Cassetta 27845 S SPI.

MONFALCONE privato vende villa 4 stanze veranda cantina giardino. Telefonare 9-11, al 0481-41412. 555 S

STANZA cucina doccia rimesso nuovo vendesi vuoto. Telefono 793090. 27817 S

VENDESI ammezzato 3 stanze cucina comfort con cantina sottostante di 40 mq zona Faro. Tel. 814005. 27849 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

CATTOLICA - Hotel Claudius - Tutte camere servizi - comfort - Vicino mare - Ottima cucina. Settembre 3000 e dal 26-31-8 4000. Scrivere o telefonare 0541-962555. 6277 T

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni - Tel. 0541-962554 - moderno - vicino mare - camere servizi - ascensore - parcheggio - bar - menù a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20-8) sett. 3.200 21-31-8 3.800 - 1-20-8 4.200 tutto compreso anche IVA. 6281 T

GABICCE MARE - Hotel Romea tel. 0541-962478 - vicinissimo mare - camere servizi privati parcheggio. Bassa 3200 - Media 4.000. Alta interpellateci. Direz. prop. 6271 T

IGEA MARINA (Fo) Hotel Florida - Tel. 0541-630153-49528 - Sul mare - famigliare - moderni conforts - Bassa 2.300-2.600. Nuova gestione. 6044 T

MIRAMARE RIMINI - Pensione Tre Grazie - via Sarsina, 6 - Tel. 32.330 - 900124 vicinissimo mare, moderna, camere con servizi. Bassa 2500. Alta 3600 IVA compresa. 6275 T

RICCIONE - Pensione Cortina tel 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RICCIONE - Kursaal Hotel - tel. 0541-41325 - Dirett. mare, tranquillo, rinnovato, tutte camere servizi, tel. giardino, parcheggio. Richiedete la ns. offerta speciale. 6283 T

RIMINI (MARINA CENTRO) - HOTEL BALTIMORA, viale Trieste, tel. 0541-28522. Confortevolissimo tranquillo vasto autoparco; bassa 3500-3800 complessive sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI MAREBELLO - Pensione Pinuccia - Tel. 32468. Sul mare completamente rimodernata, giardino recintato, Parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI MAREBELLO. Hotel Navona - Tel. 33.312 (di Santarini Sergio). Nuovo - vicino mare - camere servizi;- balconi telefono. Aria condizionata - ascensore - Settembre L. 2300-2600 pensione completa - Alta interpellateci - Gestione propria. 5436 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via del Giglio - Tel. 25762 vicina mare - famigliare comfort - cucina genuina - Bassa 2200. Alta interpellateci. 6266 T

RIMINI - Pensione Villa Innocenti - via Severino Ferrari. Tel 0541-80496, tranquilla, vicina mare, camere con/senza servizi. Ottima cucina. Bassa 2200-2400-Agosto interpellateci 6390 T

RIMINI RIVAZZURRA - Pensione Giardino - Tel. 0541-323.59. Vicinissimo mare, camere servizi, giugno-settembre 2600- Agosto interpellateci. Direz. Mosca. 6391 T

RIMINI BELLARIVA - Villa Candiotti - Via Verri, 10 - Tel. 32838- vicina mare, famigliare. Bassa 1800-2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI RIVABELLA - Hotel Driade Lungomare Toscanelli, tel. 0541-22825. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi posp. mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Bassa 3.300, alta 4.200. 6285 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA - Viale R. Elena, 86 - Tel. 0541/80330 — Sul mare, camere con/senza servizi. Tranquillità. Parcheggio, cucina accuratissima. Giugno dal 24/8 al 30 Settembre L. 2300/2800. 1-14/7 L. 3200/3700. Dal 15/7 al 23/8 3500/4000 compl. 5820 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MAJESTIC, telef. 32267. Sulla spiaggia, nuovissimo, camere servizi, balconi, cucina rinomata, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 5427 T

RIMINI - VILLA FRANCO. Leopardi 8, tel. 0541/81381.Vicinissima mare, camere con-senza servizi. Gestione propria, trattamento familiare. 6387 T

ti. 6033 T

RIMINI/ALBERGO SAN CARLO, via Fezzan 10, tel. 0541/23546. Vicino mare, zona tranquilla e riposante, camere servizi, ottima cucina, servizio bar, terrazza solarium. Luglio 3300/3600, Settembre 2500/2800 compreso cabine mare e servizio. 6811 T

RIMINI - Hotel delle Nazioni - Tel. 0541-27844. Direttamente spiaggia - Tutte camere servizi - ascensore - bar - grande giardino. Parcheggio. Settembre L. 2700-2900. Agosto 4300-4600 - 20-31-9 L. 3200-3500 tutto compreso, 6262 T

RIVAZZURRA RIMINI - Hotel Santiago - Tel. 0541-33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio 1-22-8 3700, offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400. 15-30-9 L. 2000 compl. 5912 T

VALVERDE CESENATICO - Hotel Mordini - Tel. 86.412 - Dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabine mare, trattamento ottimo. Agosto 3900. Settembre 2800 compl. 6270 T

VISERBA RIMINI - Pensione Janka - via Pallotta, tel. 738267 dirett. mare, tranquilla, camere con senza servizi, balconi, parcheggio. Sett. 2200 Direzione proprietario. 6274 T

VISERBA / RIMINI - PENSIONE ANFORA. Tel. 738430. Sul mare, balconi, cabine spiaggia. Bassa 2200 - 2500. Alta interpellateci. 5929 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

ALCUNI DEI 360.915 VINCITORI
CHE NELLA STAGIONE '72/'73
SI SONO DIVISI I 42 MILIARDI
DI MONTEPREMI TOTOCALCIO
HANNO INCASSATO:

conc. n. 4:
un 13 L. 223.000.000

conc. n.10:
cinque 13 L.106.000.000 cad.

conc. n. 12:
due 13 L. 289.000.000 cad.

conc. n. 26:
tredici 13 L. 52.000.000 cad.

conc. n. 32:
cinque 13 L. 84.000.000 cad.

conc. n. 39:
due 13 L. 245.000.000 cad.

conc. n. 40:
un 13 L. 303.000.000

Domenica 2 Settembre
con la stagione '73/'74 riprende
la distribuzione dei milioni *Totocalcio*